

B I L A N C I O 2 0 0 4

SANPAOLO
BANCO DI NAPOLI

Bilancio 2004

SANPAOLO BANCO DI NAPOLI S.P.A.

SEDE SOCIALE IN NAPOLI, VIA TOLEDO 177
CAPITALE SOCIALE EURO 800.000.000,00 INTERAMENTE VERSATO
CODICE FISCALE E PARTITA IVA 04485191219
ISCRIZIONE ALL'ALBO DELLE BANCHE N. 5555

SOCIETA' DEL GRUPPO BANCARIO SANPAOLO IMI
ISCRIZIONE ALL'ALBO DEI GRUPPI BANCARI N.1025.6
ADERENTE AL FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI
SOCIO UNICO, DIREZIONE E COORDINAMENTO: SANPAOLO IMI S.P.A.

Sommario

3	ORGANI SOCIALI E SOCIETA' DI REVISIONE
7	CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA
9	DATI DI SINTESI
11	PROSPETTI DI BILANCIO RICLASSIFICATI
12	Conto economico riclassificato
13	Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato
14	Stato patrimoniale riclassificato
15	Evoluzione trimestrale dello stato patrimoniale riclassificato
17	RELAZIONE SULLA GESTIONE
19	Lo scenario economico
24	Le linee d'azione e le iniziative dell'esercizio
29	L'andamento reddituale
33	Le grandezze operative e la struttura
39	I conti di capitale
40	La gestione e il controllo dei rischi
44	Le altre informazioni
47	L'evoluzione dopo la chiusura dell'esercizio
49	PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DI RIPARTIZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO
51	RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
55	RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
57	BILANCIO
58	Stato patrimoniale
61	Conto economico
63	Nota Integrativa
65	Premessa – Informazioni generali sul Bilancio
67	Parte A – Criteri di valutazione
75	Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale
117	Parte C – Informazioni sul conto economico
130	Parte D – Altre informazioni
139	ALLEGATI
141	Prospetto delle variazioni nei conti del patrimonio netto
142	Rendiconto finanziario

Organi Sociali e Società di Revisione

Consiglio di Amministrazione

Alfonso Iozzo	<i>Presidente</i>
Piero Luongo	<i>Vice Presidente</i>
Roberto Firpo	<i>Consigliere</i>
Maurizio Montagnese	<i>Consigliere</i>
Bruno Picca (*)	<i>Consigliere</i>
Marina Tabacco	<i>Consigliere</i>

() Il Dott. Picca ha rivestito la carica di Amministratore Delegato fino al 19 gennaio 2005*

Direttore Generale

Antonio Nucci (**)

*(**) Il Dott. Nucci ha assunto la carica il 28 luglio 2004*

Collegio Sindacale

Lucio Potito	<i>Presidente</i>
Michele Giannattasio	<i>Sindaco Effettivo</i>
Lorenzo Ginisio	<i>Sindaco Effettivo</i>
Gianpaolo Grimaldi	<i>Sindaco Supplente</i>
Riccardo Ranalli	<i>Sindaco Supplente</i>

Società di revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Convocazione dell'Assemblea Ordinaria

Ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, l'Assemblea dei Soci della Società è convocata presso la Sede Sociale in Napoli, Via Toledo, n. 177, il giorno 22 aprile 2005 alle ore 15,00 in 1^ convocazione, ed occorrendo in 2^ convocazione il giorno 27 aprile 2005 nello stesso luogo e alla stessa ora, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Approvazione Bilancio al 31 dicembre 2004 e connessa destinazione dell'utile.

L'intervento in Assemblea è subordinato al preventivo deposito delle azioni presso la sede sociale o presso Sanpaolo IMI S.p.A.

Napoli, 15 marzo 2005

p. il Consiglio di Amministrazione
IL PRESIDENTE
Dott. A. Iozzo

Dati di sintesi

	Esercizio 2004	Esercizio 2003 pro-forma	Variazione esercizio 2004 / Esercizio 2003 pro-forma (%)	Esercizio 2003
DATI ECONOMICI (€/migliaia)				
Margine di interesse	566.311	572.374	-1,1	253.224
Margine di intermediazione	960.966	910.759	+5,5	418.308
Risultato di gestione	348.367	274.459	+26,9	132.023
Utile netto	108.456	61.584	+76,1	28.027
Utile netto esclusi effetti economici ammortamento avviamento	154.358	106.676	+44,7	50.612
DATI PATRIMONIALI (€/migliaia)				
Totale attivo	20.259.535	19.714.488	+2,8	19.714.488
Crediti netti verso clientela (esclusi crediti in sofferenza, verso SGA e rapporti infragruppo) (1)	7.696.441	7.514.887	+2,4	7.514.887
Patrimonio netto	1.305.309	1.258.434	+3,7	1.224.877
ATTIVITA' FINANZIARIE DELLA CLIENTELA (€/migliaia)				
Attività finanziarie totali	38.889.784	37.392.896	+4,0	37.392.896
- Raccolta diretta	16.140.404	15.524.984	+4,0	15.524.984
- Risparmio gestito	16.163.815	15.266.961	+5,9	15.266.961
- Risparmio amministrato	6.585.565	6.600.951	-0,2	6.600.951
INDICI DI REDDITIVITA' E DI EFFICIENZA (%)				
ROE escluso effetti economici ammortamento avviamento (2)	12,2	8,7		9,0
RORAC (3)	19,3	12,3		13,0
Cost / Income ratio (4)	65,0	70,9		69,6
Commissioni nette / Spese amministrative	57,2	48,6		52,4
INDICI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO (%)				
Crediti netti in sofferenza / Crediti netti verso clientela	3,2	3,5		3,5
Crediti netti in incaglio e in ristrutturazione / Crediti netti verso clientela	1,7	2,1		2,1
COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA' (%)				
Tier 1 ratio	6,3	5,6		5,6
Total ratio	10,6	10,1		10,1
STRUTTURA OPERATIVA				
Dipendenti	5.727	5.813	-1,5	5.813
Totale sportelli:	748	745	+0,4	745
- Succursali	688	688	-	688
- Altri punti operativi (5)	60	57	+5,3	57

1) La percentuale di crescita degli impieghi a clientela sale al 4,5% se si esclude anche la clientela istituzionale. Inoltre, coerentemente con la politica di specializzazione del Gruppo Sanpaolo, crediti per circa 3,4 miliardi di euro a favore di clientela residente nelle quattro regioni di operatività di Sanpaolo Banco di Napoli sono in capo ad altre Società del Gruppo, tra cui Banca Opi, Leasint, e Finemiro.

2) Utile netto esclusi effetti economici ammortamento avviamento / Patrimonio netto medio contabile. Il valore di confronto (esercizio 2003) è annualizzato, per favorirne la comparabilità.

3) Utile netto esclusi effetti economici ammortamento avviamento / Capitale economico.

4) Spese amministrative / (Margine di intermediazione + Altri proventi netti).

5) Distaccamenti di succursali, punti di consulenza e di informazione.

Prospetti di bilancio riclassificati

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

EVOLUZIONE TRIMESTRALE DEL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

EVOLUZIONE TRIMESTRALE DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

Conto economico riclassificato

	Esercizio 2004 (€/migliaia)	Esercizio 2003 pro-forma (1) (€/migliaia)	Variazione esercizio 2004 / Esercizio 2003 pro-forma (%)	Esercizio 2003 (€/migliaia)
MARGINE DI INTERESSE	566.311	572.374	-1,1	253.224
Commissioni nette	370.140	324.490	+14,1	158.308
Profitti e perdite da operazioni finanziarie	24.515	13.895	+76,4	6.776
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	960.966	910.759	+5,5	418.308
Spese amministrative	-647.289	-667.300	-3,0	-301.885
- spese per il personale	-359.955	-361.500	-0,4	-166.655
- altre spese amministrative	-254.252	-274.800	-7,5	-120.788
- imposte indirette e tasse	-33.082	-31.000	+6,7	-14.442
Altri proventi netti	34.690	31.000	+11,9	15.600
RISULTATO DI GESTIONE	348.367	274.459	+26,9	132.023
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali	-73.150	-73.150	-	-36.575
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti	-72.889	-74.757	-2,5	-38.864
- accantonamenti per rischi ed oneri	-16.668	-16.017	+4,1	-8.220
- rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti per garanzie ed impegni	-56.221	-58.740	-4,3	-30.644
UTILE ORDINARIO	202.328	126.552	+59,9	56.584
Proventi/oneri straordinari netti	2.528	2.547	-0,7	2.597
UTILE LORDO	204.856	129.099	+58,7	59.181
Imposte sul reddito del periodo	-96.400	-67.515	+42,8	-31.154
UTILE NETTO	108.456	61.584	+76,1	28.027
UTILE NETTO ESCLUSO EFFETTI ECONOMICI AMMORTAMENTO AVVIAMENTO	154.358	106.676	+44,7	50.612

(1) Con riferimento alla comparabilità dei dati di Conto economico dell'esercizio 2003 si rimanda a quanto riportato nella Nota Integrativa - Premessa - Informazioni generali sul Bilancio. Le situazioni pro-forma non sono oggetto di revisione contabile.

Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato

	Esercizio 2004				Esercizio 2003 (1)	
	Quarto trimestre (€/migliaia)	Terzo trimestre (€/migliaia)	Secondo trimestre (€/migliaia)	Primo trimestre (€/migliaia)	Quarto trimestre (€/migliaia)	Terzo trimestre (€/migliaia)
MARGINE DI INTERESSE	140.929	142.243	142.739	140.401	139.566	113.658
Commissioni nette	97.520	91.387	91.793	89.441	99.151	59.157
Profitti e perdite da operazioni finanziarie	12.154	3.360	4.125	4.875	4.069	2.707
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	250.603	236.990	238.657	234.717	242.786	175.522
Spese amministrative	-168.195	-159.240	-158.570	-161.285	-169.343	-132.542
- spese per il personale	-96.028	-89.141	-87.137	-87.649	-93.720	-72.935
- altre spese amministrative	-63.770	-61.647	-62.969	-65.866	-67.848	-52.940
- imposte indirette e tasse	-8.397	-8.452	-8.464	-7.770	-7.775	-6.667
Altri proventi netti	9.546	8.424	8.432	8.289	8.788	6.812
RISULTATO DI GESTIONE	91.954	86.174	88.519	81.720	82.231	49.792
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali	-18.287	-18.287	-18.287	-18.287	-18.287	-18.288
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti	-35.344	-16.176	-12.293	-9.076	-26.124	-12.740
- accantonamenti per rischi ed oneri	-11.268	-1.727	-1.495	-2.178	-8.095	-125
- rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti per garanzie ed impegni	-24.076	-14.449	-10.798	-6.899	-18.029	-12.615
UTILE ORDINARIO	38.322	51.710	57.939	54.357	37.820	18.764
Proventi/oneri straordinari netti	1.043	-1.157	3.264	-621	2.827	-230
UTILE LORDO	39.365	50.553	61.203	53.736	40.647	18.534
Imposte sul reddito del periodo	-18.100	-24.300	-29.600	-24.400	-20.354	-10.800
UTILE NETTO	21.265	26.253	31.603	29.336	20.293	7.734
UTILE NETTO ESCLUSI EFFETTI ECONOMICI AMMORTAMENTO AVVIAMENTO	32.741	37.728	43.078	40.811	31.585	19.027

(1) I risultati del terzo e del quarto trimestre dell'esercizio 2003 si riferiscono all'operatività effettiva della Banca, che ha avuto inizio con il conferimento effettuato con efficacia il 1° luglio per quanto riguarda le filiali a marchio storico Banco di Napoli, e il 29 settembre per quanto concerne le filiali a marchio storico Sanpaolo. I risultati del terzo trimestre 2003 si riferiscono pertanto alle sole filiali a marchio storico Banco di Napoli, mentre quelli del quarto trimestre 2003 riguardano sia le filiali a marchio Banco di Napoli sia quelle a marchio Sanpaolo.

Stato patrimoniale riclassificato

	31/12/2004 (€/migliaia)	31/12/2003 (€/migliaia)	Variazione 31/12/04 - 31/12/03 (%)
ATTIVO			
Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	265.048	327.001	-18,9
Crediti	18.239.069	17.529.884	+4,0
- crediti verso banche	8.829.787	7.833.769	+12,7
- crediti verso clientela	9.409.282	9.696.115	-3,0
Titoli non immobilizzati	55.465	100.450	-44,8
Immobilizzazioni	621.813	694.941	-10,5
- titoli immobilizzati	-	-	n.s.
- partecipazioni	42	20	+110,0
- avviamento	621.771	694.921	-10,5
Altre voci dell'attivo	1.078.140	1.062.212	+1,5
Totale attivo	20.259.535	19.714.488	+2,8
PASSIVO			
Debiti	16.968.558	16.557.466	+2,5
- debiti verso banche	828.154	1.032.482	-19,8
- debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli	16.140.404	15.524.984	+4,0
Fondi	478.644	381.804	+25,4
- fondo imposte e tasse	116.080	30.245	+283,8
- fondo trattamento di fine rapporto	173.632	173.340	+0,2
- fondo rischi e oneri diversi	188.932	178.219	+6,0
Altre voci del passivo	1.107.024	1.150.341	-3,8
Passività subordinate	400.000	400.000	-
Patrimonio netto	1.305.309	1.224.877	+6,6
- capitale sociale	800.000	800.000	-
- riserve e sovrapprezzi di emissione	396.853	396.850	+0,0
- utile netto	108.456	28.027	+287,0
Totale passivo	20.259.535	19.714.488	+2,8
GARANZIE ED IMPEGNI			
Garanzie rilasciate	626.093	729.483	-14,2
Impegni	615.511	343.174	+79,4

Evoluzione trimestrale dello stato patrimoniale riclassificato

	2004				2003	
	31/12/2004 (€/migliaia)	30/9/2004 (€/migliaia)	30/6/2004 (€/migliaia)	31/3/2004 (€/migliaia)	31/12/2003 (€/migliaia)	30/9/2003 (€/migliaia)
ATTIVO						
Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	265.048	214.349	194.503	196.657	327.001	200.016
Crediti	18.239.069	17.664.047	17.887.317	17.462.956	17.529.884	17.204.527
- crediti verso banche	8.829.787	8.764.415	8.692.045	8.530.043	7.833.769	8.295.956
- crediti verso clientela	9.409.282	8.899.631	9.195.273	8.932.913	9.696.115	8.908.571
Titoli non immobilizzati	55.465	55.402	50.419	50.460	100.450	54.594
Immobilizzazioni	621.813	640.101	658.388	676.675	694.941	713.223
- titoli immobilizzati	-	-	-	-	-	-
- partecipazioni	42	42	42	42	20	15
- avviamento	621.771	640.059	658.346	676.633	694.921	713.208
Altre voci dell'attivo	1.078.140	1.052.710	1.068.133	920.454	1.062.212	904.718
Totale attivo	20.259.535	19.626.608	19.858.760	19.307.201	19.714.488	19.077.078
PASSIVO						
Debiti	16.968.558	16.554.034	16.650.512	16.336.310	16.557.466	16.244.207
- debiti verso banche	828.154	385.116	334.995	558.377	1.032.482	856.812
- debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli	16.140.404	16.168.918	16.315.517	15.777.933	15.524.984	15.387.395
Fondi	478.644	426.788	400.193	411.728	381.804	368.343
- fondo imposte e tasse	116.080	78.796	53.145	54.645	30.245	10.800
- fondo trattamento di fine rapporto	173.632	172.536	172.921	176.908	173.340	177.709
- fondo rischi e oneri diversi	188.932	175.455	174.127	180.175	178.219	179.834
Altre voci del passivo	1.107.024	961.742	1.150.264	904.950	1.150.341	859.944
Passività subordinate	400.000	400.000	400.000	400.000	400.000	400.000
Patrimonio netto	1.305.309	1.284.043	1.257.791	1.254.213	1.224.877	1.204.584
- capitale sociale	800.000	800.000	800.000	800.000	800.000	800.000
- riserve e sovrapprezzi di emissione	396.853	396.853	396.853	396.850	396.850	396.850
- utile netto	108.456	87.191	60.938	57.363	28.027	7.734
Totale passivo	20.259.535	19.626.608	19.858.760	19.307.201	19.714.488	19.077.078

Relazione sulla Gestione

LO SCENARIO ECONOMICO

LE LINEE DI AZIONE E LE INIZIATIVE DELL'ESERCIZIO

L'ANDAMENTO REDDITUALE

LE GRANDEZZE OPERATIVE E LA STRUTTURA

I CONTI DI CAPITALE

LA GESTIONE E IL CONTROLLO DEI RISCHI

LE ALTRE INFORMAZIONI

L'EVOLUZIONE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Lo scenario economico

Il contesto internazionale

Nel 2004, l'economia mondiale è cresciuta a ritmi particolarmente elevati, superiori alle attese. Le stime più recenti indicano un tasso di variazione del PIL del 4%, rispetto al 2,8% del 2003. La ripresa è stata trainata da Stati Uniti, Cina ed India, le cui economie hanno impresso un forte impulso al commercio internazionale, in espansione del 10% circa su base annua. I Paesi emergenti hanno evidenziato i più alti tassi di sviluppo degli ultimi venti anni; i Paesi in transizione hanno mantenuto ritmi di crescita sostenuti; le economie mature, pur rivelando ampie divergenze cicliche a fine esercizio, hanno nel complesso registrato tassi di crescita superiori al 2003.

A fronte di numerosi shock avversi - l'elevato aumento del prezzo delle materie prime, in primis del petrolio, la caduta del dollaro e la forte instabilità geopolitica in Medio Oriente - l'economia mondiale ha mostrato una sorprendente capacità di assorbimento, pur con alcune differenziazioni geografiche. Negli Stati Uniti la fase di ripresa ciclica è andata consolidandosi, mentre in altri Paesi avanzati la produzione ha risentito negativamente dell'aumento dei corsi petroliferi e dell'apprezzamento delle rispettive valute sul dollaro.

Gli Stati Uniti hanno chiuso l'anno con una crescita sostenuta dell'economia. La dinamica del PIL, in crescita del 4,4%, ha beneficiato dei potenti stimoli delle politiche fiscali e monetarie, da ormai tre anni particolarmente espansive.

Nonostante il balzo dei prezzi delle materie prime e dei beni importati, l'inflazione è rimasta sotto controllo. I prezzi al consumo hanno registrato incrementi nel complesso relativamente contenuti, anche se, a fine anno, sono emerse pressioni al rialzo. A dicembre il tasso di inflazione tendenziale è salito al 3,3%, dall'1,9% di fine 2003.

Nel corso dell'anno la FED ha modificato l'orientamento della politica monetaria, dando avvio nel mese di giugno ad una serie di aumenti che hanno portato i tassi di policy dall'1% al 2,25% a dicembre, un livello storicamente ancora basso. Nonostante la ripresa dei tassi del mercato monetario, i tassi a lungo termine, dopo l'impennata del primo semestre, hanno mostrato una flessione nella seconda parte dell'anno.

In un contesto di tendenziale riduzione del grado di avversione al rischio da parte degli operatori internazionali, gli spread sui titoli di debito *corporate* e *sovereign*, dopo il repentino rialzo della prima parte dell'anno, sono successivamente tornati a cedere.

I fattori di criticità del quadro economico degli Stati Uniti, rappresentati dal disequilibrio dei saldi di finanza pubblica e dei conti con l'estero, si sono ulteriormente aggravati. Nel 2004 il disavanzo pubblico ha raggiunto i 412 miliardi di dollari. Al contempo il deficit commerciale ha continuato a salire, superando 617 miliardi di dollari.

Il rilascio di dati su disavanzi crescenti, insieme a indiscrezioni su possibili mutamenti nella composizione delle riserve da parte di alcune grandi Banche Centrali, hanno indebolito il dollaro nei confronti della maggior parte delle valute caratterizzate da regimi di cambio fluttuanti. A fine dicembre l'euro e lo yen si apprezzavano, rispettivamente, del 7,9% e del 4,9% sul dollaro e sullo yuan cinese, ancora in rapporto di cambio fisso con la valuta americana.

In Giappone, nell'anno la crescita del Pil è stata del 2,6%. In dettaglio, alla crescita particolarmente sostenuta dell'economia nel primo trimestre, è seguita una nuova fase recessiva, a causa della dinamica non favorevole delle scorte e della domanda estera. L'andamento dei prezzi al consumo è rimasto, tuttavia, coerente con le attese di superamento della lunga fase di deflazione.

In relazione alla evoluzione delle aree emergenti, in America Latina la ripresa economica ha beneficiato di una serie di fattori favorevoli, tra i quali il vivace andamento degli scambi internazionali, il rialzo dei corsi di alcune commodities e, in alcuni contesti, la resilienza della domanda interna.

Nell'Est Europeo, nel 2004 i dieci nuovi membri della Unione Europea hanno nel complesso goduto della fase di progressiva stabilizzazione delle rispettive economie. In questo quadro le valute di Estonia, Slovenia e Lituania sono potute entrare nello SME II. Diversamente, le valute di Polonia e Ungheria hanno sofferto di un relativo deterioramento delle politiche fiscali nazionali e dell'incertezza del clima politico interno.

Nella regione asiatica, il 2004 ha segnato un consolidamento del trend di crescita, pari al 7%, e un rafforzamento della posizione finanziaria estera, grazie all'ingente accumulazione di riserve internazionali generata dagli ampi surplus commerciali. Il quadro complessivo della crescita ha presentato, tuttavia, disomogeneità infra-regionali.

I Paesi del Medio Oriente, grazie alla sostenuta domanda di petrolio, hanno fatto segnare tassi di crescita in media intorno al 5%. L'Area è rimasta al centro dell'attenzione internazionale a causa del permanere di condizioni di forti tensioni geopolitiche.

L'Area Euro e l'Italia

Nel 2004, l'Area Euro è cresciuta ad un tasso dell'1,8%, in accelerazione rispetto allo 0,5% dell'anno precedente, ma nettamente inferiore alle attese e alla performance delle maggiori aree mondiali. Nella prima parte dell'anno, la dinamica del commercio internazionale ha favorito le esportazioni, compensando l'andamento poco brillante della domanda interna. Nel secondo semestre il minor contributo delle esportazioni, seguito al leggero rallentamento della domanda estera, in parte legato all'apprezzamento dell'euro su dollaro e yuan, ha comportato una contrazione della dinamica produttiva.

Tra i Paesi appartenenti all'Unione Monetaria Europea, Germania e Italia hanno registrato la crescita più bassa, rispettivamente dell'1% e dell'1,1% nell'intero anno, con una contrazione congiunturale del prodotto nel quarto trimestre. Sulla dinamica del PIL dei due Paesi ha pesato soprattutto la debolezza della domanda interna. Francia e Spagna hanno potuto registrare andamenti più vivaci, con tassi, rispettivamente del 2,3% e del 2,6%, grazie alla buon andamento dei consumi delle famiglie, sostenuto dalla crescita del settore immobiliare.

I saldi di bilancio del settore pubblico, nonostante il miglioramento della congiuntura rispetto al 2003, si sono deteriorati, portandosi vicino al 3% nell'intera Area. Tra i vari Paesi dell'Unione Monetaria Europea, l'indebitamento netto ha raggiunto il 3,9% in Germania e il 3,7% in Francia.

L'inflazione, nel 2004, è stata pari al 2,1%, sostanzialmente invariata rispetto al 2003, ma con andamento infra-annuale più volatile a causa delle ampie oscillazioni delle quotazioni del petrolio. I tassi di policy sono stati tenuti al 2% per tutto il 2004.

La modesta crescita del PIL italiano nel 2004 è per lo più imputabile alla stagnazione produttiva dell'industria manifatturiera. Nel corso del 2004 le imprese hanno risentito negativamente della debolezza della domanda interna mentre hanno beneficiato della positiva dinamica della

domanda estera, cresciuta, tuttavia, ad un tasso inferiore al commercio internazionale. La riduzione della quota italiana sul commercio mondiale è da porre in relazione all'erosione dei margini di competitività legata all'apprezzamento del cambio reale e alla più bassa espansione mondiale della domanda dei beni tipici della specializzazione italiana.

A livello settoriale si è registrata una flessione significativa nel comparto Moda e del Made in Italy in generale, ove la concorrenza internazionale è divenuta particolarmente incisiva. Anche il settore della meccanica ha evidenziato un arretramento dovuto alla debolezza degli investimenti e della spesa per beni di consumo durevoli, in particolare nel secondo semestre. Un andamento positivo hanno registrato invece il settore delle costruzioni, in espansione dal 1999, e il settore agricolo, in recupero dopo le pesanti flessioni degli anni precedenti.

A livello territoriale, sulla base di dati preliminari, non sembrano presentarsi forti disparità nella crescita delle singole ripartizioni. Per le regioni del Nord Est e della dorsale adriatica le stime indicano una crescita a tassi lievemente superiori alla media nazionale, grazie soprattutto al recupero dei settori legati alla domanda internazionale, mentre per le regioni del Nord-Ovest, sulle quali grava la pesante crisi del settore industriale, ed in particolare della grande impresa, si segnala una dinamica inferiore alla media del Paese. Per il Mezzogiorno e il Centro sono stimati invece tassi di crescita sostanzialmente in linea con la media nazionale.

Minori entrate da una tantum, rispetto al 2003, hanno pesato sullo stato della finanza pubblica italiana. L'indebitamento netto della Pubblica Amministrazione è risultato nel 2004 in deterioramento, attestandosi al 3% del PIL rispetto al 2,9%, rivisto di recente al ribasso, del 2003. Il rapporto tra debito pubblico e PIL si è mantenuto su un sentiero di graduale riduzione, passando dal 106,3% registrato nel 2003 al 105,8% nel 2004.

Il tasso d'inflazione è stato pari nel 2004 al 2,2%. La dinamica dei prezzi al consumo ha evidenziato un sensibile rallentamento nei mesi finali dell'anno, portandosi sotto la media dell'Area Euro.

L'intermediazione creditizia

Nel 2004, la debolezza della congiuntura ha contenuto la dinamica del credito bancario in Italia, risultata, tuttavia, ancora superiore a quella del PIL nominale.

I prestiti hanno registrato un incremento del 5,5% rispetto al 6,3% dell'anno precedente, con differenziazioni a livello settoriale. L'andamento complessivo è stato sostenuto dall'accelerazione dei prestiti alle famiglie, in crescita del 13,4%. I mutui fondiari, in aumento del 19,8%, sono stati sospinti dai sensibili incrementi delle quotazioni e degli scambi sui mercati immobiliari e dalla persistenza di condizioni di finanziamento particolarmente favorevoli. Il credito al consumo, pur mostrando ancora un peso contenuto sul totale dell'indebitamento delle famiglie e inferiore alla media dei maggiori Paesi europei, ha mostrato un ritmo elevato, crescendo del 15,4%, nonostante il tono depresso della spesa. Le altre categorie di prestito alle famiglie, in prevalenza finanziamenti connessi allo svolgimento di attività economiche, sono cresciuti ad un tasso inferiore, pari al 4,4%.

I prestiti alle società non finanziarie hanno nel complesso mostrato un incremento contenuto, pari al 4,7%, scontando pesantemente il ristagno dell'attività produttiva e il probabile rinvio delle decisioni di investimento delle imprese. Tra le varie branche di attività il credito ai "servizi connessi ai trasporti" è risultato il più penalizzato, registrando un decremento del 15,3%. Diversamente, ed in sintonia con la positiva dinamica del settore economico di riferimento, i prestiti erogati ad "altri servizi destinabili alla vendita", che includono i servizi immobiliari, hanno registrato la crescita più significativa, pari al 16,6% tendenziale a dicembre. Dopo anni di contrazione, nel 2004 i prestiti alla Pubblica Amministrazione sono tornati a crescere, registrando un incremento dell'1,7%. Tra le imprese, la crescita del credito a medio lungo termine, pari all'8,1%, è stata sensibilmente più elevata di quella del credito a breve, attestata allo 0,4%, segnalando la prosecuzione della fase di ricomposizione della struttura finanziaria delle imprese verso fonti di provvista a più lunga durata.

Su base territoriale, i dati aggiornati a settembre 2004 indicano un aumento tendenziale degli impieghi: al Sud la crescita rilevata è stata del 10,7%, nelle Isole dell'8,4%, nel Nord Est del 7,5% e nelle regioni della dorsale adriatica del 7,7%. Una dinamica inferiore alla media nazionale, attestata al 5,5%, si è registrata invece nel Nord-Ovest e nel Centro, dove la crescita degli impieghi è stata rispettivamente del 4,5% e del 2,7%.

A dicembre 2004, le sofferenze nette hanno evidenziato una riduzione del 2% su base annua. I principali indicatori di rischiosità, tra cui il rapporto sofferenze nette/impieghi, hanno confermato un lieve miglioramento della qualità del credito.

Il clima di incertezza, che ha caratterizzato il 2004, ha favorito un significativo aumento della preferenza per la liquidità e scelte d'investimento finanziario ancora di tipo prudentiale da parte delle famiglie. In questo quadro, il ritmo di espansione della raccolta bancaria ha potuto registrare un'accelerazione, pari al 6,9%, grazie all'incremento del 4,8% dei depositi totali e del 10,3% delle obbligazioni. Si segnala, inoltre, che i depositi sono stati trainati dai conti correnti che hanno evidenziato una crescita del 6%.

In presenza di una sostanziale invarianza dei tassi di riferimento del mercato monetario, nel 2004 i tassi d'interesse bancari sulle passività sono rimasti sui livelli di fine 2003. Diversamente, i tassi attivi hanno continuato a scendere, con particolare intensità per il settore famiglie. A fine anno lo spread bancario a breve sui tassi per i prestiti alle famiglie e alle società non finanziarie risultava in contrazione di 10 punti base.

L'intermediazione mobiliare

I principali indici azionari internazionali, dopo aver mostrato un andamento altalenante nel corso dei primi nove mesi dell'anno, hanno chiuso il 2004 in rialzo. Lo S&P500 ha guadagnato il 9%, il Nikkei il 7,6%, il DJ Euro Stoxx il 9,9%, il Mibtel il 18,1%. Le differenze nella performance delle borse hanno in parte risentito della diversa composizione settoriale degli indici.

La complessiva evoluzione delle borse ha beneficiato principalmente del buon andamento degli utili societari, generati non solo attraverso la riduzione dei costi aziendali ma anche - soprattutto negli Stati Uniti - dall'aumento dei ricavi operativi, e del livello particolarmente basso dei tassi di interesse nominali e reali.

Per effetto della ripresa dei corsi, la capitalizzazione di borsa delle società italiane quotate sui listini nazionali è risultata in forte ripresa attestandosi a 581 miliardi di euro a fine 2004 contro i 487 miliardi del 2003 ed evidenziando un rapporto con il PIL pari al 43,1% a fronte del 37,6% del 2003. Il numero di nuove società ammesse a quotazione è stato pari a 8, contro le 4 del 2003. I flussi di investimento sul mercato italiano canalizzati attraverso OPVS sono ammontati a 12 miliardi di euro dovuti a 18 operazioni, rispetto ai 2,8 miliardi del 2003 dovuti a 6 operazioni. I fondi raccolti attraverso aumenti di capitale da parte delle società quotate sono invece scesi a 3,3 miliardi di euro associati a 23 operazioni, rispetto ai 9,8 miliardi del 2003 dovuti a 28 operazioni. Il controvalore degli scambi azio-

nari medi giornalieri si è arrestato a 2,9 miliardi di euro, a fronte dei 2,7 miliardi di euro rilevato nel 2003.

Il risparmio gestito

In un quadro caratterizzato da un'incerta evoluzione dell'economia reale, un forte aumento dei valori immobiliari e un atteggiamento prudente delle famiglie italiane verso scelte di investimento finanziario a maggior contenuto di rischio, l'industria del risparmio gestito, pur in espansione rispetto al 2003, ha mostrato, nel complesso, un ritmo di crescita poco vivace.

A dicembre, i patrimoni dei fondi gestiti da intermediari italiani raggiungevano i 515,4 miliardi di euro, in aumento dell'1,3% rispetto al 2003. La crescita dei patrimoni ha beneficiato di un positivo effetto di rivalutazione delle consistenze azionarie ed obbligazionarie, seguito al contemporaneo apprezzamento dei relativi indici di mercato, ma ha risentito negativamente di consistenti flussi di disinvestimento. Nell'anno la raccolta netta ha infatti segnato un deflusso di fondi, più accentuato nel secondo semestre, pari a 10,5 miliardi di euro. L'arretramento ha riguardato tutte le categorie di fondi ad eccezione di quelli flessibili. I fondi liquidità hanno fatto registrare un deficit particolarmente ampio, pari a 6,5 miliardi di euro.

Sulla base di dati ancora preliminari un contributo positivo alla dinamica del risparmio gestito, sia in termini di rivalutazione dei patrimoni che di afflussi di nuovi capitali, è stimato dalle gestioni patrimoniali e dal comparto assicurativo-previdenziale.

L'economia del Mezzogiorno

Nel 2004, secondo le stime più aggiornate, la crescita del PIL del meridione è risultata in linea con il dato nazionale, pari all'1,1%.

Nei primi nove mesi del 2004 le esportazioni dell'area, che rappresentano il 10,7% dell'export totale italiano, hanno registrato rispetto all'analogo periodo del 2003 un incremento del 6,2%, superiore alla media nazionale ma insufficiente per recuperare il calo del biennio precedente (-6,7%). In particolare, nell'esercizio 2004 le quattro regioni presidiate dal Sanpaolo Banco di Napoli hanno evidenziato crescite dell'11% in Puglia, del 15,4% in Calabria (peraltro in questa regione su basi di partenza molto modeste), una sostanziale stabilità in Campania e una riduzione del 9,1% in Basilicata.

Nel corso dell'anno, è risultato in crescita nel Mezzogiorno il numero di imprese attive, se si escludono i settori dell'agricoltura e della pesca. Rispetto al 2003, il saldo tra imprese nuove e chiuse è risultato in crescita del 2,3% e superiore al dato nazionale. A livello territoriale i saldi sono stati pari al 3,4% per Calabria e al 2,6% per Campania. Sotto la media nazionale, invece, si sono rivelati tassi di crescita di Basilicata e Puglia, rispettivamente pari a 0,8% e 1,9%.

La finanza di territorio

Per quanto riguarda le politiche di sviluppo territoriale, anche nel 2004 si è assistito ad un elevato tasso d'utilizzo dei fondi strutturali comunitari, a valere sul Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006 per le regioni Obiettivo 1 (tra cui le quattro regioni di operatività di Sanpaolo Banco di Napoli). Tutte le regioni del Mezzogiorno hanno raggiunto e superato gli obiettivi di spesa 2004 prefissati dall'UE. Gli ultimi dati ufficiali, relativi al 31 dicembre 2004, mostrano un livello di spesa pari al 105,6% rispetto all'obiettivo da raggiungere.

Il "grado di realizzazione" dei singoli programmi operativi è oscillato tra il 100,8% e il 122%. In particolare è risultato notevole il valore rilevato per la Campania pari a circa il 111%.

Nel 2004 si è concluso il processo d'approvazione dei PIT (Progetti Integrati Territoriali che si concretizzano in un complesso di azioni intersettoriali - infrastrutture pubbliche, aiuti alle imprese, formazione - strettamente coerenti e collegate tra loro, che convergono verso un comune obiettivo di sviluppo del territorio). I nuovi strumenti di sviluppo integrato territoriale approvati in totale nel triennio 2002-2004 sono stati 139. Nell'ultimo anno anche le regioni che erano precedentemente rimaste indietro quali Calabria e Puglia hanno recuperato il gap approvando tutti i progetti previsti.

Il valore delle risorse assegnate dalla Legge Finanziaria 2005 al Fondo Aree Sottoutilizzate è stato pari a 7,8 miliardi di euro corrispondente a circa lo 0,6% del PIL. Nel corso del 2004 è proseguito, da parte del Ministero delle Attività Produttive, il lavoro a sostegno della Legge 488/92. Sono state approvate le graduatorie di tre nuovi bandi, mentre un quarto, destinato al settore turismo, è ancora in corso. Tra i bandi di cui sopra, oltre quello riguardante il settore dell'industria, è da segnalare il primo specifico per le imprese artigiane e quello dedicato al miglioramento della

sostenibilità ambientale delle unità produttive situate in aree Obiettivo 1. Di rilievo sono stati i risultati del 17° bando – settore industria: nel Mezzogiorno sono stati agevolati 1.349 progetti per 2,9 miliardi di euro di investimenti ed oltre 27.000 occupati a regime. Le regioni più attive sono state la Sicilia e la Campania, con rispettivamente 429 e 316 domande agevolate, 839 e 401 milioni di euro di investimenti, 6.479 e 6.758 occupati a regime. A seguire la Puglia, con 213 progetti agevolati, 356 milioni di euro di investimenti, oltre 5.000 occupati.

In tema di infrastrutture procedono i progetti relativi al Ponte sullo Stretto, all'Autostrada Salerno - Reggio Calabria e all'Alta Velocità/Capacità ferroviaria fino a Palermo attraverso Catania. A circa due anni dall'operatività della Legge Obiettivo n. 443/01, sono più di ottanta le delibere di approvazione delle Grandi Opere, tra le quali il terzo maxi-lotto della Salerno-Reggio Calabria. Per quanto riguarda il project financing, l'Osservatorio dell'Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno, ha rilevato nel Sud, da gennaio ad ottobre 2004, 129 iniziative nella fase di partenza.

La dinamica territoriale del credito

Sotto il profilo creditizio, il Mezzogiorno ha evidenziato un maggior dinamismo rispetto alle regioni del Centro-Nord. Infatti, pur mostrando dal punto di vista economico un andamento in linea con il resto del Paese, gli impieghi netti hanno evidenziato una crescita superiore alla media nazionale che si attesta al 4,8%. Le regioni che costituiscono il territorio di riferimento di Sanpaolo Banco di Napoli presentano tutte performance positive. Il miglior andamento del Mezzogiorno è confermato anche dalla dinamica delle sofferenze che sono cresciute ad un ritmo inferiore rispetto alla media nazionale.

Considerando la componente creditizia relativa al settore delle Società non finanziarie e delle Famiglie produttrici, il Mezzogiorno evidenzia una crescita pari al 7,4%, attestandosi su un valore quasi doppio rispetto a quello rilevato per il Centro Nord. Nel comparto dei mutui, l'area ha fatto registrare una crescita del 14,1%, mostrando una dinamica in linea con il resto del Paese. Nello stesso periodo i depositi hanno registrato una crescita più contenuta, attestata al 4,5%.

Le linee di azione e le iniziative dell'esercizio

Le iniziative intraprese nell'esercizio 2004 sono state orientate a rafforzare il ruolo di Sanpaolo Banco di Napoli quale banca di riferimento delle famiglie e delle piccole medie imprese operanti nel Mezzogiorno.

Costituita nel 2003 facendo confluire in un'unica struttura societaria tutte le filiali a marchio Sanpaolo e Banco di Napoli operanti in Campania, Puglia, Calabria e Basilicata, Sanpaolo Banco di Napoli rappresenta la più importante realtà creditizia del Sud Italia, con una rete distributiva di 748 sportelli, di cui 688 succursali e 60 altri punti operativi, e un organico di oltre 5.700 dipendenti al servizio di oltre 1.200.000 clienti private e retail e circa 15.000 imprese, dato che riflette la riclassificazione della clientela small business operata in corso di esercizio con il trasferimento dal Mercato Imprese a quello Private & Retail.

La società, dopo aver conseguito la piena integrazione delle strutture distributive sotto il profilo informativo, organizzativo e commerciale, si è concentrata sulle azioni volte ad incrementare il livello di servizio alla clientela locale. In tale direzione è proseguito il processo di formazione del personale, con circa 44.000 giornate di formazione erogate nell'anno e con l'intensificazione degli interventi organizzativi a supporto dell'integrazione. In particolare è stato realizzato un significativo processo di avvicendamento di direttori, gestori e altro personale tra filiali a diverso marchio storico, che ha coinvolto nel corso dell'esercizio 2004 oltre 900 risorse che si aggiungono alle circa 500 del 2003.

Ad oggi Sanpaolo Banco di Napoli è una realtà distributiva in grado di coniugare i vantaggi derivanti dall'appartenenza ad un primario Gruppo nazionale ed europeo con quelli collegati ad un'approfondita conoscenza dell'economia locale di riferimento.

Il modello distributivo

Sanpaolo Banco di Napoli ha posto al centro dei piani di sviluppo l'obiettivo di essere una realtà vicina al cliente ed in grado di costruire con esso una relazione duratura e soddisfacente. La realizzazione di tale obiettivo è proseguita nel 2004 affinando il modello distributivo della Rete articolato per macro-segmenti di clientela.

Le strutture distributive al servizio del Mercato Retail sono rappresentate da 718 punti operativi. Questi ultimi sono a loro volta articolati in moduli dedicati alla clientela dei diversi sottomercati che lo compongono: Personal, Family Market e Small Business che riguardano, rispettivamente, la clientela con significative disponibilità finanziarie, la clientela famiglie e la clientela costituita da professionisti, artigiani, agricoltori e piccole imprese. Tale modello organizzativo è il risultato di un'azione di ripartizione della clientela in portafogli omogenei, con responsabilità univoca affidata a consulenti specializzati. In tale ottica nel corso dell'esercizio è stata potenziata la struttura distributiva dedicata all'operatività di private banking, costituita a fine anno da 13 punti operativi sul territorio.

Le strutture distributive dedicate alla clientela imprenditoriale sono rappresentate da 22 filiali, cui si aggiungono 8 team distaccati.

L'elevata specializzazione che caratterizza il modello distributivo si coniuga con un forte coordinamento a livello territoriale. Infatti, per sfruttare appieno le opportunità di un mercato in cui il cliente spesso si presenta come soggetto con esigenze differenziate, tutti i punti operativi presenti su un determinato territorio, siano a specializzazione Private, Retail o Imprese, sono posti sotto la guida di un responsabile unico identificato nella figura del Capo Area.

Le azioni commerciali

L'obiettivo di garantire il migliore livello di servizio al cliente è stato perseguito, oltre che attraverso una più efficace organizzazione delle reti distributive, anche mediante una serie di iniziative specifiche differenziate per Mercato.

Mercato Private & Retail

Il presupposto per la costruzione di un solido rapporto con la clientela Private e Retail è rappresentato dalla prossimità al cliente intesa, oltre che in senso geografico, anche e soprattutto come capacità di comprendere e rispondere con professionalità alle sue esigenze, soprattutto nell'area della gestione del risparmio.

Nei primi mesi del 2004 è stata completata la diffusione presso l'intera rete di strumenti evoluti per la gestione dei bisogni della clientela ed il controllo dei rischi. Tra questi sono da ricordare in particolare la Scheda Commerciale di Cliente, specificamente ideata per il servizio della clientela

Family, e la Workstation Retail, che offre ai gestori e ai consulenti informazioni in grado di supportare la clientela nella realizzazione di una più efficace pianificazione finanziaria. Nel corso dell'anno la Workstation Retail è stata ulteriormente arricchita di funzionalità di simulazione e di calcolo del rischio (VaR), che consentono di ottimizzare il profilo rischio/rendimento dell'investimento nel rispetto delle specifiche esigenze e della propensione al rischio del cliente.

Tali iniziative risultano in linea con i principi previsti dall'Investment Policy di Gruppo, adottata nel corso del 2003, che definisce le linee guida per l'attività di assistenza, in materia di investimento, svolta dalle filiali nei confronti della clientela.

Con riferimento all'operatività nei confronti dei privati, sono state altresì poste in essere azioni commerciali di sviluppo, con l'obiettivo di migliorare il cross selling, soprattutto con riferimento ai clienti multibancarizzati, e ampliare la base di clientela attraverso il miglioramento dei tassi di acquisition e retention della medesima. Particolare rilevanza in tale ambito assume il Progetto Giovani, avviato a fine giugno, che intende rafforzare il rapporto della Banca con tale segmento di mercato, facendo leva sull'offerta di prodotti bancari mirati e su un programma di fidelizzazione concepito in base alle esigenze della clientela al di sotto dei 30 anni: in soli sei mesi il numero di giovani che hanno aderito al programma ha superato le 25.000 unità, per circa un terzo riferibili a nuovi clienti.

Nel corso dell'anno, in linea con il piano strategico che prevedeva un riposizionamento sul mercato Private, sono state effettuate 11 nuove aperture, che hanno portato a 13 il numero complessivo di punti operativi dedicati a tale segmento di clientela. L'ampliamento della rete distributiva, nella quale operano gestori e consulenti qualificati, consente di offrire un servizio più professionale, mettendo a disposizione dei clienti Private specifici prodotti finanziari e servizi consulenziali, caratterizzati da un elevato valore aggiunto.

Ulteriori iniziative hanno riguardato il segmento Small Business. È stata completata, nella prima parte dell'anno, una valutazione approfondita della clientela servita, delle relative esigenze espresse e del livello di rischio. Ciò ha consentito di avviare un ampio progetto finalizzato ad incrementare l'operatività con piccoli operatori economici con adeguato merito creditizio. In tale ambito:

- è stato accentuato il decentramento decisionale, onde consentire di adottare le azioni più rispondenti alle esigenze del cliente in tempi brevi;

- è stata condotta un'intensa attività formativa sugli specialisti di filiale e sono stati rilasciati nuovi strumenti gestionali, atti a consentire ai gestori una maggiore conoscenza del cliente e una più efficace gestione del rischio;
- sono stati introdotti nuovi prodotti dedicati al segmento small business ed è stato attivato un piano di sviluppo finalizzato ad una maggiore diffusione dei POS presso i piccoli operatori economici, facendo leva sul miglioramento del servizio in fase di installazione e di post-vendita.

In linea con il modello distributivo multicanale del Gruppo, anche l'operatività della rete sportelli di Sanpaolo Banco di Napoli è stata supportata dalla disponibilità di strumenti di Banca Diretta. L'offerta dei servizi di Internet, Phone Banking e Mobile Banking ha incontrato una favorevole accoglienza nelle regioni meridionali: nel 2004 sono stati stipulati 72.200 nuovi contratti, che hanno portato a 132.700 il totale dei clienti sottoscrittori dei servizi, pari all'11% dei clienti totali. In forte crescita è risultato altresì il numero medio di clienti utilizzatori, aumentato di oltre l'80% da inizio anno.

Al fine di rendere pienamente efficaci le iniziative poste in essere, è stata dedicata costante attenzione alla formazione delle risorse, con l'obiettivo di incrementare ulteriormente la professionalità e di sviluppare le capacità commerciali del personale di rete; le giornate di formazione effettuate nell'anno a favore del personale dedicato alla clientela Private e Retail sono state oltre 31.000, con una media pro-capite di 7,3 giorni.

La clientela di Sanpaolo Banco di Napoli dispone oggi dell'intera gamma dei prodotti del Gruppo Sanpaolo IMI. Tra questi si segnalano:

- i prodotti di gestione del risparmio. Sanpaolo Banco di Napoli appartiene infatti ad un Gruppo leader in Italia nel settore con una quota nazionale di fondi comuni di circa il 20% ed una quota di polizze vita superiore al 15% in termini di nuova produzione; particolare attenzione meritano i Fondi Individuali Previdenziali che stanno traendo sempre maggiore slancio dalla crescente esigenza della clientela di copertura previdenziale;
- i prodotti di conto corrente, specializzati in relazione alle tipologie di clientela servita, con configurazioni personalizzate per gli utilizzatori della Banca Diretta e per il segmento Giovani;
- i mutui fondiari, finalizzati all'acquisto, alla costruzione e alla ristrutturazione della prima e della seconda casa,

con soluzioni di finanziamento a tasso fisso, variabile e misto, abbinabili a coperture assicurative;

- i crediti personali, con linee di finanziamento specifiche in relazione alle diverse esigenze della clientela;
- la moneta elettronica, che comprende oltre alle tradizionali carte di prelievo e di pagamento, anche strumenti quali le carte prepagate, finalizzate a favorire l'utilizzo delle stesse da parte dei più giovani e di chi non dispone di un conto corrente.

Mercato Imprese

Sanpaolo Banco di Napoli ha l'obiettivo di porsi come interlocutore di riferimento per tutte le PMI del Mezzogiorno, mediante un'offerta di prodotti e servizi articolata e adeguata alle peculiarità del territorio e una qualità del servizio di eccellenza, fondata sulla specializzazione del modello distributivo, sulla professionalità delle risorse e sulla conoscenza delle esigenze del tessuto imprenditoriale locale, che si caratterizza per la diffusa presenza di imprese di piccola dimensione.

In un contesto territoriale dove il ruolo del manager o del proprietario d'azienda è spesso inscindibile da quello del cliente privato, è stata attuata una serie di iniziative specifiche volte a soddisfare molteplici necessità, dalla semplice erogazione e gestione del credito, all'offerta di consulenze specialistiche per lo sviluppo delle aziende locali, all'erogazione dei servizi bancari di base.

In particolare:

- è stato esteso a tutta la Rete Imprese un programma finalizzato a raggiungere un livello di eccellenza nel servizio che ha, quali punti chiave, la velocità di risposta, il decentramento decisionale e il potenziamento degli strumenti di supporto commerciale al gestore;
- è stato lanciato un nuovo prodotto di finanziamento dedicato alle PMI che investono in Ricerca & Sviluppo, che ha visto anche l'intervento agevolativo di alcuni enti pubblici;
- è proseguita l'attività di diffusione degli strumenti finanziari regionali e nazionali finalizzati ad incentivare lo sviluppo produttivo del territorio;
- è stata intensificata l'azione commerciale per quanto riguarda il sostegno all'interscambio con l'estero e i servizi di copertura dei rischi di tasso e di cambio;
- è stato dato notevole impulso alle transazioni telematiche; a conferma di un'esigenza molto sentita dall'imprenditoria locale i contratti di internet banking hanno registrato una crescita dell'80% circa rispetto all'esercizio precedente.

Mercato Enti e Aziende pubbliche

Nell'ambito del Gruppo Sanpaolo IMI, l'operatività con gli enti e le aziende pubbliche viene presidiata da Banca OPI, banca leader in Italia nell'assistenza finanziaria e nel finanziamento delle opere pubbliche e delle infrastrutture. I servizi offerti riguardano mutui, prestiti obbligazionari, leasing, derivati e ristrutturazione del debito, consulenza, project finance.

Al fine di cogliere e soddisfare tempestivamente le esigenze finanziarie degli enti locali, Banca OPI si avvale delle filiali delle Banche Commerciali del Gruppo Sanpaolo IMI e, conseguentemente, anche di quelle Sanpaolo Banco di Napoli. La specializzazione di Banca OPI, unitamente alla conoscenza del mercato locale di Sanpaolo Banco di Napoli, consente di garantire la prossimità al territorio, mantenendo al contempo servizi dedicati e tempestivi.

Proprio per accrescere la "prossimità" alle realtà locali meridionali, ad inizio 2004 sono stati costituiti, in Campania, Puglia, Calabria e Basilicata, presidi commerciali interamente dedicati al mercato enti e aziende pubbliche. Nel corso del 2004, nelle suddette regioni, sono state registrate per conto di Banca OPI nuove erogazioni di mutui e nuova operatività in sottoscrizione di titoli per un controvalore di oltre 400 milioni di euro.

Da un punto di vista operativo, la creazione di presidi commerciali dedicati ha consentito di:

- effettuare un'attività di sviluppo delle relazioni con enti e aziende pubbliche, finalizzata a massimizzare il *cross selling*;
- garantire una risposta tempestiva alle richieste pervenute direttamente dagli enti;
- effettuare uno screening preliminare sulle opportunità di business segnalate;
- assistere e supportare Banca OPI nella definizione delle proprie offerte commerciali e nel monitoraggio continuativo dello stato della relazione con il cliente.

Alla luce del successo dell'esperimento-pilota meridionale, nel corso del 2005 saranno costituiti presidi dedicati agli enti pubblici anche presso le altre reti del Gruppo.

Le altre iniziative per il Mezzogiorno

Il confronto con gli attori dell'economia

Sanpaolo Banco di Napoli ha stabilito un forte legame con gli attori dell'economia locale promuovendo diverse occa-

sioni di confronto. In particolare nel 2004 sono state varate le seguenti iniziative:

- la presentazione del prodotto di finanziamento alla ricerca applicata, con iniziative particolari nelle diverse Aree Territoriali. In Campania è stata inoltre stipulata una specifica convenzione con la Regione, la quale interviene con finanziamenti in conto capitale a favore delle imprese destinatarie di erogazioni deliberate dal Sanpaolo Banco di Napoli;
- l'organizzazione del convegno in occasione del centenario della cosiddetta legge "per il risorgimento economico della Città di Napoli", con la partecipazione di rappresentanti di vertice della Banca e di economisti ed uomini d'impresa. Il convegno ha costituito un momento di riflessione e confronto sulle politiche per il Mezzogiorno e sul ruolo delle banche nell'attuale, delicata fase economica;
- l'organizzazione della tavola rotonda su "Banche e piccole imprese" a Napoli. Esperti del settore, imprenditori e rappresentanti del Sanpaolo Banco di Napoli hanno fatto il punto sulla funzione della banca nel sostegno allo sviluppo delle PMI;
- la presentazione ad esponenti locali delle attività del Sanpaolo Banco di Napoli, nell'ambito dell'iniziativa "Il Banco incontra", realizzata in tutte le regioni meridionali;
- la sponsorizzazione di numerose iniziative, tra cui: la "Start Cup" - premio per la ricerca applicata - dell'Università Federico II; l'attività della Fondazione Teatro di San Carlo; il Convegno Federindustria Campania; la "Carta di Credito formativo" della Regione Campania, per la diffusione delle competenze informatiche tra i giovani;
- la partecipazione ad iniziative formative, fornendo la docenza a corsi e seminari rivolti ad imprenditori locali.

Il Progetto Microcredito Sociale

Il Progetto è stato promosso nel 2003 e ripetuto nel 2004 dalla Compagnia di Sanpaolo, con l'obiettivo di concedere finanziamenti di piccola entità a persone fisiche e società di persone con difficoltà di accesso al credito. Esso è teso a contrastare il fenomeno dell'usura e coinvolge a Napoli la Fondazione S. Giuseppe Moscati, che effettua un'istruttoria preliminare delle domande di finanziamento. Nel 2004 il Progetto è diventato operativo e sono stati erogati numerosi finanziamenti di piccolo importo.

L'Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno

L'Associazione "Studi e Ricerche per il Mezzogiorno", che vanta un consolidato *know how* in campo di studi e ricer-

che sull'economia meridionale, si pone come un osservatorio privilegiato di valutazione e di analisi dei fattori critici e di successo delle politiche di sviluppo del territorio.

Nel corso del 2004 attraverso convegni, seminari ed attività pubblicistiche l'Associazione ha svolto un'intensa attività di promozione culturale rivolta a favorire la crescita delle conoscenze in campo economico per lo sviluppo delle regioni meridionali. Tra le iniziative promosse si citano:

- il convegno sul "distretto industriale agro-nocerino-sarnese" svolto in collaborazione con Assindustria;
- il convegno sulla "finanza pubblica nel Mezzogiorno e il ruolo del sistema bancario";
- il convegno "Infrastrutture e finanza locale in Calabria".

Inoltre, forte del suo patrimonio di conoscenze in termini di finanza agevolata, progetti di sviluppo e politiche di attrazione degli investimenti, ha fornito assistenza a Enti territoriali, Associazioni di categoria e a Imprese sia pubbliche sia private. In tal senso sono state sviluppate ricerche sulle "autostrade del mare", sul settore "no profit" e sul "settore agroalimentare".

Il rischio corporate bond e la tutela dei risparmiatori

I default di alcune importanti imprese sia nazionali che internazionali hanno avuto delle pesanti ripercussioni sui portafogli dei risparmiatori. In Italia il fenomeno è stato più sentito rispetto ad altre realtà in quanto lo sviluppo dei corporate bond ha riguardato un numero limitato di imprese e si è caratterizzato per la presenza di investitori retail. Questi eventi hanno indotto Sanpaolo Banco di Napoli ad intraprendere alcune iniziative a tutela dei propri clienti che, peraltro, detengono i titoli di tali imprese in misura estremamente contenuta rispetto al loro portafoglio complessivo.

Ritenendo di aver mantenuto un atteggiamento improntato alla massima correttezza nella prestazione dei servizi di investimento, Sanpaolo Banco di Napoli ha adottato un approccio mirato ad esaminare quelle posizioni ove la clientela lamenti specifiche carenze nel rapporto intervenuto con la propria filiale di riferimento. L'obiettivo è verificare l'adeguatezza e la coerenza formale e sostanziale dell'investimento al profilo di rischio attribuibile al cliente e conseguentemente pervenire, ove ne sussistano le condizioni, ad una definizione amichevole delle controversie.

Sanpaolo Banco di Napoli ha inoltre aderito all'iniziativa "Patti Chiari", proposta dall'ABI, finalizzata a migliorare il

rapporto fra banca e società mettendo a disposizione della clientela strumenti semplici e concreti che facilitano la comprensione e la comparabilità dei prodotti bancari. Gli otto progetti promossi in tale ambito sono stati integralmente recepiti dalla banca. Al riguardo, nel mese di luglio 2004 si è conclusa con esito positivo una prima verifica ispettiva svolta da un ente di certificazione esterno. L'esito favorevole ha garantito a Sanpaolo Banco di Napoli il diritto di utilizzare i Marchi di qualità "Patti Chiari" nelle attività di comunicazione esterna, quale elemento distintivo della propria offerta. Nel mese di gennaio 2005 è iniziata una seconda verifica

ispettiva in coerenza con il normale svolgimento del processo di certificazione che prevede riprese periodiche volte a garantire il mantenimento nel tempo dei livelli di servizio richiesti.

All'iniziativa "di sistema" Patti Chiari, si affianca un'analoga iniziativa spontanea sviluppata da Sanpaolo avente per oggetto i finanziamenti retail della linea Domus e finalizzata alla certificazione ISO 9001 2000 della Funzione Domus Mutui Retail e Prestiti Personali. A beneficiare della certificazione, conseguita nell'esercizio 2004, sarà tutta la Rete di vendita Sanpaolo, compreso Sanpaolo Banco di Napoli.

L'andamento reddituale

Premessa

Per consentire la comparabilità tra i risultati conseguiti nell'esercizio 2004 e quelli del 2003, sono stati elaborati dati economici 2003 pro-forma. Questi ultimi riflettono l'effetto generato dalla costituzione di Sanpaolo Banco di Napoli, avvenuta con il conferimento delle filiali a marchio storico Banco di Napoli e a marchio storico Sanpaolo da inizio esercizio, anziché in due momenti diversi in corso d'anno. Pertanto, nelle analisi andamentali dei dati economici tutti i confronti sono stati effettuati con i dati ricostruiti pro-forma.

Sintesi dei risultati

Sanpaolo Banco di Napoli ha registrato nell'esercizio 2004 risultati economici superiori alle attese, nonostante uno scenario di mercato difficile, fortemente influenzato dai timori di rallentamento della dinamica del ciclo reale, e un'evoluzione dei tassi di mercato monetario difforme rispetto alle previsioni.

L'utile netto della società, calcolato escludendo gli effetti contabili dovuti all'ammortamento dell'avviamento, è risultato pari a 154,4 milioni di euro, in crescita del 44,7% rispetto all'esercizio 2003. La favorevole dinamica dell'utile è ascrivibile all'incremento registrato dal margine di intermediazione e al contenimento dei costi operativi, di cui hanno beneficiato anche gli indicatori di efficienza e produttività.

Il ROE, calcolato rapportando l'utile netto esclusi gli effetti economici dell'ammortamento dell'avviamento al patrimonio netto medio contabile, si è attestato al 12,2%, in crescita di 3,5 punti percentuali rispetto al dato registrato nel 2003.

Il RORAC, calcolato rapportando l'utile netto esclusi gli effetti economici dell'ammortamento dell'avviamento al capitale economico della banca, definito secondo logiche di Value at Risk, è risultato pari al 19,3% a fronte del 12,3% registrato nel 2003.

Il cost to income ratio ha mostrato un miglioramento, attestandosi al 65% contro il 70,9% registrato nell'esercizio precedente.

Il margine di interesse

Il margine di interesse realizzato dalla società è stato pari a 566,3 milioni di euro con una riduzione dell'1,1% rispetto al 2003 a causa dell'evoluzione dei tassi del mercato monetario. L'Euribor a tre mesi si è attestato nel 2004 intorno ad una media del 2,11%, a fronte di un dato medio del 2003 del 2,33%.

Il calo dei tassi di mercato ha determinato una riduzione del rendimento delle attività fruttifere maggiore della flessione del costo delle passività onerose, che ha raggiunto livelli difficilmente comprimibili.

La riduzione del margine di interesse determinata dai tassi monetari è stata in parte compensata dalla positiva dinamica registrata dalle masse di raccolta a vista della clientela rappresentata dalle famiglie e dalle piccole e medie imprese, nonché dal buon andamento degli impieghi a medio e lungo termine erogati alla clientela retail.

Il margine di intermediazione

Il margine di intermediazione si è attestato a 961 milioni di euro, in crescita del 5,5% rispetto all'esercizio 2003. Tale risultato è stato reso possibile grazie alle commissioni nette, cresciute del 14,1% rispetto all'esercizio precedente, la cui incidenza sui ricavi totali è stata pari al 38,5%,

Margine di interesse

	Esercizio 2004 (€/migliaia)	Esercizio 2003 pro-forma (€/migliaia)	Variazione esercizio 2004 / Esercizio 2003 pro-forma (%)	Esercizio 2003 (€/migliaia)
Interessi attivi e proventi assimilati	734.611	772.436	-4,9	336.140
Interessi passivi e oneri assimilati	-168.300	-200.062	-15,9	-82.916
Margine di interesse	566.311	572.374	-1,1	253.224

con una percentuale di copertura delle spese amministrative pari al 57,2%.

Nel corso dell'anno le commissioni hanno mostrato un'evoluzione in costante aumento, principalmente grazie alla componente rappresentata dalla gestione del risparmio: i ricavi conseguiti in tale area, si sono attestati a 167,8 milioni di euro, pari a oltre il 45% delle commissioni complessive ed in crescita del 18,4% rispetto all'esercizio precedente.

Sulla positiva dinamica delle commissioni da risparmio gestito hanno influito il sostenuto andamento della raccolta netta, che ha fatto registrare nel periodo un flusso di 541 milioni di euro, e la favorevole intonazione dei mercati azionari, che si è riflessa in un apprezzamento dei patrimoni della clientela.

Il buon andamento delle commissioni da risparmio gestito è stato inoltre favorito dall'azione di ricomposizione dell'asset mix verso forme tecniche a più alta redditività e maggiormente rispondenti alle esigenze della clientela, in un'ottica di ottimizzazione del rapporto tra rischio e rendimento.

In tal senso è continuato nell'esercizio un deflusso dai fondi monetari verso strumenti a maggiore valore aggiunto, segnatamente prodotti assicurativi. I ricavi commissionali legati alle polizze vita, in particolare, sono risultati nel periodo pari a 36,5 milioni di euro, a conferma che le recenti tensioni dei mercati azionari hanno spinto la clientela verso forme di investimento che garantiscono maggiormente la sicurezza del capitale.

Tra gli altri ricavi commissionali è da evidenziare il significativo contributo dell'area depositi e conti correnti, che con 109,6 milioni di euro rappresenta circa il 30% delle commissioni totali.

I profitti da operazioni finanziarie si sono attestati a 24,5 milioni di euro, grazie alla stipula di contratti di derivati di copertura dai rischi di tasso e cambio negoziati con la clientela, ed alla revisione delle posizioni di copertura dei rischi di tasso della banca.

Il risultato di gestione

Il risultato di gestione è risultato pari a 348,4 milioni di euro, in crescita del 26,9% rispetto all'esercizio 2003. I costi operativi, in particolare, sono stati pari a 612,6 milioni di euro, attribuibili per 360 milioni a spese per il personale e per 252,6 milioni alle altre spese amministrative, alle imposte indirette e tasse e agli altri proventi netti.

Le spese per il personale, nonostante la crescita sia della componente fissa della retribuzione, che risente degli aumenti indotti dal contratto collettivo nazionale di lavoro (+1,9%) e del pagamento dell'indennità di vacanza contrattuale da aprile 2004, sia della componente variabile, il cui andamento è legato ai risultati aziendali, sono risultate in calo di oltre 1,5 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (-0,4%). Tale risultato è stato conseguito grazie alle azioni di contenimento degli organici attuate anche attraverso il ricorso al Fondo di Solidarietà.

Margine di intermediazione

	Esercizio 2004 (€/migliaia)	Esercizio 2003 pro-forma (€/migliaia)	Variazione esercizio 2004 / Esercizio 2003 pro-forma (%)	Esercizio 2003 (€/migliaia)
Margine di interesse	566.311	572.374	-1,1	253.224
Commissioni nette	370.140	324.490	+14,1	158.308
- area gestione, intermediazione e consulenza	167.812	141.780	+18,4	70.206
- risparmio gestito	145.344	121.870	+19,3	58.070
- intermediazione e custodia titoli, valute	22.468	19.910	+12,8	12.136
- area finanziamenti e garanzie	39.144	33.200	+17,9	15.729
- area servizi di incasso e pagamento	53.835	47.650	+13,0	24.303
- area depositi e conti correnti	109.626	101.490	+8,0	48.243
- altre commissioni	-277	370	n.s.	-173
Profitti e perdite da operazioni finanziarie	24.515	13.895	+76,4	6.776
Margine di intermediazione	960.966	910.759	+5,5	418.308

Le altre spese amministrative hanno registrato una significativa riduzione, pari al 7,5%, rispetto all'esercizio 2003, avendo beneficiato in corso d'anno di una revisione delle tariffe collegate ai servizi di Information Technology forniti in outsourcing dalla Capogruppo Sanpaolo IMI S.p.A. Il costo riconosciuto per le attività esternalizzate remunera, oltre al personale dedicato, anche l'utilizzo dei beni strumentali. Il modello organizzativo adottato prevede infatti che la proprietà dei beni utilizzati da Sanpaolo Banco di Napoli nello svolgimento delle proprie attività sia mantenuta presso la Capogruppo.

L'utile ordinario

L'utile ordinario si è attestato a 202,3 milioni di euro, in crescita del 59,9% rispetto all'analogo periodo 2003.

Gli ammortamenti su immobilizzazioni immateriali, pari a 73,2 milioni di euro, sono connessi all'avviamento che Sanpaolo IMI ha conferito a Sanpaolo Banco di Napoli in quanto riferibile al ramo aziendale scorporato, che a sua volta rappresenta una quota parte del disavanzo iscritto nei libri della Capogruppo e originato nell'esercizio 2002 in occasione della fusione con il Banco di Napoli. Tale avviamento, pari a fine esercizio a 621,8 milioni di euro, è ammortizzato su base lineare per un periodo di dieci anni.

Gli accantonamenti e le rettifiche nette su crediti sono ammontati complessivamente a 72,9 milioni di euro. Il flusso netto dell'esercizio comprende in particolare:

- 16,7 milioni di accantonamenti al fondo rischi e oneri. Tali accantonamenti sono stati appostati per la maggior parte ad incremento del fondo che fronteggia le previsioni di esborso connesse alle cause passive nonché agli

Risultato di gestione

	Esercizio 2004 (€/migliaia)	Esercizio 2003 pro-forma (€/migliaia)	Variazione esercizio 2004 / Esercizio 2003 pro-forma (%)	Esercizio 2003 (€/migliaia)
Margine di intermediazione	960.966	910.759	+5,5	418.308
Costi operativi	-612.599	-636.300	-3,7	-286.285
- spese amministrative	-647.289	-667.300	-3,0	-301.885
- spese per il personale	-359.955	-361.500	-0,4	-166.655
- altre spese amministrative	-254.252	-274.800	-7,5	-120.788
- imposte indirette e tasse	-33.082	-31.000	n.s.	-14.442
- altri proventi netti	34.690	31.000	+11,9	15.600
Risultato di gestione	348.367	274.459	+26,9	132.023

Utile ordinario

	Esercizio 2004 (€/migliaia)	Esercizio 2003 pro-forma (€/migliaia)	Variazione esercizio 2004 / Esercizio 2003 pro-forma (%)	Esercizio 2003 (€/migliaia)
Risultato di gestione	348.367	274.459	+26,9	132.023
Rettifiche di valore su avviamento	-73.150	-73.150	-	-36.575
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti	-72.889	-74.757	-2,5	-38.864
- accantonamenti per rischi e oneri	-16.668	-16.017	+4,1	-8.220
- rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	-56.221	-58.740	-4,3	-30.644
- svalutazioni nette	-92.374	n.d.	n.s.	-49.874
- riprese di valore nette per garanzie e impegni	1.345	n.d.	n.s.	1.869
- riprese da incasso	34.808	n.d.	n.s.	17.361
Utile ordinario	202.328	126.552	+59,9	56.584

impegni derivanti dalla stipula delle convenzioni per lo svolgimento dei servizi di tesoreria. A fine anno la consistenza del fondo per rischi ed oneri è risultata pari a 188,9 milioni di euro;

- 56,2 milioni di accantonamenti e rettifiche analitiche per rischi creditizi. Le rettifiche nette da valutazione si sono attestate a 92,4 milioni di euro. Nel periodo, sono state registrate riprese di valore da incasso, grazie a recuperi di posizioni problematiche, per 34,8 milioni di euro.

L'utile netto

L'utile netto è risultato pari a 108,5 milioni di euro, in crescita del 76,1% rispetto all'esercizio precedente. L'utile al

netto degli effetti economici derivanti dall'ammortamento dell'avviamento si è attestato a 154,4 milioni di euro, a fronte di 106,7 milioni del 2003, registrando una crescita del 44,7%.

Alla formazione dell'utile hanno contribuito 2,5 milioni di euro di proventi straordinari netti, rappresentati in massima parte da sopravvenienze attive. Il tax rate della banca si è attestato al 47,1% evidenziando una netta ripresa rispetto all'esercizio 2003 ricostruito pro forma, con un indice pari al 52,3%; la riduzione del tax rate consegue al favorevole andamento del rapporto tra ricavi prodotti e spese del personale data l'indeducibilità ai fini IRAP di queste ultime. Significativo al riguardo è stato l'andamento del cost to income ratio il quale, confrontato con il valore dell'esercizio 2003, è migliorato di 5,9 punti percentuali.

Utile netto

	Esercizio 2004 (€/migliaia)	Esercizio 2003 pro-forma (€/migliaia)	Variazione esercizio 2004 / Esercizio 2003 pro-forma (%)	Esercizio 2003 (€/migliaia)
Utile ordinario	202.328	126.552	+59,9	56.584
Risultati straordinari netti	2.528	2.547	-0,7	2.597
Utile lordo	204.856	129.099	+58,7	59.181
Imposte sul reddito del periodo	-96.400	-67.515	+42,8	-31.154
Utile netto	108.456	61.584	+76,1	28.027
Effetti economici ammortamento avviamento	45.902	45.092	+1,8	22.585
UTILE NETTO ESCLUSI EFFETTI ECONOMICI AMMORTAMENTO AVVIAMENTO	154.358	106.676	+44,7	50.612

Le grandezze operative e la struttura

L'andamento delle grandezze operative

I positivi risultati economici conseguiti nell'esercizio 2004 sono ricollegabili grazie al buon andamento dell'operatività con la clientela costituita dalle famiglie e dalle piccole e medie imprese.

Nei confronti della clientela retail è proseguita la dinamica positiva dell'operatività che aveva caratterizzato il 2003. Ciò, sia dal lato delle attività finanziarie della clientela, in particolare nelle componenti costituite dal risparmio gestito e dalla raccolta a vista, sia dal lato degli impieghi, segnatamente nel settore dei mutui fondiari.

Verso le imprese si è accentuata l'attività a supporto dello sviluppo, con un incremento dei finanziamenti a medio lungo termine.

Le attività finanziarie della clientela

Le attività finanziarie della clientela di Sanpaolo Banco di Napoli si sono attestate a fine esercizio a 38,9 miliardi di euro, con un incremento di circa 1,5 miliardi di euro, pari al +4% rispetto ad inizio esercizio.

Lo stock complessivo di attività finanziarie della clientela è costituito prevalentemente da raccolta diretta, che rappresenta il 41,5% del totale, e da risparmio gestito, pari al 41,6%; l'incidenza della raccolta amministrata è pari al 16,9%. Nel periodo si è avuta una crescita del peso del risparmio gestito a fronte di una sostanziale stabilità della raccolta diretta e della leggera flessione del risparmio amministrato.

Il risparmio gestito

Il risparmio gestito si è attestato a fine esercizio a circa 16,2 miliardi di euro. La raccolta netta del periodo ammonta a circa 541 milioni di euro, pari al 3,5% della consistenza iniziale.

Il positivo andamento registrato dal risparmio gestito è stato sostenuto dall'operatività nel comparto assicurativo. L'azione di rivisitazione del portafoglio della clientela, finalizzata ad ottimizzare il rapporto tra rischio e rendimento, si è infatti concretizzata in una forte crescita delle polizze vita, sia nelle forme tradizionali sia nelle configurazioni index linked. Le polizze hanno registrato una raccolta netta di un miliardo di euro ed uno stock a fine esercizio pari a circa 4,7 miliardi di euro, con un incremento di circa il 31% rispetto ad inizio anno.

I fondi comuni di investimento e le gestioni in fondi sono stati pesantemente penalizzati dall'incerta evoluzione dell'economia reale che ha indotto le famiglie ad optare verso

Attività finanziarie della clientela

	31/12/2004		31/12/2003		Variazione 31/12/04-31/12/03 (%)
	Importo (€/migliaia)	%	Importo (€/migliaia)	%	
Risparmio gestito	16.163.815	41,6	15.266.961	40,8	+5,9
Risparmio amministrato	6.585.565	16,9	6.600.951	17,7	-0,2
Raccolta diretta	16.140.404	41,5	15.524.984	41,5	+4,0
Attività finanziarie della clientela	38.889.784	100,0	37.392.896	100,0	+4,0

Risparmio gestito

	31/12/2004		31/12/2003		Variazione 31/12/04-31/12/03 (%)
	Importo (€/migliaia)	%	Importo (€/migliaia)	%	
Fondi comuni di investimento e gestioni patrimoniali in fondi	10.764.547	66,6	10.909.104	71,5	-1,3
Gestioni patrimoniali mobiliari	733.464	4,5	793.357	5,2	-7,5
Riserve tecniche vita	4.665.804	28,9	3.564.500	23,3	+30,9
Risparmio gestito	16.163.815	100,0	15.266.961	28,5	+5,9

forme di investimento che garantiscono maggiormente il capitale. Una leggera ripresa della raccolta netta si è registrata negli ultimi tre mesi dell'anno.

Per effetto degli andamenti descritti, le consistenze di risparmio gestito di Sanpaolo Banco di Napoli sono risultate composte, a fine 2004, per il 66,6% da fondi comuni e gestioni patrimoniali in fondi e per il 28,9% da riserve tecniche vita.

Composizione dei fondi comuni per tipologia

	31/12/2004 (%)	31/12/2003 (%)
Azionari	9,1	9,1
Bilanciati	8,7	8,4
Obbligazionari	44,1	45,3
Liquidita	38,1	37,2
Totale Fondi comuni	100,0	100,0

La raccolta diretta

La raccolta diretta da clientela ha raggiunto a fine dicembre 2004 i 16,1 miliardi di euro, presentando un incremento di oltre 600 milioni di euro, pari al 4,0% rispetto alle consistenze rilevate a fine dicembre 2003. Al netto dell'operatività con tesorerie, società del Gruppo e clienti istituzionali, la raccolta diretta ha evidenziato una crescita di circa 550 milioni di euro.

Particolarmente favorevole è risultata la dinamica della raccolta rappresentata dai conti correnti e dai depositi a risparmio che, al netto dell'operatività con tesorerie, società del Gruppo e clienti istituzionali, ha fatto segnare un flusso positivo di oltre 590 milioni di euro, pari al 5,1% dello stock.

A fronte del buon andamento della raccolta rappresentata da conti correnti e depositi, si è rilevato un ridimensiona-

mento dei certificati di deposito, che hanno fatto segnare un deflusso di 186 milioni di euro e una sostanziale stabilità delle obbligazioni; i pronti contro termine con clientela ordinaria, invece, hanno evidenziato un flusso positivo di 284 milioni di euro.

A fine 2004 la componente conti correnti e depositi ha continuato a rappresentare la parte preponderante della raccolta diretta da clientela di Sanpaolo Banco di Napoli, con un'incidenza sul totale pari all'82,7%.

Sulla base delle ultime informazioni di sistema disponibili, a fine settembre 2004 Sanpaolo Banco di Napoli registrava una quota di mercato di raccolta diretta da clientela del 17,9% con riferimento alle regioni presidiate nel Sud Italia.

Gli impieghi creditizi a clientela

Gli impieghi netti a clientela si sono attestati a fine esercizio a 9,4 miliardi di euro, con una riduzione del 3,0%, principalmente riconducibile all'evoluzione delle sofferenze e dei rapporti con SGA e con le società del Gruppo.

Escluse tali componenti, gli impieghi a clientela sono ammontati a 7,7 miliardi di euro, attribuibili per 2,6 miliardi di euro alla componente a breve termine e per 5,1 miliardi a quella a medio e lungo termine, evidenziando una crescita del 2,4%.

Per una più corretta valutazione dei finanziamenti erogati alla clientela nel territorio di insediamento del Sanpaolo Banco di Napoli, occorre considerare che agli impieghi effettuati direttamente da quest'ultimo vanno aggiunti crediti per circa 3,4 miliardi di euro erogati nello stesso territorio da altre Società del Gruppo, tra cui Banca OPI, Leasint, e Finemiro, coerentemente con la politica di specializzazione del Gruppo Sanpaolo.

Raccolta diretta da clientela

	31/12/2004		31/12/2003		Variazione 31/12/04-31/12/03 (%)
	Importo (€/migliaia)	%	Importo (€/migliaia)	%	
- conti correnti e depositi	13.340.162	82,7	12.777.353	82,4	+4,4
- certificati di deposito	596.234	3,7	782.535	5,0	-23,8
- obbligazioni	309.662	1,9	248.118	1,5	+24,8
- pronti contro termine	1.660.267	10,3	1.376.038	9,0	+20,7
- altra raccolta	234.079	1,5	340.940	2,2	-31,3
Raccolta diretta da clientela	16.140.404	100,0	15.524.984	100,0	+4,0

Le erogazioni di finanziamenti a medio e lungo termine sono ammontate nel periodo a circa 1,3 miliardi di euro, di cui oltre 900 milioni costituite da mutui fondiari al segmento retail.

L'esame del portafoglio creditizio di Sanpaolo Banco di Napoli, ripartito per tipologia di controparte e per forma tecnica, evidenzia il peso significativo rivestito dagli impieghi alle famiglie consumatrici, in particolare nella componente rappresentata dai mutui, e dagli impieghi a famiglie produttrici e ad imprese non finanziarie.

La quota di mercato detenuta da Sanpaolo Banco di Napoli a fine settembre 2004 nel comparto dei crediti a clientela era pari al 12,4% nelle regioni continentali del Sud Italia. La quota indicata non tiene conto dell'attività svolta dal Gruppo con clientela residente nel Mezzogiorno continentale tramite società specializzate quali Banca OPI, Finemiro e Leasint.

I crediti verso la SGA

I crediti di Sanpaolo Banco di Napoli verso la SGA si sono attestati a fine esercizio a 813,7 milioni di euro, in riduzione di circa 200 milioni rispetto a dicembre 2003.

SGA è la società, originariamente detenuta dal Banco di Napoli, con azioni in pegno e con diritto di voto a favore del Ministero dell'Economia, nella quale sono confluite nel 1997 in base alla legge 588/96 le posizioni critiche della banca partenopea, prima del suo ingresso nel Gruppo Sanpaolo IMI. La norma prevedeva che il Banco di Napoli fosse ristorato dalla Banca d'Italia delle perdite derivanti per gli interventi sostenuti a favore di SGA. Per il finanziamento del prezzo di cessione dei crediti e per il sostenimento della gestione corrente, il Banco di Napoli attivò a favore di SGA opportune linee di credito.

La Capogruppo Sanpaolo IMI, per effetto della fusione con il Banco di Napoli intervenuta nel 2002, è subentrata nei rapporti con SGA. In sede di conferimento del ramo aziendale a Sanpaolo Banco di Napoli, la Capogruppo ha scorporato alla nuova società i finanziamenti in essere verso SGA, in quanto allocati su una filiale operante sulla piazza di Napoli, mentre ha mantenuto l'investimento partecipativo e l'insieme di tutti i rapporti ad essa afferenti. La Capogruppo si è impegnata a tenere indenne Sanpaolo Banco di Napoli da qualsiasi perdita o passività che si dovesse manifestare su tale posizione creditizia.

Impieghi a clientela

	31/12/2004		31/12/2003		Variazione 31/12/04-31/12/03 (%)
	Importo (€/migliaia)	%	Importo (€/migliaia)	%	
Impieghi a breve termine	2.576.098	27,4	2.895.177	29,9	-11,0
Impieghi a medio/lungo termine	5.120.343	54,4	4.619.710	47,6	+10,8
Impieghi a clientela esclusi crediti in sofferenza, verso SGA e rapporti infragruppo	7.696.441	81,8	7.514.887	77,5	+2,4
Crediti in sofferenza	296.438	3,2	338.814	3,5	-12,5
Crediti verso la SGA	813.696	8,6	1.013.073	10,4	-19,7
Crediti verso società del gruppo	602.707	6,4	829.341	8,6	-27,3
Impieghi a clientela	9.409.282	100,0	9.696.115	100,0	-3,0

Impieghi a clientela per controparte

	31/12/2004		31/12/2003		Variazione 31/12/04-31/12/03 (%)
	Importo (€/migliaia)	%	Importo (€/migliaia)	%	
Impieghi a famiglie consumatrici	3.055.571	32,5	2.805.557	28,9	+8,9
Impieghi a famiglie produttrici e imprese non finanziarie	4.552.585	48,4	4.388.775	45,4	+3,7
Impieghi ad imprese finanziarie	1.510.482	16,1	1.989.487	20,5	-24,1
Impieghi a Stati ed enti pubblici	277.202	2,9	498.514	5,1	-44,4
Impieghi ad altri operatori	13.442	0,1	13.782	0,1	-2,5
Impieghi a clientela	9.409.282	100,0	9.696.115	100,0	-3,0

I crediti problematici

I crediti problematici netti di Sanpaolo Banco di Napoli sono ammontati a fine anno a 456 milioni di euro, a fronte dei 539 milioni di fine 2003, evidenziando una riduzione del 15,3%.

Le sofferenze nette, pari a 296 milioni di euro, hanno evidenziato una riduzione di 42 milioni rispetto a dicembre 2003. Esse hanno presentato a fine anno una percentuale di copertura pari al 76,8% delle esposizioni lorde, contro il 73,1% registrato alla chiusura dell'esercizio precedente. L'incidenza sugli impieghi netti totali si è ridotta al 3,2% dal 3,5% del 2003.

I crediti incagliati, ristrutturati e in corso di ristrutturazione, si sono attestati a 160 milioni di euro, pari all'1,7% dei crediti netti, con una riduzione di 40 milioni da dicembre 2003. Essi hanno registrato a fine anno una percentuale di copertura del 37,5% contro il 31,2% evidenziato a dicembre 2003.

A copertura del rischio fisiologico insito nel portafoglio crediti in bonis sussiste a fine anno uno stock di rettifiche nette forfettarie di 171 milioni di euro, pari al 2,2% degli impieghi in bonis a clientela, al netto dei crediti per inte-

ressi di mora e dell'esposizione verso la SGA e le altre società del Gruppo. Si ritiene che tale dotazione costituisca un adeguato presidio contro il rischio di deterioramento del merito di credito.

L'attività sui mercati finanziari

Sanpaolo Banco di Napoli non svolge attività sui mercati finanziari. Le funzioni di tesoreria, di accesso ai mercati e di immunizzazione dai rischi di mercato della società sono infatti presidiati in outsourcing dalla Capogruppo. L'obiettivo è quello, in linea con le direttive di Gruppo, di minimizzare il profilo di rischio di Sanpaolo Banco di Napoli.

L'interbancario netto della banca ha evidenziato a fine esercizio un saldo creditore pari a 8 miliardi, in aumento rispetto allo sbilancio di 6,8 miliardi di euro di fine 2003. Tale posizione risulta sostanzialmente riferita ad operazioni di impiego di liquidità negoziate con Sanpaolo IMI, in coerenza con l'assetto organizzativo della Finanza integrata di Gruppo.

L'attività in strumenti derivati di copertura finalizzata alla gestione finanziaria è risultata rilevante e particolarmente significativa nell'ultima parte dell'esercizio 2004. Hanno

Impieghi a clientela per forma tecnica

	31/12/2004		31/12/2003		Variazione 31/12/04-31/12/03 (%)
	Importo (€/migliaia)	%	Importo (€/migliaia)	%	
Impieghi a famiglie consumatrici	3.055.571	32,5	2.805.557	28,9	+8,9
- conti correnti	153.488	1,6	150.574	1,5	+1,9
- prestiti personali	299.177	3,2	195.706	2,0	+52,9
- mutui	2.447.008	26,0	2.265.224	23,4	+8,0
- altri impieghi	155.897	1,7	194.053	2,0	-19,7
Impieghi a famiglie produttrici e imprese non finanziarie	4.552.585	48,4	4.388.775	45,4	+3,7
- conti correnti	903.844	9,6	975.727	10,1	-7,4
- finanziamenti import/export	169.040	1,8	147.060	1,5	+14,9
- mutui	2.044.668	21,7	2.020.188	20,9	+1,2
- altri impieghi	1.435.033	15,3	1.245.800	12,9	+15,2
Impieghi ad imprese finanziarie, Stati, enti pubblici e altri	1.801.126	19,1	2.501.783	25,7	-28,0
- conti correnti	845.629	9,0	1.311.584	13,5	-35,5
- finanziamenti import/export	-	-	-	-	n.s.
- mutui	126	0,0	12.538	0,1	-99,0
- altri impieghi	955.372	10,1	1.177.661	12,1	-18,9
Impieghi a clientela	9.409.282	100,0	9.696.115	100,0	-3,0

influito su tale andamento vari fattori, anche di natura straordinaria. Infatti, il secondo semestre è stato caratterizzato dagli effetti della revisione del modello interno di rappresentazione della rischiosità generata dalle poste a vista con la clientela e della preparazione della transizione ai principi contabili IAS/IFRS. L'azione combinata dei richiamati fattori ha influito su modalità e timing dell'operatività in derivati in esame, determinando, in particolare, una accelerazione nella negoziazione di nuovi contratti a ridosso della chiusura dell'esercizio. L'operatività in esame è stata svolta secondo le linee di indirizzo di Gruppo.

La Banca ha anche svolto attività d'intermediazione pareggiata in derivati per conto della clientela corporate, con nozionali in essere a fine anno pari a 1,2 miliardi di euro rispetto a 1,3 miliardi di euro rilevati a fine 2003.

Gli investimenti partecipativi

Le partecipazioni di Sanpaolo Banco di Napoli riguardano l'interessenza assunta nel consorzio interbancario Patti Chiari, la quota partecipativa nell'Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno e quella nella IMAST S.c.a.r.l..

La rete distributiva

Sanpaolo Banco di Napoli dispone di una rete distributiva composta a fine dicembre da 748 sportelli, di cui 688 succursali e 60 altri punti operativi. Gli sportelli dedicati alla clientela Private e Retail sono 718. Gli sportelli specializzati nel servizio alla clientela imprenditoriale sono 30 di cui 22 rappresentati da filiali imprese e 8 da strutture distaccate. Gli altri punti operativi fanno riferimento principal-

Composizione del portafoglio crediti

	31/12/2004		31/12/2003		Variazione 31/12/04-31/12/03 (%)
	Importo (€/migliaia)	%	Importo (€/migliaia)	%	
Crediti in sofferenza	296.438	3,2	338.814	3,5	-12,5
Crediti incagliati, ristrutturati e in corso di ristrutturazione	159.881	1,7	199.822	2,1	-20,0
Crediti verso paesi a rischio - clientela	-	-	-	-	n.s.
Crediti in bonis	8.952.963	95,1	9.157.479	94,4	-2,2
Totale crediti a clientela	9.409.282	100,0	9.696.115	100,0	-3,0

Titoli, posizione interbancaria e contratti derivati

	31/12/2004		31/12/2003		Variazione 31/12/04-31/12/03 (%)
	Importo (€/migliaia)	%	Importo (€/migliaia)	%	
Totale titoli	55.465	100,0	100.450	100,0	-44,8
Impieghi a banche	8.829.787		7.833.769		+12,7
- di cui verso Capogruppo	8.821.641		7.767.392		+13,6
- di cui verso altre società del Gruppo	-		-		n.s.
Provvista da banche	828.154		1.032.482		-19,8
- di cui da Capogruppo	664.195		884.788		-24,9
- di cui da altre società del Gruppo	59.306		39.748		+49,2
Contratti derivati (importo nominale)	6.302.858		14.372.139		-56,1

Partecipazioni

	31/12/2004		31/12/2003		Variazione 31/12/04-31/12/03 (%)
	Importo (€/migliaia)	%	Importo (€/migliaia)	%	
Partecipazioni	42	100,0	20	100,0	n.s.
- in imprese del Gruppo	15	35,7	15	75,0	-
- altre	27	64,3	5	25,0	n.s.

mente a strutture specializzate nel presidio dei mutui Domus e da sportelli di tesoreria.

Il territorio di riferimento è rappresentato dalle quattro Regioni del Mezzogiorno continentale con unica eccezione costituita da quattro Filiali gestite dall'Area Campania e localizzate nel Lazio: gli sportelli sono distribuiti per il 59,7% in Campania, per il 28,2% in Puglia, per il 7,5% in Calabria, per il 4,1% in Basilicata e per lo 0,5% nel Lazio.

La quota sportelli detenuta da Sanpaolo Banco di Napoli sul territorio nazionale è pari al 2,2%. Con riferimento alle sole regioni del Sud continentale, l'incidenza sulla rete sportelli di sistema si attesta al 18,8% al netto del Lazio; in particolare la Banca presenta una quota del 27,0% in Campania, del 14,0% in Puglia, del 12% in Basilicata e del 9,6% in Calabria.

Il personale

L'organico di Sanpaolo Banco di Napoli si è attestato a fine esercizio a 5.727 unità, di cui 48 operanti nella Sede Centrale. Rispetto a fine esercizio 2003 il numero di dipendenti della banca ha registrato una riduzione netta di 86 unità, per effetto di 255 entrate, di cui 150 dovute a trasferimenti di contratto dalla Capogruppo e 105 a nuove

assunzioni, e di 341 uscite, di cui 219 incentivate con ricorso al Fondo di Solidarietà di settore.

Le iniziative di incentivazione volontaria all'esodo si inquadrano nell'ambito delle linee previste dal piano triennale 2003-2005 del Gruppo Sanpaolo IMI.

Terminato il piano formativo a supporto dell'integrazione dei sistemi procedurali e informatici, che aveva caratterizzato l'esercizio precedente, nel 2004 gli investimenti in formazione sono stati prevalentemente orientati a sviluppare le professionalità tecnico-commerciali e a diffondere le policy comportamentali alle varie figure professionali che rappresentano gli attori principali del modello distributivo.

Le giornate di formazione erogate in orario di lavoro nel 2004 sono state quasi 44.000, di cui circa 12.000 legate a progetti di riconversione professionale. La media pro-capite di ore annue di formazione si attesta a circa 57 ore, 41 se si escludono le attività finalizzate alla riconversione professionale.

Sono proseguiti gli scambi di personale tra filiali a diverso marchio storico con la finalità di sfruttare al meglio le sinergie tra conoscenza del territorio, del modello commerciale e delle nuove procedure. L'interscambio tra le filiali ha riguardato nel complesso oltre 900 risorse, di cui circa 400 trasferite da realtà a marchio Sanpaolo a quelle a marchio Banco di Napoli e circa 500 interessate dal processo inverso.

Rete distributiva della banca nel territorio di operatività

	31/12/2004				31/12/2003			
	Succursali	Altri punti operativi	Totale sportelli	%	Succursali	Altri punti operativi	Totale sportelli	%
Campania	416	30	446	59,7	416	29	445	59,7
Puglia	190	21	211	28,2	190	20	210	28,2
Calabria	49	7	56	7,5	49	6	55	7,4
Basilicata	29	2	31	4,1	29	2	31	4,2
Altro	4	-	4	0,5	4	-	4	0,5
Totale sportelli	688	60	748	100,0	688	57	745	100,0

Personale

	31/12/2004		31/12/2003		Variazione 31/12/04-31/12/03
	Numero	%	Numero	%	
- dirigenti	37	0,6	43	0,7	-14,0
- quadri direttivi di terzo e quarto livello	528	9,2	540	9,3	-2,2
- altro personale	5.162	90,2	5.230	90,0	-1,3
Totale dipendenti	5.727	100,0	5.813	100,0	-1,5

I conti di capitale

Il patrimonio netto

Il patrimonio della Banca, pari al 31 dicembre 2004 a 1.305,3 milioni di euro, ha presentato la seguente evoluzione:

Evoluzione del patrimonio della Banca

	(€/migliaia)
Patrimonio netto al 1° gennaio 2004	1.224.877
Decrementi	28.024
- Dividendi	28.024
Incrementi	108.456
- Utile netto dell'esercizio	108.456
Patrimonio netto al 31 dicembre 2004	1.305.309

Per maggiori dettagli riguardo alla movimentazione, nell'esercizio, delle poste del patrimonio netto della Banca si rinvia alla Parte B - Sezione 8 della Nota Integrativa.

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti di solvibilità

A fine 2004 il rapporto tra il patrimonio di vigilanza della Banca ed il totale delle attività ponderate derivanti dai

rischi di credito e di mercato ha evidenziato un coefficiente di solvibilità complessivo del 10,6% (al 31 dicembre 2003 era del 10,1%). Il rapporto tra il solo capitale primario e il totale delle attività ponderate è stato pari al 6,3% (5,6% al 31 dicembre 2003).

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità

	31/12/2004 (€/migliaia)	31/12/2003 (€/migliaia)
Patrimonio di vigilanza (€/migliaia)		
Patrimonio di base (tier 1 capital)	575.538	501.929
Patrimonio supplementare (tier 2 capital)	398.208	399.867
meno: elementi da dedurre	-	-
Patrimonio di vigilanza	973.746	901.796
Attività ponderate (€/migliaia)		
Rischi di credito	9.147.181	8.897.914
Rischi di mercato	23.869	25.863
Altri requisiti	-	-
Attività totali	9.171.050	8.923.777
Coefficienti di solvibilità (%)		
Coefficiente complessivo	10,6	10,1
Coefficiente di base (tier 1 ratio)	6,3	5,6

La gestione e il controllo dei rischi

I principi di base

I principi sui quali si basano la gestione e il controllo dei rischi di Sanpaolo Banco di Napoli, coerenti con quelli operanti a livello della Capogruppo Sanpaolo IMI, sono:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla *best practice* internazionale;
- separatezza organizzativa fra le funzioni deputate alla gestione dei rischi e quelle addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi creditizi e finanziari sono definite dal Consiglio di Amministrazione di Sanpaolo Banco di Napoli, nell'ambito delle direttive e dei limiti fissati dalla Capogruppo.

Particolare attenzione è stata riservata al sistema dei controlli interni, che ha assunto quale modello di riferimento quello della Capogruppo, dal quale ha mutuato i principi, le tecniche e le strutture in questa dedicate. I controlli di linea e gerarchici sono di responsabilità delle strutture Sanpaolo Banco di Napoli, mentre i controlli sulla gestione dei rischi sono effettuati in outsourcing dalle funzioni di controllo della Capogruppo, applicando le medesime metodologie e strumenti adottati anche per le altre reti bancarie del Gruppo.

L'adeguatezza del sistema dei controlli interni è valutata dal Comitato Tecnico di Audit di Sanpaolo Banco di Napoli, che approva preliminarmente i piani di lavoro delle funzioni di controllo della Capogruppo.

La gestione e il controllo dei rischi finanziari

L'assetto organizzativo

In coerenza con le direttive emanate in materia dalla Capogruppo, il profilo di rischio e/o rendimento dell'operatività finanziaria di Sanpaolo Banco di Napoli è molto contenuto, sussistendo l'obiettivo di minimizzare la sensibilità del margine d'interesse e del patrimonio connessa a variazioni avverse dei mercati.

La gestione dei rischi finanziari è realizzata attraverso il tra-

sferimento degli stessi alla Direzione Finanza della Capogruppo, che svolge in *outsourcing* le funzioni di tesoreria, di accesso ai mercati e di immunizzazione dai rischi di mercato dell'attività creditizia.

Per quanto riguarda il rischio di tasso, vengono effettuate operazioni di mercato prevalentemente nella forma dei depositi interbancari e degli strumenti derivati a breve e a medio lungo, al fine di ricondurre il profilo di rischio della banca verso il profilo obiettivo. Per quanto riguarda il rischio liquidità, Sanpaolo Banco di Napoli si avvale della Capogruppo come punto unico di accesso ai mercati. Per la copertura del rischio di cambio, Sanpaolo Banco di Napoli effettua con la Capogruppo operazioni spot a condizioni di mercato finalizzate a realizzare coperture puntuali a fronte delle posizioni di rischio originate dall'operatività con la clientela.

Il Risk Management della Capogruppo effettua la misurazione del rischio finanziario, riportandone l'evoluzione alle strutture operative e al Comitato Tecnico di Audit di Sanpaolo Banco di Napoli.

Le metodologie di misurazione adottate

Le metodologie di misurazione dei rischi finanziari utilizzate consistono principalmente in:

- Value at Risk (VaR);
- Sensitivity analysis;

Il VaR calcolato corrisponde alla massima perdita che il valore del portafoglio può subire nei dieci giorni lavorativi successivi nel 99% dei casi, sulla base delle volatilità e delle correlazioni storiche (degli ultimi 250 giorni lavorativi) tra i singoli fattori di rischio, costituiti, per ogni divisa, dai tassi di interesse a breve e a lungo termine, dai rapporti di cambio e dai prezzi dei titoli azionari.

La sensitivity analysis quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei fattori di rischio. Relativamente al rischio tasso di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di 100 punti base della curva dei tassi di interesse. Nella misurazione è inclusa la rischiosità della raccolta a vista con clientela, la cui componente stabile viene rappresentata mediante depositi a scadenza che riflettono un apposito modello comportamentale.

Viene inoltre misurata anche la sensitivity del margine di interesse, che quantifica sul portafoglio finanziario (com-

prensivo delle poste a vista) l’impatto sugli utili correnti di uno shock parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di ± 25 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Tale misura evidenzia l’effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di misurazione, escludendo ipotesi circa i futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse della società.

I rischi finanziari dell’attività creditizia

Il rischio finanziario generato dal *banking book* di Sanpaolo Banco di Napoli, misurato in termini di *sensitivity analysis* sul fair value dell’attività creditizia, è stato nel 2004 mediamente pari a 11 milioni di euro. A fine dicembre la *sensitivity* del fair value si attesta a 25 milioni di euro.

Il VaR dell’attività creditizia è oscillato nel medesimo periodo intorno al valore medio di 6 milioni di euro (con un massimo di 13 milioni di euro) per attestarsi a fine dicembre a 7 milioni di euro.

Il rischio di cambio generato dall’attività creditizia è risultato in corso d’anno molto limitato.

La sensitivity del margine di interesse, nell’ipotesi di variazione in aumento di 25 punti base dei tassi, ammontava a fine dicembre a 14 milioni di euro. In caso di riduzione, la sensitivity era negativa per 13 milioni di euro.

Per quanto riguarda il rischio di liquidità, il Sanpaolo Banco di Napoli si avvale della Finanza della Capogruppo, al fine di procurarsi l’eventuale liquidità necessaria. La gestione del rischio liquidità è pertanto assicurata dalla Capogruppo

attraverso un continuo processo di monitoraggio del profilo di liquidità realizzato mediante l’utilizzo di adeguati indicatori e di analisi dell’evoluzione inerziale delle poste di bilancio.

La gestione e il controllo dei rischi creditizi

L’assetto organizzativo

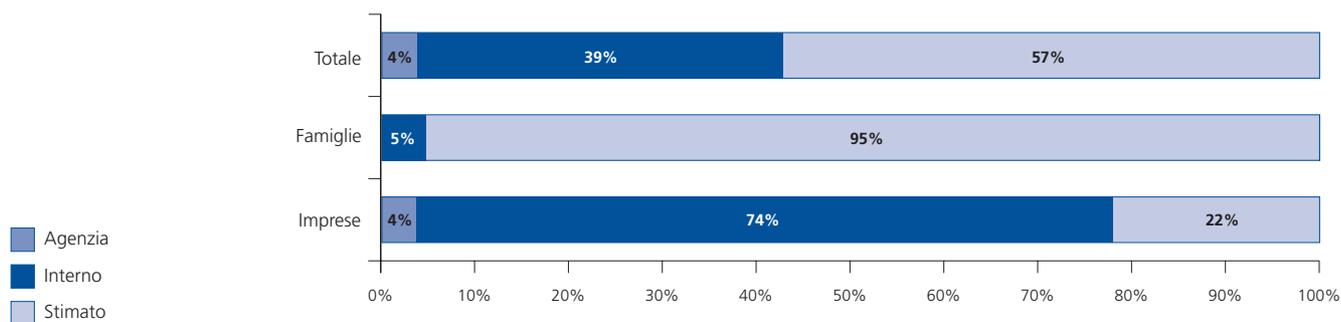
Sanpaolo Banco di Napoli opera entro livelli di autonomia stabiliti a livello di Gruppo.

L’assunzione del rischio creditizio è disciplinata da un articolato livello di deleghe operative, definite in termini di esposizione del Gruppo Sanpaolo IMI nei confronti della controparte. Le operazioni eccedenti i livelli di autonomia attribuiti alle filiali ed alle Aree di Sanpaolo Banco di Napoli, sono sottoposte agli Organi Amministrativi della Società. Per le operazioni eccedenti i limiti prescritti a livello di Gruppo, viene richiesto agli Organi Deliberativi della Capogruppo un parere di conformità.

Le misurazioni e il monitoraggio dei rischi vengono svolti, sulla base del contratto di outsourcing, dalle funzioni di controllo rischi di Sanpaolo IMI, che riportano periodicamente al Comitato Tecnico di Audit di Sanpaolo Banco di Napoli.

Le metodologie di misurazione utilizzate

Sanpaolo Banco di Napoli si avvale di un insieme di strumenti, sviluppati dalla Capogruppo, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie.



Ripartizione dell’utilizzato per fonte del rating (%)

La gestione della qualità creditizia si basa su un sistema di classificazione della clientela in categorie, basato sulla valutazione da parte dei responsabili del credito, alle quali sono riferiti precisi comportamenti gestionali: frequenza di revisione degli affidamenti ed azioni di rientro. Il controllo della qualità del credito utilizza infine un sistema di early warning finalizzato alla segnalazione precoce di eventuali situazioni di anomalia.

Per la valutazione del rischio creditizio sono in uso modelli di grading differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte, in termini di settore economico e di classe dimensionale. Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico.

I rating calcolati sono inoltre riportati, attraverso calibrature statistiche, a piena confrontabilità con le classificazioni delle agenzie ufficiali di rating, all'interno di una scala omogenea di riferimento. I rating costituiscono, oltre che uno strumento diretto per il monitoraggio della qualità del credito, un elemento primario per il modello di portafoglio dei rischi creditizi, che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischiosità, tra cui la perdita attesa e il capitale a rischio.

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default e loss given default. Quest'ultima è misurata con riferimento ad un concetto economico di perdita comprensiva dei costi legali e calcolata prudenzialmente sui recuperi realizzati nel contenzioso su base attualizzata. La

perdita "attesa" rappresenta la media della distribuzione probabilistica delle perdite, mentre il capitale a rischio viene definito come la massima perdita "inattesa" in cui la banca può incorrere con un livello di confidenza del 99,95%.

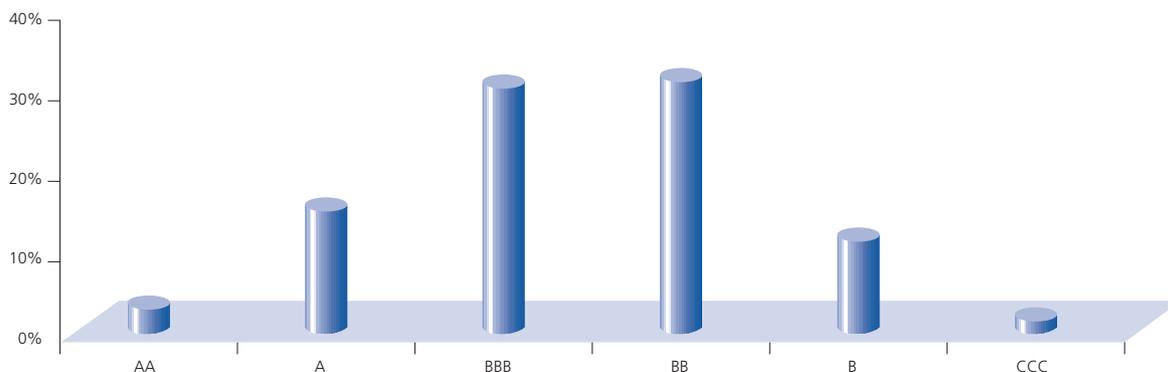
I rischi creditizi

Sono oggetto della misurazione tutte le esposizioni creditizie in bilancio e fuori bilancio. La copertura dei rating analitici, in termini di esposizione, per il portafoglio creditizio nel mondo imprese è aumentata nel corso dell'anno fino quasi all'80% (70% circa alla fine del 2003). Le controparti prive di rating, alle quali è stato assegnato un rating stimato sulla base delle probabilità medie di insolvenza, sono concentrate nel settore delle famiglie.

Gli impieghi a clientela a cui è stato assegnato un rating analitico sono classificati come "investment grade" (da AAA sino a BBB) per più del 50% in termini di utilizzato, in linea con quanto rilevato alla fine del 2003.

Gli indicatori sintetici di rischio evidenziano un miglioramento della qualità creditizia del portafoglio nel corso dell'anno: in particolare, la perdita attesa del portafoglio considerato, a fine anno, risultava pari allo 0,72% dei crediti, in diminuzione rispetto allo 0,80% registrato a dicembre 2003. Essa ha concorso alla formulazione del giudizio di congruità dello stock di rettifiche forfetarie appostate in bilancio a fronte del rischio fisiologico insito nel portafoglio crediti in bonis.

Il capitale economico risultava pari al 5,7% dei crediti, in diminuzione rispetto al 6,3% di fine 2003.



Ripartizione dell'utilizzato per classi di rating (%)

La gestione e il controllo degli altri rischi

Nei modelli utilizzati dal Risk Management sono considerate due ulteriori tipologie di rischio:

- l'operational risk, definito come il rischio di incorrere in perdite a seguito di quattro macro-categorie di eventi: frodi, rischi legali (compreso l'inadempimento delle obbligazioni contrattuali), mancanze nei controlli interni o nei sistemi informativi, calamità naturali;
- il business risk (o rischio strategico), che rappresenta il rischio di incorrere in perdite a seguito di mutamenti nel

contesto macro o microeconomico in grado di pregiudicare la capacità di generare reddito, tipicamente attraverso riduzioni dei volumi di operatività o compressione dei margini.

Il capitale necessario a fronteggiare la potenzialità di tali rischi viene calcolato attraverso il ricorso a tecniche top down. Le finalità di controllo vengono perseguite a livello di processi attraverso la definizione di regole e procedure interne, il cui rispetto viene verificato dalla Direzione Audit della Capogruppo.

Le altre informazioni

Le operazioni con parti correlate

Le operazioni poste in essere con “parti correlate” di natura non atipica o inusuale, come disciplinate e definite dalle disposizioni della Consob, sono effettuate dalla Banca nell’ambito dell’ordinaria operatività con la Capogruppo e con le altre società del Gruppo.

Di seguito si riportano le principali tipologie di operazioni e, nel rispetto delle indicazioni richieste dall’articolo 2497 ter del codice civile, le motivazioni per le quali esse sono poste in essere:

- i rapporti con Sanpaolo IMI posti in essere nell’ambito della gestione accentrata della Tesoreria. In particolare, come meglio specificato in Nota Integrativa nella parte B sezione 1, a partire dall’esercizio in corso l’assolvimento dell’adempimento di riserva obbligatoria avviene per il tramite della Capogruppo;
- i rapporti con Banca di Intermediazione Mobiliare IMI posti in essere nell’ambito della negoziazione pareggiata dei contratti derivati stipulati con la clientela;
- i rapporti con le società del Gruppo che operano in fondi, gestioni patrimoniali e nel comparto assicurativo, che si avvalgono della rete commerciale della Banca per il collocamento dei loro prodotti;
- i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate dalla Capogruppo per il funzionamento della Banca e finalizzati a garantire una maggiore efficacia ed efficienza nello svolgimento delle attività coerentemente con gli standard qualitativi di Sanpaolo IMI;
- l’acquisto di crediti IRPEG dalla Capogruppo, prevista dalla normativa fiscale, in un quadro di ottimizzazione della fiscalità del Gruppo. Al riguardo si precisa che nel corso del primo semestre 2004 la Banca ha acquistato crediti per 41 milioni di euro e che tali crediti sono stati quasi integralmente utilizzati per il pagamento dell’IRPEG dell’esercizio 2003 e per il versamento degli acconti IRES 2004.

Le operazioni sono di norma poste in essere alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se le società controparti dovessero operare in via autonoma. Tali condizioni vengono applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre nell’obiettivo di creare valore per il Gruppo

e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto anche delle procedure di Gruppo allo scopo previste.

Si segnala inoltre che il Consiglio di Amministrazione della Banca nella seduta del 25 ottobre 2004 ha deliberato di esercitare, congiuntamente alla Capogruppo, l’opzione per l’adesione al “consolidato fiscale nazionale” nell’ambito del Gruppo Sanpaolo IMI, attivato attraverso la sottoscrizione dei relativi atti e la stipula dell’apposito Regolamento avente ad oggetto la definizione delle condizioni e dei termini di applicazione correlati al regime di tassazione di Gruppo.

Le informazioni sul Sanpaolo IMI (che esercita l’attività di direzione e coordinamento sulla Banca) richieste dall’articolo 2497-bis comma 4 del Codice civile sono espone in dettaglio nella parte D sezione 2 della Nota Integrativa.

I rapporti patrimoniali ed economici intervenuti nel corso dell’esercizio con Sanpaolo IMI e con le altre imprese del Gruppo, sono esposti in dettaglio nella parte B sezione 3 della Nota Integrativa.

Il documento programmatico sulla sicurezza dei dati personali

Il Documento Programmatico per la Sicurezza, prescritto all’art. 34, comma 1, lettera g), del D.lgs. 30/6/2003 n° 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali” è stato redatto nei modi previsti alla Regola 19 del Disciplinary Tecnico, allegato B, al D.lgs. 196/2003; ulteriori aggiornamenti saranno completati entro i termini previsti dalla legge.

Transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS

Il contesto normativo

Il Regolamento CE n. 1606/2002 (Regolamento IAS) prevede l’obbligo per le società quotate soggette al diritto di un Paese membro di redigere, a partire dal 2005, il bilancio consolidato applicando i principi contabili internazionali (IAS/IFRS) emanati dallo IASB (International Accounting Standard Board) ed omologati dalla Commissione Europea. Il Regolamento IAS, inoltre, concede agli Stati membri dell’UE la facoltà di estendere l’applicazione degli IAS/IFRS

ai bilanci individuali delle società quotate e ai bilanci individuali e consolidati delle società non quotate.

La Legge Comunitaria 2003 (Legge n. 306), approvata dal Parlamento italiano il 31 ottobre 2003, ha previsto una delega al Governo per un'ampia estensione applicativa dei principi contabili internazionali.

Il 25 febbraio 2005 il Consiglio dei Ministri ha esercitato la suddetta delega con l'emanazione di uno specifico decreto legislativo che, tra l'altro, per le banche e gli intermediari finanziari sottoposti alla vigilanza della Banca d'Italia, prevede la facoltà di adozione degli IAS/IFRS ai bilanci individuali dal 2005 e l'obbligo dal 2006. Lo stesso provvedimento conferma gli attuali poteri alla Banca d'Italia e all'ISVAP, ciascuna per quanto di propria competenza, in materia di definizione delle forme tecniche di bilancio.

Lo scenario normativo domestico si completerà nell'anno con l'emanazione delle istruzioni in materia di reportistica infrannuale da parte della Consob e in tema di schemi di bilancio da parte della Banca d'Italia. Quest'ultima dovrà pure impartire le necessarie indicazioni riguardo all'impatto dei nuovi principi contabili sulla vigilanza regolamentare, con particolare riferimento alle modalità di determinazione del patrimonio di vigilanza.

In relazione all'ambito di applicazione oggettivo dei nuovi principi si rileva che, sono stati omologati tutti gli IAS/IFRS ad oggi esistenti ed i loro *improvements* (n. 36 Principi). Tuttavia, mentre il processo di omologa è proceduto senza rilevanti problemi sostanziali per la maggior parte dei principi, quello dello IAS 39 ha subito un forte ritardo a causa delle perplessità che il principio ha suscitato soprattutto nel mondo bancario e delle relative *Authorities*. In particolare sono stati oggetto di critiche, per divergenti ragioni: il divieto di utilizzo del *fair value hedge* per la copertura di poste a vista; la possibile applicazione della *fair value option* alle passività finanziarie.

Per tali motivi all'omologa del principio si è giunti solo a novembre 2004 e sulla base di una soluzione di compromesso dell'ultimo momento (c.d. soluzione *carve out*), per cui il testo adottato dalla UE è parzialmente difforme dal testo dello IASB. L'accordo raggiunto sulla versione omologata dello IAS 39 (c.d. *carve out*) prevede lo "stralcio" dal testo originario dello IASB delle parti contestate. L'auspicio dell'UE è che lo IASB possa rivedere, già nel corso del 2005, le parti stralciate per giungere all'omologazione di un testo del principio 39 largamente condiviso.

Le principali novità contabili e valutative

I principi contabili internazionali si caratterizzano, rispetto alle regole contabili domestiche attualmente utilizzate, per un più frequente ricorso a criteri valutativi orientati al valore corrente (*fair value*). In particolare questo aspetto si esplicita nelle principali previsioni di seguito riportate:

- obbligo di utilizzo della valutazione al *fair value* per una vasta categoria di strumenti finanziari in particolare:
 - tutti i valori mobiliari non immobilizzati del *trading book* o disponibili per la vendita. Attualmente secondo i principi contabili applicati dal Gruppo sono valutati "al mercato" solo i "titoli non immobilizzati" quotati;
 - tutti i contratti derivati (di copertura e non). Al momento, i contratti derivati posti in essere con finalità di copertura di operazioni del *banking book* sono valutati al costo con rilevazione della competenza economica pro-rata temporis;
 - tutti gli strumenti finanziari (essenzialmente i contratti di impiego e provvista) coperti contro il rischio di un deprezzamento di valore (*fair value hedge*). Al contrario, secondo gli attuali principi gli strumenti coperti del *banking book* sono rilevati secondo la metodologia contabile del presunto realizzo (impieghi) o del valore di rimborso (provvista), con iscrizione della competenza economica pro-rata temporis;
 - tutte le partecipazioni inferiori alla soglia dell'influenza notevole. Attualmente esse sono valorizzate al costo eventualmente rettificato per perdite durevoli di valore;
- obbligo di rilevazione al *fair value* degli *intangibles*, con esclusione del processo sistematico di ammortamento per quelli con durata illimitata (ad esempio: l'avviamento) e previsione di una procedura di svalutazione a fronte di perdite durevoli di valore (c.d. *impairment*). Gli attuali principi contabili prevedono l'iscrizione delle attività immateriali al costo di acquisizione e l'ammortamento nell'arco temporale della loro prevista utilità.

In merito alle poste del passivo riferite al personale (es: fondi previdenziali a prestazione definita, TFR, altri impegni a lungo termine), gli IAS/IFRS prevedono la loro valutazione su base attuariale, tenendo conto del momento in cui l'onere verrà effettivamente corrisposto. Al momento tali poste sono iscritte in bilancio per l'importo pari alla passività maturata, prescindendo dalle stime sulle variabili finanziarie e demografiche.

Per quanto riguarda la rilevazione del profilo d'interesse degli strumenti finanziari del *banking book*, gli IAS/IFRS

prevedono il ricorso al criterio dell'*amortising cost*, determinato tenendo conto dell'ammontare dell'esborso originario rettificato per gli oneri e/o i ricavi accessori e del tasso effettivo di rendimento. Quest'ultimo è rappresentato dal tasso che rende uguali la sommatoria dei valori attuali dei flussi di cassa contrattualmente attesi e il valore di prima iscrizione dello strumento finanziario.

Un'ulteriore regola caratterizzante i nuovi principi è quella dell'attualizzazione finanziaria al tasso contrattuale del valore di presunto realizzo dei crediti problematici. Questo criterio, peraltro non diffuso nella prassi contabile italiana, trova già applicazione nei bilanci delle banche del Gruppo Sanpaolo IMI.

Il Progetto IAS

Il Gruppo Sanpaolo IMI ha avviato a partire dal dicembre 2002 un progetto con l'obiettivo di pianificare e realizzare gli interventi necessari per affrontare adeguatamente la transizione al nuovo quadro regolamentare. Nell'ambito del progetto, la Capogruppo ha assunto un ruolo di indirizzo e controllo delle attività poste in essere dalle società del Gruppo. Alla fine del 2003 sono state definite le "Linee Guida di Gruppo" che, oltre a fornire alle controllate un supporto metodologico ed operativo per la pianificazione dei processi di adeguamento, prevedono un monitoraggio costante sullo stato di avanzamento degli interventi realizzativi in corso di effettuazione presso le controllate.

Il progetto si articola essenzialmente in due filoni di attività:

- studio ed analisi dei nuovi principi contabili internazionali e delle principali problematiche sollevate dalla loro introduzione. Tale attività, che coinvolge un numero elevato di risorse (circa 120 specialisti individuati nella Capogruppo e nelle principali controllate e suddivisi in 15 gruppi di lavoro), ha consentito la produzione di una prima versione IAS *compliant* del "Manuale dei Principi Contabili di Gruppo", che rappresenterà l'univoco

punto di riferimento della Capogruppo e di tutte le società controllate per la predisposizione di bilanci secondo criteri omogenei. Il contenuto del Manuale è costantemente aggiornato, in linea con l'evoluzione dei contenuti degli IAS/IFRS;

- interventi realizzativi, svolti distintamente presso le diverse realtà del Gruppo sulla base delle sopra richiamate "Linee Guida". In particolare, tali attività includono:
 - *gli interventi sui sistemi informativi*, in corso di completamento. Al riguardo, stanti le incertezze sull'estensione applicativa dei nuovi principi contabili alle diverse sfere di rilevanza (bilancio individuale, rilevazioni fiscali e segnalazioni di Vigilanza) che hanno caratterizzato sin dall'inizio le fasi realizzative del progetto, il Gruppo ha impostato tutti gli interventi nell'ottica di garantire in parallelo la determinazione delle risultanze economiche e patrimoniali sulla base sia degli IAS/IFRS, sia dei preesistenti principi contabili;
 - *gli interventi organizzativi sui processi amministrativi, valutativi e contabili*, avviati nella seconda metà del 2004 e in corso di finalizzazione nel 2005;
 - *gli interventi formativi*, programmati con l'obiettivo di diffondere la conoscenza del nuovo quadro regolamentare presso la Capogruppo e tutte le società controllate, tramite appositi corsi ed incontri che prevedono livelli di specializzazione ed approfondimento diversificati. A dicembre 2004 sono terminati i primi due moduli formativi che hanno visto coinvolti circa 2.000 dipendenti della Capogruppo e delle Società controllate. L'attività formativa continuerà per tutto il 2005.

Per quanto riguarda l'adozione degli IAS/IFRS nel Gruppo Sanpaolo IMI, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deciso di avvalersi della facoltà concessa dal legislatore di adottare i nuovi principi internazionali anche per la redazione del bilancio d'impresa 2005, indicando, per motivi di uniformità rendicontativa nel Gruppo e di coerenza con i conti consolidati, analogo indirizzo alle società controllate.

L'evoluzione dopo la chiusura dell'esercizio

Lo scenario economico

Nei primi mesi dell'anno, gli indicatori congiunturali hanno evidenziato ancora condizioni di ampia divergenza ciclica tra la forza dell'economia USA, da un lato, e la fragilità del quadro produttivo di Giappone ed Area dell'Euro, dall'altro.

Nel 2005, l'economia mondiale dovrebbe assestarsi su un profilo di crescita più modesto rispetto a quello delineato nel 2004. Diversi i fattori che alimentano questa prospettiva: l'andamento recente del prezzo del petrolio, risalito ai massimi; la persistenza di tensioni sui mercati delle materie prime; le difficoltà di ordine politico nel quadro medio orientale; il ridimensionamento del tono espansivo delle politiche fiscali e monetarie in USA.

Negli Stati Uniti, in febbraio, la Fed, sostenuta dalla favorevole dinamica degli indicatori ciclici, ha proceduto ad un ulteriore rialzo di 25 punti base del tasso di *policy*, portandolo al 2,5%.

Nell'Area Euro, gli indicatori congiunturali non hanno dissipato le ombre sull'evoluzione dell'economia nel breve periodo. La BCE, pur esprimendo timori sulla dinamica elevata della liquidità e dei prezzi degli immobili in alcuni Paesi dell'Area, ha così mantenuto invariato il costo del denaro. Nei prossimi mesi, i tassi di *policy* sono attesi in ulteriore rialzo in USA, mentre nell'Area Euro eventuali aumenti non sono anticipati dai mercati prima di fine anno.

A gennaio 2005, il settore creditizio italiano è stato interessato da un'ulteriore accelerazione della raccolta complessiva con un incremento del 7,3% su base annua. In particolare, è risultato sostenuto l'andamento dei depositi in conto corrente. Anche le attività si sono mantenute su un trend positivo, segnando una variazione del 7,8% per effetto del recupero dei finanziamenti verso il settore societario cresciuti del 7,1% su base annua.

Gli indici azionari hanno registrato da inizio anno rialzi ulteriori in Europa e in Giappone, mentre hanno leggermente ceduto in USA. I fondamentali delle maggiori borse - il rapporto tra prezzi e utili azionari, i livelli ancora moderati dei tassi d'interesse e la bassa volatilità attesa degli indici - appaiono ancora positivamente impostati. La *per-*

formance dei listini rimane tuttavia condizionata dalla presenza di alcuni fattori di rischio, in particolare una possibile dinamica, superiore alle attese, del prezzo del petrolio e dei tassi di interesse delle maggiori banche centrali.

Nel primo bimestre dell'anno in corso, i fondi comuni sono tornati a beneficiare di afflussi netti di capitali (1,8 miliardi di euro) diretti principalmente verso fondi obbligazionari.

L'andamento di Sanpaolo Banco di Napoli nel nuovo esercizio

Sanpaolo Banco di Napoli ha evidenziato all'inizio del nuovo esercizio una redditività in crescita rispetto all'analogo periodo del 2004.

Il miglioramento della redditività è da porre in relazione sia all'incremento registrato dal margine di interesse sia ai ricavi generati dalle commissioni, soprattutto nella componente rappresentata dalla gestione del risparmio.

I costi si sono attestati su valori leggermente in flessione rispetto all'analogo periodo del 2004 segnatamente nella componente degli altri costi amministrativi.

Rispetto ad inizio anno i volumi operativi hanno evidenziato una sostanziale stabilità per quanto attiene attività finanziarie e impieghi a breve termine, una crescita del comparto risparmio gestito ed una flessione degli impieghi a medio termine, anche per effetto delle scadenze fisiologiche di inizio anno. Gli impieghi, pur condizionati dai consueti fenomeni stagionali di inizio anno, hanno registrato un andamento in linea con le attese.

Si segnala, inoltre, che nel consiglio di amministrazione del 23 febbraio 2005 si è discussa l'ipotesi di cessione in blocco pro-soluto di crediti in sofferenza di importo unitario inferiore a 50.000 euro. Tale iniziativa consentirà sia una maggiore efficacia dell'attività di recupero, in quanto l'impegno sarà concentrato su una parte residua del portafoglio composta da posizioni di maggiore entità, sia un risparmio per spese legali stimato in circa due milioni di euro annui.

Le prospettive future

Per il 2005 restano confermate le strategie indicate nel Piano 2003-2005.

Ormai completata l'integrazione delle strutture distributive, l'obiettivo è quello di incrementare la specializzazione al fine di favorire la crescita dei volumi operativi sui clienti esistenti e di incrementare la base di clientela, prestando

particolare attenzione al segmento small business.

Napoli, 15 marzo 2005

Il Consiglio di Amministrazione

Proposta di approvazione del bilancio e di ripartizione dell'utile di esercizio

Si sottopone ad approvazione il bilancio di Sanpaolo Banco di Napoli relativo all'esercizio 2004.

Quanto alla destinazione dell'utile netto d'esercizio, pari a 108.456.307 euro, si evidenzia che la Riserva Legale si attesta al limite massimo previsto dal 1° comma dell'articolo 2430 del codice civile (20% del capitale sociale). Pertanto non risulta necessario, ai sensi di legge e dell'articolo 23 dello Statuto, destinare una quota del 5% degli utili netti alla Riserva Legale. Alla luce di ciò, si propone la seguente destinazione:

- 108.000.000 euro all'Azionista, con il riconoscimento di un dividendo di 1,35 euro, pari al 13,5% del valore nominale, per ciascuna delle n. 80.000.000 azioni ordinarie in cui è suddiviso il capitale sociale;
- 456.307 euro a riserva straordinaria.

La proposta di distribuzione dell'utile netto è coerente con il positivo andamento registrato dalla società nei primi mesi del 2005 e con i livelli di adeguatezza del patrimonio di vigilanza e del coefficiente di solvibilità. In caso di approvazione della proposta in oggetto, il patrimonio netto di Sanpaolo Banco di Napoli, dopo la destinazione dell'utile netto, risulterà così formato:

	Composizione del Patrimonio netto di Sanpaolo Banco di Napoli prima della destinazione dell'utile 2004	Destinazione dell'utile 2004	Composizione del Patrimonio netto di Sanpaolo Banco di Napoli dopo la destinazione dell'utile 2004
Capitale sociale	800.000.000		800.000.000
Riserva legale	160.000.000		160.000.000
Sovrapprezzi di emissione	236.850.000		236.850.000
Riserva straordinaria	2.595	456.307	458.902
Utile netto d'esercizio	108.456.307	-108.456.307	-
Patrimonio netto	1.305.308.902	-108.000.000	1.197.308.902

Napoli, 15 marzo 2005

Il Consiglio di Amministrazione

Relazione del Collegio Sindacale

Signor Azionista,

il bilancio dell'esercizio 2004, che viene sottoposto all'esame dell'Assemblea per l'approvazione, è stato a noi trasmesso nei termini di legge e risulta redatto nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 87/92 e del provvedimento della Banca d'Italia del 30 luglio 1992 e successivi aggiornamenti.

La relazione sulla gestione redatta dal Consiglio di Amministrazione illustra in modo completo ed esauriente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca e l'andamento della gestione nel corso dell'esercizio, nonché la sua evoluzione dopo la chiusura dell'esercizio stesso. Tale relazione e la nota integrativa contengono le informazioni richieste dalle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in materia. Per consentire la comparabilità tra i risultati conseguiti nell'esercizio 2004 e l'esercizio precedente, nella Relazione sulla gestione il conto economico riclassificato del 2003 è stato ricostruito pro-forma ipotizzando che il conferimento del ramo d'azienda da parte di Sanpaolo Imi abbia avuto decorrenza 1° gennaio 2003 e supponendo che il perimetro di operatività rilevato a dicembre 2003 fosse in vigore da inizio esercizio. Tale situazione pro-forma non è oggetto di revisione contabile.

Nella redazione degli schemi di bilancio ufficiali e delle tabelle di Nota integrativa, attese le diverse finalità conoscitive perseguite dagli stessi rispetto ai prospetti riclassificati, non sono state effettuate rettifiche pro-forma ai valori di bilancio 2003 in quanto si è inteso rappresentare la situazione economico patrimoniale della Banca così come risultante alla data effettiva di avvio dell'operatività.

Inoltre non risulta esercitata la deroga di cui all'art. 2423, quarto comma, del Codice Civile, in tema di principi di formazione del bilancio, che tra l'altro risultano invariati rispetto al bilancio 2003. Anche in merito all'iscrizione in bilancio dell'avviamento confermiamo il nostro consenso.

Relativamente ai rapporti infragruppo e con parti correlate, il cui quadro complessivo è compiutamente illustrato nei paragrafi di competenza della relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa, si segnala che gli stessi rientrano nell'ambito della ordinaria operatività e sono di norma poste in essere alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento e comunque sulla base di valutazioni della reciproca convenienza economica. Nella relazione sulla gestione del bilancio sono evidenziate le operazioni con parti correlate di particolare rilevanza, prevalentemente sotto il profilo dell'assetto organizzativo-societario. Si segnala, in particolare, che il Consiglio di Amministrazione della Banca nella seduta del 25 ottobre 2004 ha deliberato di esercitare, congiuntamente alla Capogruppo, l'opzione per l'adesione al "consolidato fiscale nazionale" nell'ambito del Gruppo Sanpaolo IMI, attivato attraverso la sottoscrizione dei relativi atti e la stipula dell'apposito Regolamento avente ad oggetto la definizione delle condizioni e dei termini di applicazione correlati al regime di tassazione di Gruppo.

Nella apposita Sezione della Nota Integrativa è indicato l'ammontare complessivo dei compensi degli Amministratori e Sindaci; non vi sono crediti né garanzie prestatati in favore di Amministratori e Sindaci. Per quanto concerne operazioni con altri soggetti per i quali sussistono situazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dell'art. 136 del D.Lgs. 385/93, le stesse - nel rispetto della citata norma - hanno formato oggetto di deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità, con il voto favorevole di tutti i Sindaci e con l'assenso della Capogruppo, fermi restando gli obblighi previsti dal Codice Civile in materia di interessi degli Amministratori.

Si ricorda inoltre che il Consiglio di Amministrazione della Banca ha recepito i regolamenti, le direttive e le procedure adottate a livello di Gruppo per specifici campi di operatività tra cui quello relativo ad operazioni con parti correlate.

Nel corso dell'esercizio abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge tenendo conto, tra l'altro, dei principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dai Consigli nazionali dei dottori commercialisti e dei ragionieri. In relazione alla specifica raccomandazione Consob, informiamo che la Banca nel febbraio 2004 ha conferito, previo nostro parere favorevole e in aggiunta alla revisione contabile nonché ad altre attività per cui le disposizioni di legge richiedono l'intervento obbligatorio del revisore della società, l'incarico alla PriceWaterhouseCoopers – per un compenso di Euro 50.000 – per la revisione contabile dei dati e delle informazioni da fornire alla controllante, nell'ambito della predisposizione da parte di quest'ultima del bilancio consolidato redatto secondo gli schemi e le regole statunitensi, denominato Form 20-F, da presentarsi alla SEC, in relazione alla sua quotazione presso la Borsa di New York, per il triennio 2003-2005.

In particolare:

- abbiamo partecipato alle Assemblee degli Azionisti, a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Tecnico di Audit tenutesi nel 2004. Nello stesso periodo ci siamo riuniti 11 volte per le verifiche e gli adempimenti di competenza. Le riunioni, alle quali ha partecipato il Collegio Sindacale così come documentato dai relativi verbali, si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie e legislative che ne disciplinano il funzionamento. Nel corso di tali riunioni, l'Amministratore Delegato ha riferito sull'attività svolta dalla Società e sull'esercizio delle deleghe all'interno della Banca, informando il Collegio sull'andamento della gestione e sui risultati economici periodicamente conseguiti, anche raffrontandoli al budget approvato. Tali informazioni, rese anche ai sensi dell'art. 2381 del Codice Civile, hanno riguardato, tra l'altro, le situazioni semestrali dei reclami ricevuti che, a giudizio del Collegio, non originano particolari criticità, nonché gli esposti della clientela riguardanti i titoli Cirio e Parmalat. Con riferimento alle decisioni da assumere in base a tali ultimi esposti, il Collegio, qualora ritenuto necessario, ha espresso le proprie considerazioni;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca, considerato pure quanto previsto dai contratti di outsourcing in essere con la Capogruppo, e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali, ivi comprese quelle dell'outsourcer, e incontri con la società di revisione, ai fini del reciproco scambio di dati e notizie rilevanti;
- abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile della Banca, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, ivi comprese quelle dell'outsourcer, nonché mediante l'esame di documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di revisione. Con riferimento alla struttura organizzativa della Banca, facciamo presente che la Direzione Audit della Capogruppo, presso la quale sono accentrate le funzioni di audit anche per Sanpaolo Banco di Napoli, come consentito dalla normativa di Vigilanza, valuta la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, vigila sulla regolarità dell'operatività e sull'andamento dei rischi, proponendo i possibili miglioramenti del livello di presidio;
- abbiamo assunto informazioni dettagliate sulle verifiche svolte dalla Direzione Audit attraverso l'esame delle relazioni trimestrali, illustrate nell'ambito delle riunioni periodiche del Collegio, e dei report analitici messi a nostra disposizione.

Dall'attività svolta non sono emersi fatti significativi tali da richiederne segnalazione agli Organi di Vigilanza e di Controllo o menzione nella presente relazione.

Si segnala inoltre che nel 2004 il Consiglio di Amministrazione della Banca, al fine di dare attuazione alle previsioni delle D.Lgs. 231/2001 in tema di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche per reati commessi da persone in posizioni di vertice all'interno delle relative strutture ovvero da persone sog-

gette alla loro direzione o vigilanza, tenuto conto anche del sistema di controllo interno esistente, ha approvato i principi di riferimento per l'adozione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo di cui al suddetto Decreto nonché il conferimento della qualifica di organismo di vigilanza al Comitato Tecnico di Audit, con contestuale attribuzione allo stesso dei poteri e delle prerogative necessarie allo svolgimento delle attività di vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza dei modelli e all'aggiornamento degli stessi in conformità alle previsioni del Decreto.

Con riferimento alla transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, il Gruppo Sanpaolo IMI ha avviato a partire dal dicembre 2002 un progetto con l'obiettivo di pianificare e realizzare gli interventi necessari per affrontare adeguatamente la transizione al nuovo quadro regolamentare. Per quanto riguarda l'adozione degli IAS/IFRS nel Gruppo, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deciso di avvalersi della facoltà concessa dal legislatore di adottare i nuovi principi internazionali anche per la redazione del bilancio d'impresa 2005, indicando, per motivi di uniformità rendicontativi nel Gruppo e di coerenza con i conti consolidati, analogo indirizzo alle società controllate. Tale indirizzo è stato recepito dal Consiglio di Amministrazione di Sanpaolo Banco di Napoli ed esplicitato nel documento di Bilancio.

Per quanto riguarda il rischio fisiologico, come indicato in Relazione e nella Nota Integrativa, gli Amministratori hanno ritenuto che la dimensione raggiunta dalla riserva generica, pari a 171 milioni di euro, costituisca un adeguato presidio contro il rischio di deterioramento del merito di credito.

Il rischio patrimoniale derivante dall'intermediazione di obbligazioni di emittenti nazionali ed internazionali in "default" è fronteggiato da stanziamento al fondo per rischi e oneri ritenuto congruo dagli Amministratori. Le istanze dei risparmiatori sono valutate caso per caso con particolare attenzione ai profili di adeguatezza del servizio erogato, con il coinvolgimento, per le posizioni che hanno ad oggetto i titoli Cirio e Parmalat, del Comitato Tecnico Audit, in qualità di Organo collegiale autorevole e indipendente dalle strutture operative.

Per quanto concerne il caso Parmalat, si ricorda che Sanpaolo Banco di Napoli al fine di garantire la difesa degli interessi dei propri clienti in modo gratuito, fornisce – per il tramite della Capogruppo – supporto organizzativo e finanziario al "Comitato per la difesa dei possessori dei bonds Parmalat clienti del Gruppo SANPAOLO IMI". Quest'ultimo è stato costituito il 2 febbraio 2004, su iniziativa di alcuni clienti del Gruppo, con lo scopo di curare gli atti occorrenti per l'ammissione dei crediti nelle procedure di amministrazione straordinaria e avviare le eventuali cause collettive di risarcimento.

Con riferimento alla recente sentenza della Cassazione a Sezioni unite in tema di "anatocismo", il Collegio ha preso atto delle indicazioni contenute nella Nota Integrativa del bilancio, in base alla quale, alla luce della giurisprudenza esistente e tenuto conto dello stato attuale dei giudizi in corso, la Banca stima che i rischi potenziali relativi al contenzioso in discorso risultino coperti dagli accantonamenti prudenziali al fondo per rischi e oneri diversi, commisurati alle singole richieste giudiziali, qualora quantificabili, ovvero fronteggiati da una quota di 20,3 milioni di euro del fondo stesso, destinata, nel complesso, alla copertura di tutte le liti di importo indeterminato e di esito incerto.

Posto quanto sopra, avendo anche esaminato il contenuto della relazione redatta dalla Società di revisione, e tenuto conto che tale contenuto – coerentemente con le informazioni ricevute dai revisori – non evidenzia aspetti di criticità, esprimiamo parere favorevole alla proposta di approvazione del bilancio dell'esercizio 2004, dando atto che la proposta di destinazione dell'utile netto è conforme ai dettami di Legge e di Statuto e risulta adeguatamente motivata in relazione alla situazione economica e patrimoniale della Banca.

Napoli, 5 aprile 2005

IL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL' ARTICOLO 156 E DELL' ARTICOLO 165 DEL DLGS 24 FEBBRAIO 1998, N °58

All'Azionista del
SANPAOLO BANCO DI NAPOLI SPA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio del SANPAOLO BANCO DI NAPOLI SPA chiuso al 31 dicembre 2004. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori del SANPAOLO BANCO DI NAPOLI SPA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

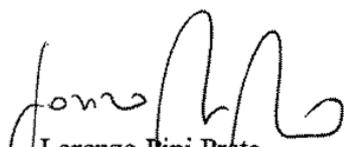
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 2 aprile 2004.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio del SANPAOLO BANCO DI NAPOLI SPA al 31 dicembre 2004 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società.

Napoli, 4 aprile 2005

PricewaterhouseCoopers SpA


Lorenzo Fini Prato
(Revisore contabile)

Bilancio

STATO PATRIMONIALE

CONTO ECONOMICO

NOTA INTEGRATIVA

Stato patrimoniale

(Euro)

ATTIVO	31/12/04	31/12/03
10. Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	265.047.963	327.001.572
20. Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	-	50.450.000
30. Crediti verso banche:	8.829.787.185	7.833.768.897
a) a vista	62.660.912	15.569.861
b) altri crediti	8.767.126.273	7.818.199.036
40. Crediti verso clientela	9.409.281.550	9.696.114.632
di cui:		
- crediti con fondi di terzi in amministrazione	8.394.629	12.080.416
50. Obbligazioni e altri titoli di debito	55.465.069	50.000.000
a) di emittenti pubblici	55.412.500	50.000.000
b) di banche	-	-
di cui:		
- titoli propri	-	-
c) di enti finanziari	44.930	-
di cui:		
- titoli propri	-	-
d) di altri emittenti	7.639	-
70. Partecipazioni	27.000	5.000
80. Partecipazioni in imprese del gruppo	15.000	15.000
90. Immobilizzazioni immateriali	621.771.222	694.920.777
di cui: - avviamento	621.771.222	694.920.777
130. Altre attività	899.307.177	884.356.266
140. Ratei e risconti attivi:	178.832.552	177.856.028
a) ratei attivi	125.969.614	176.483.677
b) risconti attivi	52.862.938	1.372.351
di cui:		
- disaggio di emissione su titoli	669.401	1.371.409
Totale dell'attivo	20.259.534.718	19.714.488.173

(Euro)

PASSIVO		31/12/04	31/12/03
10.	Debiti verso banche:	828.153.970	1.032.482.300
	a) a vista	218.324.305	689.803.915
	b) a termine o con preavviso	609.829.665	342.678.385
20.	Debiti verso clientela:	15.006.911.677	14.287.190.927
	a) a vista	13.145.851.418	12.739.891.815
	b) a termine o con preavviso	1.861.060.259	1.547.299.112
30.	Debiti rappresentati da titoli:	1.124.313.054	1.225.374.074
	a) obbligazioni	309.661.881	248.118.443
	b) certificati di deposito	596.234.181	782.534.980
	c) altri titoli	218.416.991	194.720.651
40.	Fondi di terzi in amministrazione	9.179.488	12.419.120
50.	Altre passività	1.050.890.655	1.076.558.638
60.	Ratei e risconti passivi:	56.133.274	73.782.196
	a) ratei passivi	46.200.088	57.617.641
	b) risconti passivi	9.933.187	16.164.555
70.	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	173.632.122	173.340.508
80.	Fondi per rischi ed oneri:	305.011.575	208.463.816
	a) fondo di quiescenza e per obblighi simili	-	-
	b) fondi imposte e tasse	116.080.112	30.244.985
	c) altri fondi	188.931.463	178.218.831
110.	Passività subordinate	400.000.000	400.000.000
120.	Capitale	800.000.000	800.000.000
130.	Sovraprezzi di emissione	236.850.000	396.850.000
140.	Riserve	160.002.595	-
	a) riserva legale	160.000.000	-
	d) altre riserve	2.595	-
170.	Utile d'esercizio	108.456.307	28.026.595
Totale del passivo		20.259.534.718	19.714.488.173
GARANZIE ED IMPEGNI		31/12/04	31/12/03
10.	Garanzie rilasciate	626.093.339	729.482.676
	di cui:		
	- accettazioni	21.591.399	15.492.577
	- altre garanzie	604.501.940	713.990.099
20.	Impegni	615.510.577	343.173.655
	di cui:		
	- per vendite con obbligo di riacquisto	-	-

Conto economico

(Euro)

	31/12/04	31/12/03
10. Interessi attivi e proventi assimilati	734.611.040	336.139.641
<i>di cui:</i>		
- su crediti verso clientela	548.321.111	252.714.158
- su titoli di debito	1.117.627	577.751
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-168.299.617	-82.915.073
<i>di cui:</i>		
- su debiti verso clientela	-114.079.431	-50.944.146
- su debiti rappresentati da titoli	-30.638.902	-16.875.467
40. Commissioni attive	377.565.360	162.784.516
50. Commissioni passive	-7.425.443	-4.476.742
60. Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	24.515.329	6.775.655
70. Altri proventi di gestione	35.506.473	15.927.500
80. Spese amministrative	-647.289.189	-301.885.863
a) spese per il personale	-359.954.948	-166.655.410
<i>di cui:</i>		
- salari e stipendi	-258.281.744	-119.630.373
- oneri sociali	-83.881.490	-38.665.086
- trattamento di fine rapporto	-17.791.714	-8.359.951
- trattamento di quiescenza e simili	-	-
b) altre spese amministrative	-287.334.241	-135.230.453
90. Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-73.149.556	-36.574.778
100. Accantonamenti per rischi ed oneri	-16.668.197	-8.219.605
110. Altri oneri di gestione	-816.812	-327.525
120. Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	-116.822.207	-80.799.974
130. Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	60.600.771	50.155.420
170. Utile delle attività ordinarie	202.327.952	56.583.171
180. Proventi straordinari	22.218.622	3.889.800
190. Oneri straordinari	-19.690.268	-1.292.472
200. Utile straordinario	2.528.354	2.597.328
220. Imposte sul reddito dell'esercizio	-96.400.000	-31.153.904
230. Utile d'esercizio	108.456.307	28.026.595

Con riferimento alla comparabilità dei dati di Conto economico dell'esercizio 2003 si rimanda a quanto riportato nella Nota Integrativa - Premessa - Informazioni generali sul Bilancio.

Nota Integrativa

Premessa – Informazioni generali sul bilancio

Struttura e contenuto del bilancio

Comparabilità delle situazioni economiche e patrimoniali

Revisione del bilancio

Parte A – Criteri di valutazione

- Sezione 1 – L'illustrazione dei criteri di valutazione
- Sezione 2 – Le rettifiche e gli accantonamenti fiscali

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

- Sezione 1 – I crediti
- Sezione 2 – I titoli
- Sezione 3 – Le partecipazioni
- Sezione 4 – Le immobilizzazioni materiali e immateriali
- Sezione 5 – Altre voci dell'attivo
- Sezione 6 – I debiti
- Sezione 7 – I fondi
- Sezione 8 – Il capitale, le riserve e le passività subordinate
- Sezione 9 – Altre voci del passivo
- Sezione 10 – Le garanzie e gli impegni
- Sezione 11 – Concentrazione e distribuzione delle attività e delle passività
- Sezione 12 – Gestione ed intermediazione per conto terzi

Parte C – Informazioni sul conto economico

- Sezione 1 – Gli interessi
- Sezione 2 – Le commissioni
- Sezione 3 – I profitti e le perdite da operazioni finanziarie
- Sezione 4 – Le spese amministrative
- Sezione 5 – Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti
- Sezione 6 – Altre voci del conto economico
- Sezione 7 – Altre informazioni sul conto economico

Parte D – Altre informazioni

- Sezione 1 – Gli amministratori ed i sindaci
- Sezione 2 – Impresa capogruppo

Premessa - Informazioni generali sul bilancio

Struttura e contenuto del bilancio

Il bilancio del Sanpaolo Banco di Napoli è stato predisposto in base alle disposizioni di cui al D. Lgs. n. 87 del 27 gennaio 1992, emanato in attuazione della Direttiva CEE 86/635, nonché secondo il provvedimento della Banca d'Italia del 30 luglio 1992 e successivi aggiornamenti. Per quanto non disciplinato dalla normativa speciale, si è fatto riferimento alle norme del codice civile tenendo inoltre conto del disposto dei principi contabili nazionali.

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla presente Nota Integrativa e risulta corredato della relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione.

Il bilancio trova corrispondenza nella contabilità aziendale, che rispecchia integralmente le operazioni poste in essere nell'esercizio.

In linea con la normativa emanata dalla Banca d'Italia e dalla Consob, gli schemi contabili sono redatti in unità di euro, mentre la Nota Integrativa è redatta in migliaia di euro.

Nella Nota Integrativa, presentata in forma comparata rispetto ai dati al 31 dicembre 2003, sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa, nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale. Le tabelle previste obbligatoriamente ed i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza ovvero in base alla data del relativo provvedimento.

Al bilancio sono allegati i seguenti documenti:

- Prospetto delle variazioni nei conti del patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario.

Il bilancio della Banca verrà depositato nei termini di legge presso la sede sociale.

Comparabilità delle situazioni economiche e patrimoniali

Si ricorda che Sanpaolo Banco di Napoli è operativa dal 1° luglio 2003 a seguito del conferimento dei punti operativi appartenenti alla Direzione Territoriale Sud di SANPAOLO IMI perfezionato in due tranches:

- la prima con efficacia 1° luglio 2003 riguardante le filiali a marchio storico Banco di Napoli;
- la seconda con efficacia 29 settembre 2003 riguardante le filiali a marchio storico Sanpaolo.

Per consentire la comparabilità tra i risultati conseguiti nell'esercizio 2004 e l'esercizio precedente, nella Relazione sulla gestione il conto economico riclassificato del 2003 è stato ricostruito pro-forma ipotizzando che il conferimento abbia avuto decorrenza 1° gennaio 2003 e supponendo che il perimetro di operatività rilevato a dicembre 2003 fosse in vigore da inizio esercizio. Tale situazione pro-forma non è oggetto di revisione contabile.

Nella redazione degli schemi di bilancio ufficiali e delle tabelle di Nota integrativa, attese le diverse finalità conoscitive perseguite dagli stessi rispetto ai prospetti riclassificati, non sono state effettuate rettifiche pro-forma ai valori di bilancio 2003 in quanto si è inteso rappresentare la situazione economico patrimoniale della Banca così come risultante dalla data effettiva di avvio dell'operatività.

Revisione del bilancio

Il bilancio viene sottoposto a revisione contabile a cura della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., in esecuzione della delibera dell'Assemblea dei soci del 18 giugno 2003, che ha attribuito a detta società l'incarico di revisione contabile del bilancio per il triennio 2003/2005.

Parte A - Criteri di valutazione

SEZIONE 1 - L'ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

1. Crediti, garanzie e impegni

I crediti

I crediti, comprensivi di capitali a scadere e di capitali ed interessi scaduti e non incassati, sono iscritti in bilancio secondo il loro valore di presumibile realizzo determinato considerando, sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentino difficoltà nei pagamenti, sia l'eventuale stato di difficoltà nel servizio del debito da parte di singoli comparti merceologici o Paesi di residenza del debitore, tenendo anche conto delle garanzie in essere, delle eventuali quotazioni di mercato e degli andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti. La determinazione del presumibile valore di realizzo è effettuata sulla base di un approfondito esame dei crediti in essere, tenendo conto del grado di rischio caratterizzante le singole tipologie di impieghi e del rischio fisiologico latente nel portafoglio crediti "in bonis". Il valore di presumibile realizzo dei crediti problematici (sofferenze, incagli, ristrutturati, in corso di ristrutturazione) tiene conto, oltre che delle stime di recupero, anche dell'infruttuosità totale o parziale e del ritardato rimborso di tali crediti.

In dettaglio:

- crediti in sofferenza: i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili sono valutati analiticamente;
- crediti incagliati: i crediti verso soggetti in situazioni di obiettiva temporanea difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo sono valutati analiticamente;
- crediti ristrutturati: i crediti in cui un "pool" di banche (o una banca "monoaffidante") concede una moratoria al pagamento del debito e rinegozia lo stesso a tassi inferiori a quelli di mercato sono valutati analiticamente;
- crediti in corso di ristrutturazione: la Banca non vanta crediti in cui il debitore abbia presentato ad una pluralità di banche istanza di consolidamento da non più di 12 mesi da valutare analiticamente;
- crediti verso "paesi a rischio": la Banca non vanta posizioni verso controparti residenti in paesi che presentano difficoltà nel servizio del debito cui l'Associazione di categoria attribuisce percentuali di svalutazione;
- crediti "in bonis": i crediti vivi verso soggetti che non presentano, allo stato attuale, specifici rischi di insolvenza, sono valutati forfaitariamente. La determinazione delle rettifiche forfaitarie sugli altri crediti in "bonis" avviene sulla base di un metodo storico/statistico, utilizzato per stimare il deterioramento dei crediti che si ha ragione di ritenere sia effettivamente intervenuto alla data di riferimento ("incurred"), ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione.

Tale metodo "storico/statistico" si articola nei seguenti passaggi:

1. stima dell'importo dei crediti per cassa in bonis a fine periodo di cui, sulla base delle serie storiche disponibili nelle banche del Gruppo, si può prevedere il passaggio nell'ambito dei crediti problematici nel corso dell'anno successivo;
2. calcolo delle "perdite stimate" prevedibili per l'aggregato di cui al punto 1., determinate assumendo che la percentuale di perdita sui crediti in bonis passati tra i crediti problematici risulti in linea con quelle medie osservate in passato nelle banche del Gruppo.

Le “perdite stimate”, come risultanti dall’elaborazione, costituiscono il parametro di riferimento utilizzato per il dimensionamento della “riserva generica” destinata a fronteggiare il rischio latente sui crediti in bonis. Tale dimensionamento è peraltro calibrato ad un valore ritenuto congruo, determinato anche in considerazione di specifici fattori di carattere qualitativo attinenti al portafoglio e dei prevedibili effetti imputabili al ciclo economico.

Ai fini della classificazione dei crediti - in sofferenza, in incaglio, ristrutturati, in corso di ristrutturazione e verso “paesi a rischio” – la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d’Italia, integrandola con disposizioni interne che fissano più restrittivi criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell’ambito delle distinte categorie di rischio. La classificazione dei crediti problematici nelle diverse categorie di rischio viene effettuata dalle strutture operative con il coordinamento delle funzioni deputate al controllo dei crediti.

La determinazione del valore di presumibile realizzo trova formalizzazione in delibere assunte dagli organi amministrativi della Società ai quali sono state delegate specifiche facoltà in materia.

Gli interessi di mora maturati nel periodo sono interamente stornati dal conto economico in quanto prudenzialmente giudicati, salvo prova contraria, integralmente irrecuperabili.

Le svalutazioni, di tipo analitico e forfetario, sono effettuate con una “rettifica di valore” in diminuzione del valore iscritto nell’attivo dello stato patrimoniale sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante “riprese di valore” quando vengano meno i motivi che le hanno originate.

In merito alla metodologia di calcolo delle rettifiche di valore per “attualizzazione”, si precisa che le stesse sono determinate in misura pari alla differenza tra:

- valore di presumibile realizzo;
- valore attuale (Net Present Value) dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi.

Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall’individuazione degli incassi stimati (flussi finanziari attesi), delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare.

Per gli incassi stimati e le relative scadenze si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dalle funzioni preposte alla valutazione dei crediti e, in mancanza di queste, a valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e studi di settore.

In ordine al tasso di attualizzazione al 31 dicembre 2004, la Banca ha utilizzato come parametro di riferimento un unico tasso medio pari al 6,43%, determinato come opportuna media ponderata del rendimento medio originario del portafoglio crediti problematici, calcolato sulla base dei tassi contrattuali effettivamente praticati dalla Banca sui finanziamenti a medio-lungo termine (tassi fissi e variabili) e su quelli a breve (tassi variabili). Tenuto conto dell’esigenza di semplificazione e di contenimento dei costi di elaborazione, si ritiene che tale tasso medio approssimi adeguatamente il risultato che si sarebbe ottenuto ove fossero stati utilizzati i singoli tassi contrattuali vigenti per le operazioni ora ricomprese tra i crediti problematici.

L’appostazione delle “rettifiche di valore” per attualizzazione determina la necessità di effettuare “riprese di valore” sui crediti attualizzati: il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica infatti una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

I crediti derivanti da contratti di finanziamento e di deposito

Sono iscritti per l’importo erogato. I crediti per effetti scontati, assunti nell’ambito dell’attività creditizia, sono iscritti in bilancio al valore nominale con rilevazione tra i risconti passivi della quota di competenza dei futuri esercizi.

I pronti contro termine su titoli

Le operazioni di pronti contro termine su titoli con obbligo per il cessionario di rivendita a termine sono esposte in bilancio come operazioni finanziarie di impiego e pertanto gli importi erogati a pronti figurano come crediti. I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Le garanzie e gli impegni

Le garanzie rilasciate e gli impegni assunti dalla Banca, che comportano rischi di credito, sono iscritti per il valore complessivo dell'impegno assunto e sono valutati adottando i medesimi criteri previsti per i crediti. Le perdite presumibili derivanti dalla valutazione delle garanzie e degli impegni sono fronteggiate dall'apposito fondo.

2. Titoli e operazioni "fuori bilancio" (diverse da quelle su valute)

2.1 Titoli immobilizzati

La Banca non detiene titoli immobilizzati.

2.2 Titoli non immobilizzati

I titoli non immobilizzati, costituiti prevalentemente da valori quotati in mercati organizzati, sono iscritti ad un valore di "costo" determinato con il metodo del "costo medio giornaliero", rettificato della quota di competenza del periodo dello scarto di emissione. Essi sono valutati al valore espresso dalla "quotazione ufficiale del giorno di chiusura" del periodo.

"Impegni" di acquisto o di vendita per operazioni in titoli da regolare

Gli impegni di acquisto sono valutati secondo criteri coerenti con quelli adottati per il portafoglio non immobilizzato. Gli impegni a vendere, invece, sono valutati tenendo anche conto del prezzo contrattuale di vendita a termine.

3. Partecipazioni

Le partecipazioni sono valutate al costo determinato con il metodo del costo specifico. Il costo è eventualmente svalutato in presenza di perdite di valore considerate durevoli, calcolate tenendo conto, tra l'altro, dei patrimoni delle imprese. Il costo delle partecipazioni viene ripristinato qualora siano venuti meno i motivi della svalutazione.

4. Attività e passività in valuta (incluse le operazioni "fuori bilancio")

Le attività e passività in valuta

Le attività e le passività in valuta o indicizzate alla valuta, sono valutate ai tassi di cambio a pronti correnti alla fine del periodo.

I costi ed i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento dell'effettuazione delle operazioni.

Le operazioni a pronti non regolate e a termine su valuta

Le operazioni in valuta a pronti non regolate e a termine *aventi finalità di copertura* sono valutate in modo coerente con le attività e passività - sia iscritte in bilancio, sia "fuori bilancio" - oggetto della copertura.

Le operazioni *non aventi finalità di copertura* sono valutate:

- al tasso di cambio a pronti corrente alla data di chiusura del periodo, se si tratta di operazioni a pronti non ancora regolate;
- al tasso di cambio a termine corrente alla suddetta data per scadenze corrispondenti a quella delle operazioni oggetto di valutazione, se si tratta di operazioni a termine.

L'effetto delle valutazioni è imputato a conto economico.

5. Immobilizzazioni materiali

La Banca non detiene immobilizzazioni materiali.

6. Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali iscritte nel bilancio della Banca si riferiscono all'avviamento conferito da Sanpaolo Imi, che costituisce una quota parte del disavanzo di fusione iscritto nei libri contabili della stessa Capogruppo nell'ambito della fusione per incorporazione del Banco di Napoli perfezionata nell'esercizio 2002. Esso è ammortizzato in quote costanti per un periodo di dieci anni a decorrere dal 1° luglio 2003. Tale periodo è coerente con il criterio già adottato dalla Capogruppo per l'ammortamento della quota residua non ricompresa nel ramo conferito.

7. I debiti

Sono esposti al loro valore nominale. La differenza tra il valore nominale dei finanziamenti ricevuti, ovvero dei titoli collocati, e l'importo effettivamente ricevuto, iscritta in bilancio tra i risconti, è imputata a conto economico secondo il piano di ammortamento dell'operazione di provvista, in base al principio della competenza. I debiti rappresentati da titoli del tipo "zero coupon" sono rilevati sulla base del prezzo di emissione aumentato degli interessi maturati sui titoli stessi ai compleanni annuali. Coerentemente a quanto precedentemente esposto nella presente sezione, sono ricomprese tra i debiti anche le operazioni di pronti contro termine su titoli con obbligo per il cessionario di rivendita a termine dei titoli stessi.

8. Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo copre l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alle disposizioni di legge ed ai contratti di lavoro vigenti.

9. I fondi per rischi ed oneri

I fondi sono destinati a coprire oneri e debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali tuttavia alla chiusura del periodo, o alla data di formazione del presente bilancio, sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Il fondo imposte e tasse

Il fondo imposte e tasse risulta a fronte delle imposte sui redditi (IRES) e dell'imposta sulle attività produttive (IRAP), nonché a fronte della fiscalità differita.

Le imposte dirette di competenza del periodo sono calcolate in base ad una previsione prudenziale dell'onere fiscale riferibile all'esercizio, determinato in relazione alle norme tributarie in vigore.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili, (quali le plusvalenze a tassazione differita) e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili (quali gli accantonamenti ed i costi deducibili in esercizi successivi, tra cui, in particolare, le rettifiche di valore sui crediti eccedenti la misura forfetaria fiscalmente ammessa in deduzione e gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri).

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote nominali di imposizione stabilite da disposizioni di legge in vigore, alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte, ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero. Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Qualora le differenze temporanee deducibili risultino superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale alla voce 130 – Altre attività – in contropartita delle imposte sul reddito. Per contro qualora le differenze temporanee tassabili risultino superiori alle differenze temporanee deducibili le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale alla sottovoce 80 b – Fondo imposte e tasse – sempre in contropartita delle imposte sul reddito.

Gli altri fondi

Il "fondo rischi per garanzie ed impegni" comprende gli stanziamenti effettuati per fronteggiare le perdite sui crediti di firma ed, in genere, sulle garanzie rilasciate e sugli impegni assunti.

Il "fondo rischi ed oneri diversi" comprende gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie; gli oneri potenziali derivanti dalla eventuale rinegoziazione di mutui del settore dell'edilizia residenziale agevolata; gli oneri potenziali derivanti dai reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli; gli oneri connessi ad altre passività potenziali future.

Il "fondo oneri diversi per il personale" comprende principalmente:

- gli stanziamenti contabilizzati, sulla base di perizia di attuario indipendente, ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico della Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino (fondo integrativo dell'assicurazione generale obbligatoria con autonoma personalità giuridica), con riferimento al personale già dipendente di Sanpaolo Imi i cui contratti di lavoro sono stati conferiti a Sanpaolo Banco di Napoli.
- gli stanziamenti che fronteggiano l'erogazione di premi discrezionali ai dipendenti ed altre passività potenziali.

Con riferimento alle iniziative di incentivazione all'esodo di personale della Banca perfezionate dalla Capogruppo in forza dell'accordo aziendale del 14 giugno 2003, non sono stati appostati accantonamenti stante l'impegno assunto dalla stessa Capogruppo, in sede di conferimento, a rifondere alla conferitaria tutti gli oneri connessi alle iniziative in argomento.

10. Altri aspetti

I ratei ed i risconti

I ratei ed i risconti, attivi e passivi, sono rilevati secondo il principio della competenza temporale.

I contratti derivati su valute, titoli, tassi di interesse, indici o altre attività

I contratti derivati sono valutati singolarmente secondo i criteri propri della categoria di appartenenza (contratti di copertura e contratti non di copertura).

I valori espressi dalla valutazione sono iscritti nello stato patrimoniale separatamente, senza compensazioni fra attività e passività. L'eventuale presenza di accordi tra le parti per la compensazione delle partite reciproche di credito e debito in caso di default di una delle controparti ("master netting agreement") non rileva ai fini dell'esposizione in bilancio, ma viene considerata solo in sede di valutazione del rischio di credito della controparte.

I contratti derivati di copertura

Sono quelli posti in essere con lo scopo di proteggere dal rischio di avverse variazioni dei parametri di mercato il valore di singole attività o passività in bilancio o "fuori bilancio", o di insiemi di attività o di passività in bilancio o "fuori bilancio". In quest'ultima fattispecie l'obiettivo della copertura è raggiunto attraverso l'utilizzo di tecniche di *asset/liability management*. Un'operazione è considerata di copertura in presenza delle seguenti condizioni documentate:

- a) intento di porre in essere la copertura;
- b) elevata correlazione tra le caratteristiche tecnico-finanziarie delle attività o passività coperte e quelle del contratto di copertura.

Il venir meno nel tempo di una sola delle condizioni sopraesposte determina la riqualificazione del derivato come "contratto non di copertura".

I contratti derivati di copertura sono valutati in modo coerente con le attività o le passività oggetto della copertura. Le relative modalità di esposizione in bilancio sono così riassumibili:

Stato Patrimoniale: nelle voci "Ratei attivi" e/o "Ratei passivi" confluiscono le quote di competenza dei differenziali maturati relativi ai contratti di copertura dal rischio di avverse variazioni dei tassi di interesse delle attività e passività fruttifere. Nelle voci "Risconti attivi" e/o "Risconti passivi" confluiscono gli up-fronts pagati o incassati in sede di stipula di contratti derivati a condizioni diverse rispetto a quelle di mercato. Nelle "Altre attività" e/o "Altre passività" confluiscono i valori di mercato (al netto degli eventuali ratei) dei contratti posti in essere per copertura del rischio di oscillazione del prezzo di attività e passività di negoziazione, nonché gli effetti della valutazione al cambio a pronti corrente alla data di chiusura del bilancio dei contratti di copertura del rischio di cambio su impieghi e provvista (quota capitale).

Conto economico: qualora lo scopo del contratto derivato sia quello di copertura dal rischio di avverse variazioni dei tassi di interesse di attività e passività fruttifere, i differenziali maturati e gli up-fronts pagati o incassati in sede di stipula di contratti derivati a condizioni diverse rispetto a quelle di mercato concorrono alla determinazione del margine di interesse "pro rata temporis" secondo il relativo segno algebrico. Qualora, invece, il contratto derivato attui una copertura del rischio di oscillazione dei prezzi di mercato o del rischio di cambio (quota capitale), i proventi/oneri da esso generati (esclusi i differenziali maturati) confluiscono nella voce "Profitti/perdite da operazioni finanziarie".

I contratti derivati non di copertura

Sono valutati secondo i seguenti criteri:

Contratti derivati su titoli, tassi di interesse, indici o altre attività: i contratti quotati in mercati organizzati sono valutati al valore espresso dal mercato il giorno di chiusura del periodo. I contratti ancorati a parametri di riferimento oggetto di rilevazione ufficiale sono valutati in base al valore finanziario (costo di sostituzione) determinato avendo riguardo alle quotazioni di mercato dei suddetti parametri il giorno di chiusura del periodo. I contratti residui sono valutati in base ad altri elementi determinati in modo obiettivo ed uniforme.

Contratti derivati su valute: sono valutati al tasso di cambio a termine corrente alla data di bilancio per scadenze corrispondenti a quella delle operazioni oggetto di valutazione.

Le relative modalità di esposizione in bilancio sono così riassumibili:

Stato patrimoniale: i valori determinati dalla valutazione dei contratti non di copertura confluiscono nelle voci "Altre attività" ed "Altre passività".

Conto economico: i risultati economici originati dai contratti derivati non di copertura sono iscritti in bilancio nella voce "Profitti/perdite da operazioni finanziarie". La composizione di detta voce, in funzione dei comparti in cui si è svolta l'operatività in strumenti finanziari (titoli, valute, altri strumenti finanziari) e della natura dei proventi/oneri che vi confluiscono (da valutazione e non), è illustrata in un'apposita tabella della Nota Integrativa.

Data di regolamento

Le operazioni in titoli ed altri valori mobiliari, le operazioni in valuta, i depositi ed i finanziamenti intercreditizi ed il portafoglio effetti sono esposti in bilancio secondo la data di regolamento.

SEZIONE 2 - LE RETTIFICHE E GLI ACCANTONAMENTI FISCALI

L'art. 7 comma 1, lettera b) e c) del D.Lgs. 6/2/2004 n. 37 ha abrogato gli articoli 15 c.3 e 39 c.2 del Dlgs. 87/92, che consentivano alle banche di "effettuare rettifiche di valore e accantonamenti esclusivamente in applicazione di norme tributarie".

Non avendo la Banca effettuato in passato rettifiche di valore e/o accantonamenti esclusivamente in applicazione di norme tributarie, l'abrogazione non ha determinato effetti sul conto economico.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

SEZIONE 1 - I CREDITI

Crediti verso banche (voce 30)

I crediti verso banche sono ripartiti nel seguente modo, in relazione alla tipologia di controparte ed alla forma tecnica dell'operazione:

	31/12/04 (€/migliaia)	31/12/03 (€/migliaia)	Variazione 31/12/04-31/12/03 (%)
Crediti verso banche centrali	-	55.405	-100,0
– riserva obbligatoria	-	55.405	-100,0
Crediti verso altre banche	8.829.787	7.778.364	+13,5
– operazioni di pronti contro termine	1.674.611	1.385.774	+20,8
– conti correnti	40.268	15.211	+164,7
– riserva obbligatoria assoluta attraverso Capogruppo	283.717	-	n.s.
– depositi	6.830.673	6.376.813	+7,1
– finanziamenti	151	207	-27,1
– altri rapporti	367	359	+2,2
Totale	8.829.787	7.833.769	+12,7

I crediti verso altre banche ricomprendono € 8.821,6 milioni di crediti verso la Capogruppo (€ 7.767 milioni al 31 dicembre 2003), presso la quale sono depositate le disponibilità liquide della Banca nel contesto di una gestione accentrata della Tesoreria di Gruppo. L'importo include € 283,7 milioni relativi all'assolvimento in via indiretta della riserva obbligatoria che a partire dal periodo di mantenimento 7 aprile –11 maggio 2004 è effettuato per il tramite della Capogruppo. I pronti contro termine si riferiscono ad operazioni di impiego effettuate con la Capogruppo che bilanciano sostanzialmente quelle di raccolta, effettuate con la clientela.

L'importo della riserva obbligatoria presso la Banca d'Italia al 31 dicembre 2003 si riferisce al dato puntuale di fine periodo.

Dettaglio della voce 30 "crediti verso banche" (tabella 1.1 B.I.)

	31/12/04 (€/migliaia)	31/12/03 (€/migliaia)	Variazione 31/12/04-31/12/03 (%)
a) crediti verso banche centrali	-	55.405	-100,0
b) effetti ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	-	-	-
c) operazioni di pronti contro termine	1.674.611	1.385.774	+20,8
d) prestito di titoli	-	-	-

Grado di rischio del portafoglio crediti verso Banche

Situazione dei crediti per cassa verso banche (tabella 1.2.B.1.)

Categorie/Valori	31/12/04 (€/migliaia)			31/12/03 (€/migliaia)			Variazione 31/12/04- 31/12/03 (%)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
A. Crediti dubbi	-	-	-	-	-	-	...
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	...
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	...
A.3 Crediti in corso di ristrutturazione	-	-	-	-	-	-	...
A.4 Crediti ristrutturati	-	-	-	-	-	-	...
A.5 Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	-	-	-	-	-	-	...
B. Crediti in bonis	8.829.787	-	8.829.787	7.833.769	-	7.833.769	+12,7
Totale crediti verso banche	8.829.787	-	8.829.787	7.833.769	-	7.833.769	+12,7

I crediti verso banche non includono posizioni di dubbia esigibilità.

Crediti verso clientela (voce 40)

I crediti verso clientela presentano la seguente composizione per forma tecnica delle operazioni:

	31/12/04 (€/migliaia)	31/12/03 (€/migliaia)	Variazione 31/12/04-31/12/03 (%)
Mutui	4.491.802	4.297.950	+4,5
Altre sovvenzioni non in conto corrente	544.564	473.883	+14,9
Conti correnti	1.902.961	2.437.886	-21,9
Finanziamenti import-export	169.263	147.070	+15,1
Anticipi salvo buon fine	319.851	276.451	+15,7
Rischio di portafoglio	159.121	193.235	-17,7
Cessioni di credito	272.912	164.778	+65,6
Crediti in sofferenza	296.438	338.814	-12,5
Prestiti personali	325.603	209.603	+55,3
Crediti verso la Società per la gestione delle attività S.p.A. (Sga) (a)	813.697	1.013.073	-19,7
Altri crediti a clientela	113.070	143.372	-21,1
Totale	9.409.282	9.696.115	-3,0

(a) Si riferiscono ai saldi residui degli affidamenti già accordati dall'ex Banco di Napoli nell'ambito degli interventi previsti dalla legge 588/96. Nella voce "Altre sovvenzioni non in conto corrente" sono inoltre inclusi altri crediti verso la Sga per € 27,4 milioni (al 31 dicembre 2003 erano € 28,8 milioni).

Il dettaglio dei “crediti verso clientela garantiti”, con esclusione di quelli concessi direttamente a Stati o ad altri enti pubblici, questi ultimi pari a € 277,2 milioni (€ 498,5 milioni al 31 dicembre 2003), è il seguente:

Crediti verso clientela garantiti (tabella 1.6 B.I.)

	31/12/04 (€/migliaia)	31/12/03 (€/migliaia)	Variazione 31/12/04-31/12/03 (%)
a) Da ipoteche	3.680.096	3.712.003	-0,9
b) Da pegni su:	253.313	139.083	+82,1
1. depositi di contante	4.091	2.687	+52,3
2. titoli	208.660	135.027	+54,5
3. altri valori	40.562	1.369	n.s.
c) Da garanzie di:	2.409.249	2.400.886	+0,3
1. Stati (a)	833.904	1.027.641	-18,9
2. altri enti pubblici	7.506	418	n.s.
3. banche	937	4.604	-79,6
4. altri operatori	1.566.902	1.368.223	+14,5
Totale	6.342.658	6.251.972	1,5

(a) Include € 813,7 milioni relativi a crediti verso la Sga (€ 1.013 milioni al 31 dicembre 2003).

L'incidenza del complesso dei “crediti verso clientela garantiti” e di quelli concessi direttamente a Stati o ad altri enti pubblici sul totale dei crediti verso clientela è pari al 67,4% (69,6% al 31 dicembre 2003).

Grado di rischio del portafoglio crediti verso clientela

I crediti, in linea capitale ed interesse, sono valutati al valore di presumibile realizzo, secondo i criteri analoghi a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio dell'esercizio 2003; la relativa svalutazione è effettuata mediante una rettifica in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale.

Il valore di presumibile realizzo dei crediti problematici tiene conto, oltre che delle stime di recupero, anche dell'infruttuosità totale o parziale degli stessi e delle dilazioni nel rimborso. Le rettifiche complessive per attualizzazione al 31 dicembre 2004 sono state determinate in € 79 milioni (€ 75,7 milioni al 31 dicembre 2003).

Situazione dei crediti per cassa verso clientela (tabella 1.7 B.I.)

Categorie/Valori	31/12/04 (€/migliaia)			31/12/03 (€/migliaia)			Variazione 31/12/04- 31/12/03 (%)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
A. Crediti dubbi	1.531.462	1.075.143	456.319	1.549.871	1.011.235	538.636	-15,3
A.1 Sofferenze	1.276.660	980.222	296.438	1.259.211	920.397	338.814	-12,5
A.2 Incagli	245.645	89.381	156.264	284.054	88.655	195.399	-20,0
A.3 Crediti in corso di ristrutturazione	-	-	-	1.721	612	1.109	-100,0
A.4 Crediti ristrutturati	9.157	5.540	3.617	4.885	1.571	3.314	+9,1
A.5 Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti in bonis	9.126.586	173.623	8.952.963	9.334.494	177.015	9.157.479	-2,2
Totale crediti verso clientela	10.658.048	1.248.766	9.409.282	10.884.365	1.188.250	9.696.115	-3,0

Le rettifiche di valore sui crediti in bonis si riferiscono per € 170,6 milioni al presidio del rischio fisiologico sui crediti vivi, per € 1 milione ad interessi di mora e per € 2 milioni a posizioni in osservazione valutate analiticamente. Escludendo i già citati crediti verso la Sga (€ 813,7 milioni) e quelli verso società del Gruppo Sanpaolo Imi (€ 602,7 milioni) la copertura dei crediti in bonis si attesta a circa il 2,2%.

Tra gli incagli e le sofferenze non vi sono crediti non garantiti verso soggetti residenti in paesi a rischio.

Indici di copertura dei crediti dubbi

Categorie	31/12/04 (%)	31/12/03 (%)
Sofferenze	76,78	73,09
Incagli, ristrutturati ed in corso di ristrutturazione	37,25	31,25

Dinamica dei crediti dubbi verso clientela (tabella 1.8 B.I.)

Causali / Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio
A. Esposizione lorda iniziale al 1.1.2004	1.259.211	284.054	1.721	4.885	-
- di cui : per interessi di mora	310.965	10.194	13	-	-
B. Variazioni in aumento	152.517	203.787	1.387	5.866	-
B.1 ingressi da crediti in bonis	10.455	136.571	-	-	-
B.2 interessi di mora	42.009	4.221	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	82.379	21.678	1.387	2.407	-
B.4 altre variazioni in aumento	17.674	41.317	-	3.459	-
C. Variazioni in diminuzione	135.068	242.196	3.108	1.594	-
C.1 uscite verso crediti in bonis	2.281	30.484	-	385	-
C.2 cancellazioni	34.856	10.724	-	197	-
C.3 incassi	75.992	116.298	482	608	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	20.773	84.048	2.626	404	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	1.166	642	-	-	-
D. Esposizione lorda finale al 31.12.2004	1.276.660	245.645	-	9.157	-
D.1 di cui: per interessi di mora	327.715	14.832	-	-	-

Dinamica delle rettifiche di valore complessive dei crediti verso clientela (tabella 1.9 B.1.)

(€/migliaia)

Causali / Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	Crediti in bonis
A. Rettifiche complessive iniziali al 1.1.2004	920.397	88.655	612	1.571	-	177.015
<i>A.1 di cui : per interessi di mora</i>	<i>310.965</i>	<i>10.194</i>	<i>13</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>4.427</i>
B. Variazioni in aumento	141.970	65.324	373	4.996	-	3.524
B.1 rettifiche di valore	111.530	45.448	54	3.308	-	3.316
<i>B.1.1 di cui: per interessi di mora</i>	<i>42.009</i>	<i>4.221</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>604</i>
B.2 utilizzi dei fondi rischi su crediti	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di crediti	30.425	16.008	318	1.688	-	208
B.4 altre variazioni in aumento	15	3.868	1	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	82.145	64.598	985	1.027	-	6.916
C.1 riprese di valore da valutazione	10.986	9.157	5	642	-	-
<i>C.1.1 di cui: per interessi di mora</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
C.2 riprese di valore da incasso	20.241	13.204	-	68	-	925
<i>C.2.1 di cui: per interessi di mora</i>	<i>4.948</i>	<i>2.380</i>	<i>-</i>	<i>68</i>	<i>-</i>	<i>925</i>
C.3 cancellazioni	34.856	10.724	-	197	-	3.124
C.4 trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	14.911	31.164	980	120	-	1.472
C.5 altre variazioni in diminuzione	1.151	349	-	-	-	1.395
D. Rettifiche complessive finali al 31.12.2004	980.222	89.381	-	5.540	-	173.623
<i>D.1 di cui: per interessi di mora</i>	<i>327.715</i>	<i>14.832</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>1.035</i>

Come già anticipato le rettifiche complessive includono € 79 milioni (€ 75,7 milioni al 31 dicembre 2003) relativi all'adozione del criterio dell'attualizzazione dei crediti problematici. Più in dettaglio, le svalutazioni per attualizzazione sono state quantificate in € 69,8 milioni (€ 64,2 milioni al 31 dicembre 2003) sulle posizioni in sofferenza, € 8,8 milioni (€ 11 milioni al 31 dicembre 2003) sulle posizioni incagliate, € 0,4 milioni (€ 0,5 milioni al 31 dicembre 2003) sui crediti ristrutturati.

Crediti verso clientela e banche residenti in Paesi a rischio

La Banca non detiene crediti verso clientela residente in paesi che presentano difficoltà nel servizio del debito, inclusi nella lista elaborata in sede di Associazione di categoria e per i quali siano previste rettifiche forfetarie.

Altre informazioni sui crediti

Le indicazioni in materia di distribuzione dei crediti per categorie, branche di attività, aree geografiche, tipologie di valute e grado di liquidità, sono riportate nella Parte B, Sezione 11 della presente Nota Integrativa.

SEZIONE 2 - I TITOLI

I titoli di proprietà della Banca presentano la seguente composizione:

	31/12/04 (€/migliaia)	31/12/03 (€/migliaia)	Variazione 31/12/04-31/12/03 (%)
Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento			
presso banche centrali (voce 20)	-	50.450	-100,0
Obbligazioni ed altri titoli di debito (voce 50)	55.465	50.000	+10,9
Azioni, quote ed altri titoli di capitale (voce 60)	-	-	-
Totale	55.465	100.450	-44,8
<i>di cui:</i>			
- titoli immobilizzati	-	-	-
- titoli non immobilizzati	55.465	100.450	-44,8

I "Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali" rappresentano i valori aventi le caratteristiche per l'accesso al rifinanziamento, ma a tale scopo non utilizzati alla data di bilancio.

Titoli immobilizzati

La Banca non detiene titoli classificati nel portafoglio immobilizzato.

Titoli non immobilizzati

La Banca detiene titoli non immobilizzati principalmente ai fini della prestazione della cauzione richiesta a fronte degli assegni circolari e dei vaglia cambiari (questi ultimi rivenienti dall'ex Banco di Napoli) in circolazione, quantificata in € 55 milioni.

Titoli non immobilizzati (tabella 2.3 B.I.)

Voci / Valori	31/12/2004		31/12/2003	
	Valore di bilancio	Valore di mercato	Valore di bilancio	Valore di mercato
1. Titoli di debito	55.465	55.465	100.450	100.450
1.1 titoli di Stato	55.412	55.412	100.450	100.450
- quotati	55.412	55.412	100.450	100.450
- non quotati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli	53	53	-	-
- quotati (a)	53	53	-	-
- non quotati	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
- quotati	-	-	-	-
- non quotati	-	-	-	-
Totale	55.465	55.465	100.450	100.450

(a) Limitatamente ai titoli in oggetto per i quali le ultime quotazioni non risultano rappresentative di valori realizzabili in transazioni tra controparti indipendenti (situazioni di mercato non attivo), i valori di mercato sono stati individuati sulla base delle metodologie utilizzate per i titoli non quotati; in tale caso il valore di mercato è stimato mediante attualizzazione dei flussi finanziari futuri facendo uso dei tassi di mercato prevalenti al momento della valutazione per strumenti simili per tipologia e merito creditizio dell'emittente.

Il valore di mercato dei titoli quotati è rappresentato dal valore espresso dalla quotazione ufficiale del giorno di chiusura del periodo.

Variazioni annue dei titoli non immobilizzati (tabella 2.4 B.I.) (€/migliaia)

A. Esistenze iniziali	100.450
B. Aumenti	1.914.770
B1. acquisti	1.910.790
– titoli di debito	1.910.786
– titoli di Stato	1.607.225
– altri titoli	303.561
– titoli di capitale	4
B2. riprese di valore e rivalutazioni	53
B3. trasferimenti dal portafoglio immobilizzato	-
B4. altre variazioni	3.927
C. Diminuzioni	1.959.755
C1. vendite e rimborsi	1.959.640
– titoli di debito	1.959.636
– titoli di Stato	1.654.968
– altri titoli	304.668
– titoli di capitale	4
C2. rettifiche di valore	70
C3. trasferimenti al portafoglio immobilizzato	-
C5. altre variazioni	45
D. Rimanenze finali	55.465

La sottovoce B4. "Aumenti - altre variazioni" risulta così formata:

<i>B4. "Aumenti - altre variazioni"</i>	<i>(€/migliaia)</i>
Differenze cambio	43
Utile da realizzo	3.864
Altre variazioni	20
Totale delle altre variazioni	3.927

La sottovoce C5. "Diminuzioni - altre variazioni" risulta così formata:

<i>C5. "Diminuzioni - altre variazioni"</i>	<i>(€/migliaia)</i>
Differenze cambio	45
Totale delle altre variazioni	45

Gli acquisti e le vendite di cui alle voci B1. e C1. riflettono l'attività di intermediazione svolta per conto della clientela in titoli obbligazionari non quotati (rappresentati principalmente da emissioni della Capogruppo) ed in titoli di Stato che trova, di fatto, immediato pareggio con la Capogruppo stessa senza generare rimanenze di fine giornata.

Altre informazioni sui titoli

Le indicazioni sulla composizione del portafoglio titoli per aree geografiche, per valuta e per grado di liquidità sono riportate nella Sezione 11 della Nota Integrativa.

SEZIONE 3 - LE PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni, esposte alle voci 70 ed 80 dell'attivo dello stato patrimoniale, presentano la composizione di seguito evidenziata:

	31/12/04 (€/migliaia)	31/12/03 (€/migliaia)	Variazione 31/12/04-31/12/03 (%)
Partecipazioni (voce 70)	27	5	n.s.
Partecipazioni in imprese del Gruppo (voce 80)	15	15	-
– partecipazioni rilevanti	-	-	-
– altre partecipazioni	15	15	-

Partecipazioni rilevanti

La Banca non detiene partecipazioni rilevanti, ossia quelle in imprese controllate o sottoposte ad influenza notevole ai sensi degli art. 4 e 19 del D.Lgs. 87/92.

Partecipazioni in imprese del Gruppo

Le partecipazioni della Banca in imprese del Gruppo, risultano le seguenti:

Denominazione e sede	Attività svolta	Quota % di possesso	Valore di bilancio (€/migliaia)
Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno - Napoli	studi e ricerche	16,66	15
Totale			15

Composizione del portafoglio partecipazioni

Composizione della voce 70 "partecipazioni" (tabella 3.4 B.I.)

	31/12/04 (€/migliaia)	31/12/03 (€/migliaia)	Variazione 31/12/04-31/12/03 (%)
a) in banche	-	-	-
1. quotate	-	-	-
2. non quotate	-	-	-
b) in enti finanziari	-	-	-
1. quotate	-	-	-
2. non quotate	-	-	-
c) altre	27	5	n.s.
1. quotate	-	-	-
2. non quotate	27	5	n.s.
Totale	27	5	n.s.

Composizione della voce 80 "partecipazioni in imprese del gruppo" (tabella 3.5 B.I.)

	31/12/04 (€/migliaia)	31/12/03 (€/migliaia)	Variazione 31/12/04-31/12/03 (%)
a) in banche	-	-	-
1. quotate	-	-	-
2. non quotate	-	-	-
b) in enti finanziari	-	-	-
1. quotate	-	-	-
2. non quotate	-	-	-
c) altre	15	15	-
1. quotate	-	-	-
2. non quotate	15	15	-
Totale	15	15	-

Variazioni del portafoglio partecipazioni

Partecipazioni in imprese del gruppo (tabella 3.6.1 B.I.)

(€/migliaia)

A. Esistenze iniziali	15
B. Aumenti	-
B1. acquisti	-
B2. riprese di valore	-
B3. rivalutazioni	-
B4. altre variazioni	-
C. Diminuzioni	-
C1. vendite	-
C2. rettifiche di valore	-
<i>di cui:</i>	
- svalutazioni durature	-
C3. altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	15
E. Rivalutazioni totali	-
F. Rettifiche totali	-

Altre partecipazioni (tabella 3.6.2 B.I.)

(€/migliaia)

A. Esistenze iniziali	5
B. Aumenti	22
B1. acquisti	22
B2. riprese di valore	-
B3. rivalutazioni	-
B4. altre variazioni	-
C. Diminuzioni	-
C1. vendite	-
C2. rettifiche di valore	-
<i>di cui:</i>	
- svalutazioni durature	-
C3. altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	27
E. Rivalutazioni totali	-
F. Rettifiche totali	-

La sottovoce B1. "acquisti" si riferisce alla sottoscrizione di una quota pari al 3,93% del capitale sociale di IMAST Scarl per un valore di carico di € 22 mila. L'importo sottoscritto è stato interamente versato.

Attività e passività verso imprese del Gruppo e verso imprese partecipate non del Gruppo

Le attività e le passività di Sanpaolo Banco di Napoli in essere nei confronti di imprese del Gruppo Sanpaolo IMI, come definito dall'art. 4 del D.Lgs. 87/92, presentano il seguente dettaglio:

Imprese del Gruppo	(€/migliaia)				
	Attività (a)	Passività (a)	Garanzie ed impegni	Proventi	Oneri
Sanpaolo IMI S.p.A. (b) (c)	8.821.641	664.195	83.967	187.061	205.712
Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno (d)	-	602	-	-	11
Assicurazioni Internazionali di Previdenza (e)	2	2.247	-	24.830	175
Banca di Intermediazione Mobiliare IMI S.p.A.	-	-	654	5.672	6.202
Banca Opi S.p.A.	-	16	-	-	-
BN Finrete S.p.A. (in liquidazione)	-	2.085	-	-	41
Gest Line S.p.A.	583.075	438	1.405	4.999	165
Isveimer S.p.A. (in liquidazione)	-	59.290	-	-	1.173
Sanpaolo IMI Alternative Investments Sgr S.p.A.	-	-	-	136	-
Sanpaolo IMI Asset Management Sgr S.p.A. (f)	-	-	-	99.527	16
Sanpaolo IMI Insurance Broker S.p.A.	-	1.009	-	-	13
Sanpaolo IMI WM Luxembourg S.A. (g)	-	-	-	9.098	-
Sanpaolo Leasint S.p.A.	19.632	439	-	1.626	-
Sanpaolo Life Ltd	29	9	-	-	-
Sga S.p.A.	841.080	7.059	-	34.891	85
Totale	10.265.459	737.389	86.026	367.840	213.593

(a) La tabella si riferisce ai rapporti di finanziamento e conto corrente. Pertanto essa non include gli importi iscritti tra le altre attività, i ratei attivi, le altre passività e i ratei passivi. I principali ammontari, non ricompresi nella tabella, sono esposti nelle note che seguono.

(b) Risultano inoltre iscritti ratei attivi per € 14 milioni ed altre passività per € 57,6 milioni.

(c) I proventi si riferiscono per € 181 milioni ad interessi attivi e per € 5,9 milioni a commissioni per collocamento di titoli. Gli oneri si riferiscono per € 5,2 milioni ad interessi passivi, per € 198,5 milioni alle spese amministrative per contratti di outsourcing, per € 1,1 milioni a differenziali negativi netti su operazioni derivate di copertura e per la rimanente parte ad altre fattispecie minori.

(d) Le attività non includono il valore di carico della partecipazione.

(e) Risultano inoltre iscritte altre attività per € 6,4 milioni.

(f) Risultano inoltre iscritte altre attività per € 24,6 milioni.

(g) Risultano inoltre iscritte altre attività per € 2,3 milioni.

Attività e passività verso imprese del Gruppo (tabella 3.2 B.I.)

	31/12/04 (€/migliaia)	31/12/03 (€/migliaia)	Variazione 31/12/04-31/12/03 (%)
a) Attività			
1. crediti verso banche	8.821.641	7.767.392	+13,6
<i>di cui:</i>			
– subordinati	-	-	-
2. crediti verso enti finanziari	1.443.787	1.871.186	-22,8
<i>di cui:</i>			
– subordinati	-	-	-
3. crediti verso altra clientela	31	-	n.s.
<i>di cui:</i>			
– subordinati	-	-	-
4. obbligazioni ed altri titoli di debito	-	-	-
<i>di cui:</i>			
– subordinati	-	-	-
Totale attività	10.265.459	9.638.578	+6,5
b) Passività			
1. debiti verso banche	723.501	924.536	-21,7
2. debiti verso enti finanziari	10.021	14.821	-32,4
3. debiti verso altra clientela	3.867	20.035	-80,7
4. debiti rappresentati da titoli	-	-	-
5. passività subordinate	-	-	-
Totale passività	737.389	959.392	-23,1
c) Garanzie ed impegni			
1. garanzie rilasciate	5.603	-	n.s.
2. impegni	80.423	79.152	+1,6
Totale garanzie ed impegni	86.026	79.152	+8,7

Attività e passività verso imprese partecipate (diverse dalle imprese del Gruppo) (tabella 3.3 B.I.)

	31/12/04 (€/migliaia)	31/12/03 (€/migliaia)	Variazione 31/12/04-31/12/03 (%)
a) Attività			
1. crediti verso banche	-	-	-
<i>di cui:</i>	-	-	-
– subordinati	-	-	-
2. crediti verso enti finanziari	-	-	-
<i>di cui:</i>	-	-	-
– subordinati	-	-	-
3. crediti verso altra clientela	-	-	-
<i>di cui:</i>	-	-	-
– subordinati	-	-	-
4. obbligazioni ed altri titoli di debito	-	-	-
<i>di cui:</i>	-	-	-
– subordinati	-	-	-
Totale attività	-	-	-
b) Passività			
1. debiti verso banche	-	-	-
2. debiti verso enti finanziari	-	-	-
3. debiti verso altra clientela	422	-	n.s.
4. debiti rappresentati da titoli	-	-	-
5. passività subordinate	-	-	-
Totale passività	422	-	n.s.
c) Garanzie ed impegni			
1. garanzie rilasciate	-	-	-
2. impegni	-	-	-
Totale garanzie ed impegni	-	-	-

I proventi e gli oneri della Banca verso le imprese del Gruppo e le partecipate non del Gruppo sono indicati nella Sezione 7 della Nota Integrativa.

SEZIONE 4 - LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI ED IMMATERIALI

Gli strumenti di supporto necessari al funzionamento della Banca sono forniti dalla Capogruppo in base a contratti d'outsourcing.

Immobilizzazioni materiali (voce 100)

La Banca non detiene immobilizzazioni materiali.

Immobilizzazioni immateriali (voce 90)

Le immobilizzazioni immateriali presentano la seguente composizione:

	31/12/04 (€/migliaia)	31/12/03 (€/migliaia)	Variazione 31/12/04-31/12/03 (%)
Avviamento	621.771	694.921	-10,5
Totale	621.771	694.921	-10,5

Variazioni delle immobilizzazioni immateriali (tabella 4.2 B.I.)

(€/migliaia)

A. Esistenze iniziali	694.921
B. Aumenti	-
B1. acquisti	-
B2. riprese di valore	-
B3. rivalutazioni	-
B4. altre variazioni	-
C. Diminuzioni	73.150
C1. vendite	-
C2. rettifiche di valore	73.150
a) ammortamenti	73.150
b) svalutazioni durature	-
C3. altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	621.771
E. Rivalutazioni totali	-
F. Rettifiche totali	109.725
a) ammortamenti	109.725
b) svalutazioni durature	-

Come già riportato nella Parte A della presente Nota Integrativa le immobilizzazioni immateriali iscritte nel bilancio della Banca si riferiscono all'avviamento conferito da Sanpaolo Imi per € 731,5 milioni, che costituisce quota parte del disavanzo di fusione iscritto nei libri contabili della stessa Capogruppo nell'ambito della fusione per incorporazione del Banco di Napoli. Esso è ammortizzato in quote costanti per un periodo di dieci anni (120 mesi) a decorrere dal 1° luglio 2003, data di inizio dell'attività della Banca, coerente con il criterio già adottato dalla Capogruppo per l'ammortamento della quota residua non ricompresa nel ramo conferito.

SEZIONE 5 - ALTRE VOCI DELL'ATTIVO

Altre attività (voce 130)

Composizione della voce 130 "altre attività" (dettaglio 5.1 B.I.)

	31/12/04 (€/migliaia)	31/12/03 (€/migliaia)	Variazione 31/12/04-31/12/03 (%)
Partite in corso di lavorazione :	473.011	533.501	-11,3
- partite in corso di lavorazione	235.319	105.691	+122,6
- partite viaggianti	237.692	427.810	-44,4
Partite relative a contratti derivati ed a operazioni in cambi:	22.648	16.374	+38,3
- partite relative alle operazioni a termine in cambi, cross currency e forex swap	3.964	1.352	+193,2
- contropartita delle valutazioni dei contratti derivati su tassi di interesse e su corsi azionari	16.309	11.296	+44,4
- premi pagati su opzioni acquistate	2.375	3.726	-36,3
Crediti verso l'erario:	125.452	52.219	+140,2
- credito di imposta acquistato da Capogruppo	951	-	n.s.
- acconti per imposte dirette di competenza dell'esercizio (a)	29.156	-	n.s.
- acconti per altre imposte di competenza dell'esercizio	4.432	-	n.s.
- crediti per imposta di bollo versate in eccedenza	17.047	-	n.s.
- crediti d'imposta e ritenute d'acconto subite	1.790	250	n.s.
- anticipo di imposta su TFR - L. 662/96	13.768	15.599	-11,7
- versamento ai sensi del DL n. 341 10.12.2003(b)	58.308	36.370	+60,3
Partite relative ad operazioni in titoli	17.233	29.639	-41,9
Assegni ed altri valori in cassa	1.616	3.037	-46,8
Attività per imposte prepagate	78.080	58.896	+32,6
Partite debitorie per valuta di regolamento	3.110	18.545	-83,2
Altre partite	178.157	172.145	+3,5
Totale	899.307	884.356	+1,7

(a) Nel 2003 la Banca non versò acconti per le imposte dirette, ai sensi del combinato disposto dalle norme di cui alla legge n. 97/1977 e di cui all'art. 17 del D.P.R. n. 435/2001.

(b) Il credito è relativo al versamento al bilancio dello Stato di un ammontare pari all'1,5% delle somme riscosse con mod. F 24 nell'esercizio 2003, effettuato in chiusura dell'esercizio 2004 in base ai seguenti provvedimenti: D.L. 10 Dicembre 2003 n. 341, convertito in L. 9 Febbraio 2004 n. 31, come modificato dall'art. 7 del D.L. 29 Novembre 2004 n. 282 – Provvedimenti del 10 Dicembre 2004 del Dipartimento delle Politiche fiscali. Si fa inoltre presente che tra gli impegni risulta iscritto l'importo di € 49,5 milioni, corrispondente al versamento che dovrà essere effettuato in chiusura dell'esercizio 2005 in base alle somme riscosse con mod. F24 nel corso del 2004.

La valutazione delle attività in oggetto non ha dato luogo a rettifiche di valore.

Ratei e risconti attivi (voce 140)*Composizione della voce 140 "ratei e risconti attivi" (dettaglio 5.2 B.I.)*

	31/12/04 (€/migliaia)	31/12/03 (€/migliaia)	Variazione 31/12/04-31/12/03 (%)
Ratei attivi	125.970	176.484	-28,6
– proventi su contratti derivati	39.212	41.912	-6,4
– interessi su crediti verso clientela	65.990	69.864	-5,5
– interessi su titoli	330	884	-62,7
– interessi su crediti verso banche	14.205	39.605	-64,1
– altri ricavi	6.233	24.219	-74,3
Risconti attivi	52.863	1.372	n.s.
– up front su contratti derivati	52.194	-	n.s.
– disaggio emissione obbligazioni	669	1.371	-51,2
– altre spese	-	1	-88,5
Totale	178.833	177.856	+0,5

L'incremento dei risconti attivi attinenti l'operatività su contratti derivati è riconducibile alla rilevanza assunta nell'anno da tale operatività, per effetto dei fenomeni illustrati nella Relazione sulla gestione in tema di attività di gestione finanziaria.

Non vi sono rettifiche alle voci dell'attivo e del passivo per ratei e risconti attivi.

La Banca non detiene attività subordinate.

SEZIONE 6 - I DEBITI

Debiti verso banche (voce 10)

La provvista da banche è ripartita nel seguente modo:

	31/12/04 (€/migliaia)	31/12/03 (€/migliaia)	Variazione 31/12/04-31/12/03 (%)
Debiti verso banche centrali	-	-	-
Debiti verso altre banche	828.154	1.032.482	-19,8
– depositi	684.818	393.026	+74,2
– operazioni di pronti contro termine	3.636	72	n.s.
– conti correnti	80.373	603.898	-86,7
– altri rapporti e finanziamenti	59.327	35.486	+67,2
Totale	828.154	1.032.482	-19,8

I debiti verso altre banche ricomprendono € 664,2 milioni di debiti verso la Capogruppo (€ 884,8 milioni al 31 dicembre 2003) posti in essere nel contesto della gestione della Tesoreria di Gruppo cui si è fatto cenno nella precedente Sezione 1.

Dettaglio della voce "debiti verso banche" (tabella 6.1 B.I.)

	31/12/04 (€/migliaia)	31/12/03 (€/migliaia)	Variazione 31/12/04-31/12/03 (%)
a) Operazioni di pronti contro termine	3.636	72	n.s.
b) Prestito di titoli	-	-	-

Debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli (voci 20 e 30)

La raccolta diretta da clientela, comprensiva dei debiti verso clientela e dei debiti rappresentati da titoli, presenta la seguente composizione:

	31/12/04 (€/migliaia)	31/12/03 (€/migliaia)	Variazione 31/12/04-31/12/03 (%)
Debiti verso clientela	15.006.912	14.287.191	+5,0
– conti correnti	10.616.870	10.142.500	+4,7
– operazioni di pronti contro termine	1.660.267	1.376.038	+20,7
– depositi	2.723.292	2.761.953	-1,4
– altri rapporti	6.483	6.700	-3,2
Debiti rappresentati da titoli	1.124.313	1.225.374	-8,2
– obbligazioni	309.662	248.118	+24,8
– certificati di deposito	596.234	782.535	-23,8
– assegni in circolazione e vaglia cambiari	218.417	194.721	+12,2
Totale	16.131.225	15.512.565	+4,0

Dettaglio della voce "debiti verso la clientela" (tabella 6.2 B.I.)

	31/12/04 (€/migliaia)	31/12/03 (€/migliaia)	Variazione 31/12/04-31/12/03 (%)
a) Operazioni di pronti contro termine	1.660.267	1.376.038	+20,7
b) Prestito di titoli	-	-	-

Fondi di terzi in amministrazione (voce 40)

I fondi di terzi in amministrazione risultano forniti dallo Stato e da altri enti pubblici, principalmente per la concessione di mutui agevolati alla clientela. I fondi in oggetto presentano il seguente dettaglio:

	31/12/04 (€/migliaia)	31/12/03 (€/migliaia)	Variazione 31/12/04-31/12/03 (%)
Fondi forniti dallo Stato	7.355	10.452	-29,6
Fondi forniti da enti pubblici territoriali	1.824	1.967	-7,3
Totale	9.179	12.419	-26,1
<i>di cui: fondi con rischio a carico dello Stato ai sensi della legge 6/2/87 n.19</i>	-	-	-

Altre informazioni sui debiti

Le indicazioni in materia di distribuzione della raccolta per aree geografiche, tipologie di valute nonché il grado di liquidità, sono riportate nella Parte B, Sezione 11 della Nota Integrativa.

SEZIONE 7 - I FONDI

I fondi della Banca presentano il seguente dettaglio:

	31/12/04 (€/migliaia)	31/12/03 (€/migliaia)	Variazione 31/12/04-31/12/03 (%)
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (voce 70)	173.632	173.340	+0,2
Fondi per rischi ed oneri (voce 80)	305.012	208.464	+46,3
– fondi di quiescenza e per obblighi simili (voce 80.a)	-	-	...
– fondo imposte e tasse (voce 80.b)	116.080	30.245	n.s.
– altri fondi (voce 80.c)	188.932	178.219	+6,0
– fondo rischi per garanzie ed impegni	25.553	26.899	-5,0
– fondo rischi ed oneri diversi	146.968	141.230	+4,1
– fondo oneri diversi per il personale	16.410	10.090	+62,6
Totale	478.644	381.804	+25,4

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (voce 70)

Variazioni nel periodo del "fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato" (€/migliaia)

Esistenze iniziali	173.340
Aumenti	18.820
– accantonamenti	14.066
– altre variazioni (a)	4.754
Diminuzioni	18.528
– anticipi concessi ex L. 297/82	1.514
– indennità a personale cessato dal servizio	13.961
– altre variazioni (b)	3.053
Rimanenze finali	173.632

(a) Le altre variazioni in aumento includono gli effetti delle cessioni di contratti di lavoro dalla Capogruppo.

(b) Le altre variazioni in diminuzione includono principalmente gli effetti delle cessioni di contratto di lavoro alla Capogruppo e l'onere per imposta sostitutiva sulle rivalutazioni.

Fondi per rischi ed oneri (voce 80)

Fondi di quiescenza e per obblighi simili (voce 80.a)

La Banca non detiene al 31 dicembre 2004 (né ha detenuto nel corso dell'esercizio) fondi di quiescenza qualificabili come fondi previdenziali "interni". L'attività previdenziale integrativa connessa ai dipendenti conferiti da Sanpaolo IMI a Sanpaolo Banco di Napoli è infatti svolta attraverso fondi integrativi dell'assicurazione generale obbligatoria con autonoma personalità giuridica:

- il Fondo di Previdenza complementare per il personale del Banco di Napoli S.p.A. per il personale proveniente dall'ex Banco di Napoli;
- la Cassa di Previdenza Integrativa per il personale dell'Istituto Bancario Sanpaolo di Torino per il personale proveniente da Sanpaolo IMI.

Fondo imposte e tasse (voce 80.b)

<i>Variazioni nel periodo del "fondo imposte e tasse"</i>		<i>(€/migliaia)</i>
Esistenze iniziali		30.245
Aumenti		115.584
– accantonamenti per imposte dirette di competenza del 2004		96.400
– altre variazioni		19.184
Diminuzioni		29.749
– utilizzi per pagamenti imposte dirette		29.749
– altre variazioni		-
Rimanenze finali		116.080

La movimentazione delle attività per imposte anticipate risulta come segue:

<i>Variazioni nel periodo delle "Attività per imposte anticipate con contropartita nel conto economico" (tabella 7.4 B.I.)</i>		<i>(€/migliaia)</i>
1. Importo iniziale		58.896
2. Aumenti		24.431
2.1 Imposte anticipate sorte nell'esercizio		24.360
2.2 Altri aumenti		71
3. Diminuzioni		5.247
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		5.247
3.2 Altre diminuzioni		-
4. Importo finale		78.080

Al 31 dicembre 2004 la Banca evidenzia attività per imposte anticipate per € 78,1 milioni; tali imposte si riferiscono a differenze temporanee tra valore contabile e fiscale di attività e passività maturate nel 2004 e negli esercizi precedenti per cui sussiste la ragionevole certezza di un annullamento in futuro.

	<i>Esercizio 2004</i>		<i>Esercizio 2003</i>	
	<i>Ammontare delle differenze temporanee</i>	<i>Aliquota fiscale (%)</i>	<i>Ammontare delle differenze temporanee</i>	<i>Aliquota fiscale (%)</i>
Imposte anticipate				
Fondo per rischi ed oneri	185.955	33	175.243	33
Rettifiche di valore su crediti	41.820	37,25	-	37,25
Altre differenze temporanee	3.444	33	3.234	33
Totale	231.219		178.477	
Imposte anticipate	78.080		58.896	
Imposte anticipate attinenti a perdite fiscali dell'esercizio	-		-	
Imposte anticipate attinenti a perdite fiscali dell'esercizio precedente	-		-	
Differenze temporanee escluse dalla determinazione delle imposte anticipate	-		-	
Perdite fiscali riportabili a nuovo	-		-	
Totale	78.080		58.896	

Fondi rischi ed oneri - altri fondi (voce 80.c)

Composizione della sottovoce 80. c "fondi per rischi ed oneri:altri fondi" (dettaglio 7.3 B.I.)

(€/migliaia)

	per garanzie ed impegni	per rischi e oneri diversi	per oneri diversi per il personale	Totale
Esistenze iniziali	26.899	141.230	10.090	178.219
Aumenti	-	15.668	10.635	26.303
– accantonamenti	-	15.668	1.000	16.668
– altre variazioni (*)	-	-	9.635	9.635
Diminuzioni	1.345	9.930	4.315	15.590
– utilizzo per rivalutazione di crediti di firma	1.345	-	-	1.345
– utilizzo a fronte di oneri per transazioni su cause passive	-	4.725	-	4.725
– utilizzo a fronte del pagamento di indennità al personale e per eccedenze	-	923	4.315	5.238
– utilizzi a fronte di altre passività	-	4.282	-	4.282
Rimanenze finali	25.554	146.968	16.410	188.932

(*) Le altre variazioni in aumento comprendono € 6,8 milioni quale contropartita delle spese per il personale, in relazione a stanziamenti riferiti al rinnovo del CCNL di settore, e € 2,8 milioni anche esse in contropartita alle spese di personale in relazione a stanziamenti per premi e gratifiche di natura discrezionale.

Il fondo rischi per "garanzie ed impegni", pari a € 25,6 milioni, comprende gli accantonamenti effettuati a fronte delle perdite presumibili sui crediti di firma ed, in genere, sulle garanzie rilasciate e sugli impegni assunti. In particolare, il fondo include sia i rischi calcolati in modo analitico sui crediti problematici sia il rischio fisiologico su posizioni in bonis, valutato adottando i medesimi criteri previsti per i crediti per cassa.

Il fondo per "rischi ed oneri diversi", pari a € 147 milioni, comprende:

- € 33,8 milioni (€ 34,2 milioni al 31 dicembre 2003), relativi a stanziamenti a fronte degli oneri potenziali derivanti dall'eventuale rinegoziazione di mutui;
- € 90,2 milioni (€ 89 milioni al 31 dicembre 2003) per accantonamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le revocatorie fallimentari;
- € 11 milioni (€ 9,6 milioni al 31 dicembre 2003) a fronte di crediti per contributi arretrati di dubbia esigibilità collegati ai crediti speciali;
- € 11,9 milioni (€ 8,4 milioni al 31 dicembre 2003) per causali diverse di cui € 6,6 milioni stanziati a fronte delle obbligazioni assunte in sede di stipula delle convenzioni per lo svolgimento dei servizi di tesoreria a favore di Enti pubblici.

Il fondo per "oneri diversi per il personale", di € 16,4 milioni, comprende:

- € 6,8 milioni stanziati a fronte di passività potenziali riferiti al rinnovo del CCNL di settore a favore del personale;
- € 2,8 milioni stanziati a fronte di passività potenziali derivanti da premi e incentivi a favore del personale, la cui erogazione è rimessa alla discrezionalità della Banca;
- € 4,2 milioni (importo invariato rispetto al 31 dicembre 2003) a fronte del ripianamento del disavanzo tecnico della Cassa di previdenza integrativa dell'Istituto Bancario Sanpaolo di Torino, fondo con autonoma personalità giuridica, per la quota parte dei dipendenti Sanpaolo Banco di Napoli proveniente dai punti operativi Sanpaolo IMI ubicati nelle regioni meridionali. La perizia effettuata da attuario indipendente al 31 dicembre 2004 non ha richiesto accantonamenti integrativi allo stanziamento conferito nel 2003;
- € 2,6 milioni (€ 1,7 milioni al 31 dicembre 2003), destinati a fronteggiare l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti ed altre passività potenziali.

Rischi potenziali derivanti dai reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli

Nella determinazione del fondo per “rischi ed oneri diversi” si è tenuto conto dei profili di rischio a carico della Banca connessi all’attività di intermediazione con la clientela, su titoli i cui emittenti presentano situazioni di default.

La policy di Gruppo prevede che - secondo gli ordinari criteri di gestione dei reclami della clientela basati sulla verifica del rispetto dei principi formali e comportamentali dettati dalla normativa di riferimento - si valuti con particolare attenzione, anche ricorrendo ad apposito iter istruttorio di garanzia, i profili di adeguatezza del servizio erogato, con particolare riguardo alla consapevolezza acquisita dalla clientela circa il rischio implicito negli specifici strumenti finanziari intermediati.

A seguito delle analisi e delle valutazioni effettuate con riferimento alle passività potenziali emergenti da tale complessivo quadro, al 31 dicembre 2004, la Banca ritiene congrui gli accantonamenti al fondo per rischi ed oneri già effettuati in chiusura dell’esercizio precedente.

Informativa sulla rinegoziazione dei mutui

Mutui edilizi agevolati

La Legge 133/99, attuata con D.M. 110/2000 (avverso al quale è stata proposta impugnativa in sede giurisdizionale amministrativa), ha posto a carico delle banche l’obbligo di procedere, su richiesta dei mutuatari o degli enti agevolanti, alla revisione dei tassi applicati su mutui erogati con onere a carico, totale o parziale, del settore pubblico.

Non essendo previsto dalla norma un “tasso soglia” per i mutui agevolati, con l’art. 145, comma 62, della Legge 23 dicembre 2000 n. 388 (finanziaria 2001) venne chiarito che il tasso di rinegoziazione era da intendersi come “il tasso effettivo globale medio dei mutui all’edilizia in corso di ammortamento”, demandando ad un successivo regolamento l’individuazione delle operazioni nell’ambito delle quali effettuare le rilevazioni per determinare il tasso di rinegoziazione. A tale riguardo, il Ministero del Tesoro ha provveduto, con decreto del 4 aprile 2001, ad istituire la nuova categoria omogenea delle operazioni creditizie agevolate in corso di ammortamento e la Banca d’Italia ha diramato al sistema le correlate note metodologiche per la rilevazione dei tassi medi del comparto interessato. A completamento dei provvedimenti normativi in materia, è infine intervenuto il D.M. 31 marzo 2003 che ha individuato nel 12,61% il tasso da applicare ai fini della rinegoziazione dei mutui della specie.

La Banca ha provveduto a dare corso alle attività contabili-amministrative per l’applicazione del nuovo tasso e l’effettuazione dei conguagli relativi alle rate scadute successivamente al 1° luglio 1999, adempimenti posti in essere con riferimento alla semestralità in scadenza al 31 dicembre 2003 e con riguardo ai mutui di cui alle leggi di agevolazione individuate dall’art. 29 della L. 133/99.

Nello stesso contesto sono stati rinegoziati anche i mutui assistiti da agevolazioni regionali, per le quali la rinegoziazione ha riguardato solo le erogazioni effettuate ai sensi delle leggi nazionali, mentre per i restanti mutui con concorso regionale sono tuttora in corso approfondimenti, anche in sede ABI.

Restano da definire, con gli enti interessati, taluni aspetti applicativi della rinegoziazione per alcune tipologie di mutui erogati su specifiche norme di agevolazione, mentre sono in corso le operazioni di rinegoziazione dei mutui estinti od ammortizzati, attività che si ritiene di concludere entro il corrente esercizio sia nei confronti degli enti che dei mutuatari. La Capogruppo ha peraltro ritenuto, d’intesa con il sistema, di proseguire nelle impugnative, disattese in primo grado dal T.A.R. del Lazio, avverso le previsioni del D.M. 110/2000.

Si segnala, per completezza, che le previsioni del D.M. 31 marzo 2003 di determinazione del tasso di rinegoziazione non possono definirsi formalmente dotate di assoluta stabilità, a causa di un’isolata impugnativa proposta davanti al T.A.R. del

Lazio da parte di un Ente Regionale. Tuttavia, tale iniziativa, per le sue caratteristiche ed alla luce della precedente giurisprudenza dello stesso T.A.R. in materia, non pare idonea a rimettere in discussione l'assetto normativo ora raggiunto.

L'onere potenziale derivante dalla futura rinegoziazione dei mutui fin'ora non compresi nell'applicazione dei provvedimenti normativi cui si è fatto riferimento, pari a circa € 33,8 milioni, è fronteggiato da specifici accantonamenti al fondo rischi ed oneri diversi. Negli esercizi successivi al 2004, gli impatti negativi sul conto economico risulteranno in progressiva diminuzione in conseguenza della graduale riduzione del portafoglio dei mutui attualmente in essere.

Mutui agrari agevolati

Il disposto dell'art. 128 della Legge 388/2000 (Finanziaria 2001) ha introdotto la facoltà per i mutuatari di rinegoziare le rate a scadere dei finanziamenti in essere ai più favorevoli tassi fissati per le operazioni agevolate al momento della ricontrattazione dei mutui, in alternativa all'estinzione anticipata dei mutui medesimi, fermo il beneficio dell'agevolazione. L'attuazione della rinegoziazione veniva subordinata all'emanazione di un decreto ministeriale ad oggi non promulgato.

Successivamente, la legge n. 268 del 24 settembre 2003 è intervenuta prevedendo che, ai fini dell'applicazione del predetto art. 128 della L. 388/2000, possono essere concessi finanziamenti destinati esclusivamente all'estinzione anticipata dei mutui agrari di miglioramento per i quali siano trascorsi almeno cinque anni del periodo di ammortamento alla data di entrata in vigore della stessa legge n. 268/03. Tali nuove operazioni finanziarie, da perfezionarsi a tassi di mercato e la cui concessione pare costituire mera facoltà e non obbligo da parte dell'ente mutuante, sono subordinate alla presentazione di apposite richieste di estinzione anticipata e finanziamento, da formularsi anche dalle amministrazioni pubbliche concedenti le agevolazioni.

Tenuto conto del preciso riferimento alle "rate a scadere", già contenuto nella legge n. 388/2000, di cui la legge n. 268/03 costituisce applicazione, e della conseguente possibilità di attivare la "rinegoziazione" dei mutui della specie solo per il futuro, non sono stati appostati accantonamenti.

Anatocismo

Nel marzo 1999 la Corte di Cassazione, mutando completamente l'indirizzo precedente, ha dichiarato illegittima la capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori sull'assunto che la relativa clausola contrattuale non integra un uso "normativo" - come ritenuto in passato - bensì un uso "negoziale", non idoneo a derogare al divieto di anatocismo di cui all'art. 1283 c.c..

Dopo il *revirement* della Cassazione è intervenuto il D. Lgs. n. 342/99, che ha affermato la legittimità della capitalizzazione degli interessi nei contratti di conto corrente purché con pari periodicità di conteggio degli interessi debitori e creditori; al CICR è stato demandato il compito di determinare le modalità di tale conteggio e con decorrenza dal 22/4/2000, data di entrata in vigore della delibera di tale organismo, tutti i rapporti di conto corrente sono stati adeguati, prevedendo la capitalizzazione trimestrale di interessi sia attivi che passivi.

Dall'aprile 2000 in poi la capitalizzazione degli interessi infra-annuali è quindi divenuta legittima e il contenzioso in materia riguarda solo i contratti stipulati anteriormente a tale data: si precisa peraltro che nonostante la Suprema Corte abbia in seguito più volte confermato la nullità della clausola in discorso, molti Giudici di merito si sono discostati da tale indirizzo continuando a ritenerla legittima.

Con decisione a Sezioni Unite del 4/11/2004 la Cassazione ha nuovamente ed autorevolmente escluso che l'uso in parola possa ritenersi normativo.

Tuttavia, la pronuncia delle Sezioni Unite, non elimina la possibilità di sostenere sulla base di molteplici profili, diversi da quello da esse esaminato, la legittimità delle modalità di calcolo infrannuale degli interessi passivi utilizzando argomenti che sono stati riconosciuti fondati da una parte della giurisprudenza di merito.

Nel complesso il numero delle cause pendenti si mantiene su livelli non significativi in termini assoluti ed è comunque oggetto di un monitoraggio continuo e particolarmente attento. I rischi relativi al contenzioso in discorso trovano riscontro in prudenziali accantonamenti al Fondo rischi ed oneri diversi, che vengono commisurati all'ammontare delle singole richieste giudiziali; laddove gli atti introduttivi non contengano invece la quantificazione della domanda e sino a quando non sia espletata l'eventuale perizia contabile in corso di causa, il rischio di causa è fronteggiato da stanziamenti al fondo per rischi ed oneri diversi, pari a € 20,3 milioni, destinati, nel loro complesso, alla copertura di tutte le liti di importo indeterminato e/o di esito incerto.

SEZIONE 8 - IL CAPITALE, LE RISERVE, IL FONDO PER RISCHI BANCARI GENERALI E LE PASSIVITÀ SUBORDINATE

Il patrimonio netto della Banca presenta la seguente composizione:

	31/12/04 (€/migliaia)	31/12/03 (€/migliaia)	Variazione 31/12/04-31/12/03 (%)
Patrimonio netto			
– capitale (voce 120)	800.000	800.000	-
– sovrapprezzi di emissione (voce 130)	236.850	396.850	-40,3
– riserve (voce 140)	160.003	-	n.s.
- riserva legale	160.000	-	n.s.
- riserva straordinaria	3	-	n.s.
– utile del periodo (voce 170)	108.456	28.027	+287,0
Totale patrimonio netto	1.305.309	1.224.877	+6,6
Passività subordinate (voce 110)	400.000	400.000	-

Il capitale sociale è formato da n. 80.000.000 azioni ordinarie di valore nominale unitario di € 10,00.

In base a quanto richiesto dall'art. 2427 comma 7-bis del Codice civile, si precisa che la riserva straordinaria (costituita con utili dell'esercizio precedente) e la riserva sovrapprezzi di emissione (costituita all'atto della sottoscrizione da parte di SanpaoloIMI dell'aumento di capitale deliberato il 18 giugno 2003) sono utilizzabili e distribuibili; in particolare per la riserva sovrapprezzi si tiene conto del fatto che la riserva legale (costituita attraverso l'utilizzo parziale della medesima riserva sovrapprezzi di emissione) ha raggiunto il limite del 20% stabilito dal 1° comma dell'art. 2430 del Codice civile. La riserva legale è invece soggetta agli ordinari vincoli previsti dalla legge.

Altre informazioni

Si fornisce di seguito la composizione del patrimonio di vigilanza ed il dettaglio dei requisiti prudenziali:

Patrimonio e requisiti prudenziali di vigilanza (tabella 8.1 B.I.)

Categorie / Valori	31/12/04 (€/migliaia)	31/12/03 (€/migliaia)	Variazione 31/12/04-31/12/03 (%)
A. Patrimonio di vigilanza			
A.1 Patrimonio di base (tier 1)	575.538	501.929	+14,7
A.2 Patrimonio supplementare (tier 2)	398.208	399.867	-0,4
A.3 Elementi da dedurre	-	-	-
A.4 Patrimonio di vigilanza	973.746	901.796	+8,0
B. Requisiti prudenziali di vigilanza			
B.1 Rischi di credito	640.303	622.854	+2,8
B.2 Rischi di mercato	1.671	1.810	-7,7
<i>di cui:</i>			
- rischi del portafoglio non immobilizzato	1.671	1.810	-7,7
- rischi di cambio	-	-	-
B.3 Prestiti subordinati di 3° livello	-	-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali	-	-	-
B.5 Totale requisiti prudenziali	641.974	624.664	+2,8
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza			
C.1 Attività di rischio ponderate	9.171.057	8.923.777	+2,8
C.2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate	6,3%	5,6%	
C.3 Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate	10,6%	10,1%	

In allegato, si riporta il prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto avvenute nel corso dell'esercizio.

Passività subordinate (voce 110)

Prestito	Importo in bilancio al 31/12/2004 (€/migliaia)	Importo in valuta originaria (€/migliaia)	Tasso di interesse	Data di emissione	Data di scadenza
Upper Tier II	157.500	157.500	variabile	1/07/2003	1/07/2013
Subordinato Lower Tier II	157.500	157.500	variabile	1/07/2003	1/07/2013
Subordinato Lower Tier II	74.500	74.500	variabile	29/09/2003	29/09/2013
Upper Tier II	10.500	10.500	variabile	29/09/2003	29/09/2013
Totale passività subordinate (Tier 2)	400.000				

I prestiti subordinati in essere sono stati emessi nel corso del secondo semestre del 2003 e sottoscritti interamente dalla capogruppo Sanpaolo IMI. Nel corso dell'esercizio 2004 non sono intervenute variazioni.

La tipologia di prestito obbligazionario Upper Tier II non è soggetta a clausole di rimborso anticipato.

Per la tipologia di prestito obbligazionario subordinato Lower Tier II, Sanpaolo Banco di Napoli si è riservato la facoltà, trascorsi cinque anni dalla data di emissione e ad ogni successiva data di pagamento della cedola semestrale, di procedere all'integrale rimborso anticipato delle obbligazioni previo consenso dell'Autorità di Vigilanza.

In caso di liquidazione dell'emittente, è previsto che il debito venga rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Altre informazioni sulle passività subordinate

Le indicazioni in materia di distribuzione delle passività subordinate per aree geografiche, tipologie di valute nonché il grado di liquidità, sono riportate nella Parte B, Sezione 11 della Nota Integrativa.

SEZIONE 9 - ALTRE VOCI DEL PASSIVO

Altre passività (voce 50)

Composizione della voce 50 "altre passività" (dettaglio 9.1 B.I.)

	31/12/04 (€/migliaia)	31/12/03 (€/migliaia)	Variazione 31/12/04-31/12/03 (%)
Partite in corso di lavorazione:	379.691	276.599	+37,3
- partite in corso di lavorazione	268.707	179.315	+49,9
- partite viaggianti	110.984	97.284	+14,1
Partite relative a contratti derivati:	19.493	15.245	+27,9
- contropartita della valutazione dei contratti derivati su tassi di interesse e su corsi azionari	15.882	10.653	+49,1
- premi incassati su opzioni vendute	3.611	4.592	-21,4
Somme a disposizione di terzi	221.097	333.453	-33,7
Debiti verso fornitori	73.443	65.150	+12,7
Debiti verso l'erario	24.659	30.092	-18,1
Partite illiquide per operazioni di portafoglio	50.899	37.446	+35,9
Somme da erogare al personale	66.608	52.921	+25,9
Partite creditorie per valuta di regolamento	5.454	11.699	-53,4
Depositi cauzionali	9.040	9.402	-3,9
Partite relative ad operazioni in titoli	563	2.612	-78,4
Rate riscosse anticipatamente su mutui	78.260	87.417	-10,5
Altre partite	121.684	154.523	-21,3
Totale	1.050.891	1.076.559	-2,4

Ratei e risconti passivi (voce 60)*Composizione della voce 60 "ratei e risconti passivi" (dettaglio 9.2 B.I.)*

	31/12/04 (€/migliaia)	31/12/03 (€/migliaia)	Variazione 31/12/04-31/12/03 (%)
Ratei passivi	46.200	57.618	-19,8
– oneri su contratti derivati (a)	23.931	35.001	-31,6
– interessi su debiti rappresentati da titoli	11.414	11.914	-4,2
– interessi su debiti verso banche	333	189	+76,2
– interessi su debiti verso clientela	10.522	10.450	+0,7
– altre spese	-	64	-100,0
Risconti passivi	9.933	16.164	-38,5
– interessi su portafoglio scontato	5.401	9.077	-40,5
– proventi su contratti derivati	-	-	-
– aggio emissione obbligazioni	-	-	-
– altri ricavi	4.532	7.087	-36,1
Totale	56.133	73.782	-23,9

(a) I ratei sui contratti derivati vengono iscritti per ogni contratto sulla base dei tassi passivi pro-tempore vigenti

Non vi sono rettifiche alle voci dell'attivo e del passivo per ratei e risconti passivi.

SEZIONE 10 - LE GARANZIE E GLI IMPEGNI

Garanzie (voce 10)

Composizione della voce 10 "garanzie rilasciate" (tabella 10.1 B.I.)

	31/12/04 (€/migliaia)	31/12/03 (€/migliaia)	Variazione 31/12/04-31/12/03 (%)
a) Crediti di firma di natura commerciale	464.036	551.869	-15,9
b) Crediti di firma di natura finanziaria	162.030	177.573	-8,8
c) Attività costituite in garanzia	27	41	-34,1
Totale	626.093	729.483	-14,2

In dettaglio, le garanzie personali prestate dalla Banca, nonché le attività da quest'ultima cedute a garanzia di obbligazioni di terzi, risultano le seguenti:

	31/12/04 (€/migliaia)	31/12/03 (€/migliaia)	Variazione 31/12/04-31/12/03 (%)
Avalli e fidejussioni	559.749	679.860	-17,7
Crediti documentari	44.725	34.089	+31,2
Accettazioni	21.591	15.493	+39,4
Attività costituite in garanzia:	28	41	-32,9
– altre attività	28	41	-32,9
Totale	626.093	729.483	-14,2

Impegni (voce 20)

Composizione della voce 20 "impegni" (tabella 10.2 B.I.)

	31/12/04 (€/migliaia)	31/12/03 (€/migliaia)	Variazione 31/12/04-31/12/03 (%)
a) Impegni ad erogare fondi ad utilizzo certo	131.965	81.553	+61,8
b) Impegni ad erogare fondi ad utilizzo incerto	483.546	261.621	+84,8
Totale	615.511	343.174	+79,4

In dettaglio, gli impegni irrevocabili assunti dalla Banca, risultano i seguenti:

	31/12/04 (€/migliaia)	31/12/03 (€/migliaia)	Variazione 31/12/04-31/12/03 (%)
Altri impegni ad utilizzo certo	50.220	16	n.s.
Impegni per mutui stipulati da erogare	447.739	261.620	+71,1
Impegni relativi alla partecipazione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (a)	35.807	-	n.s.
Impegni per acquisti di titoli non ancora regolati	81.181	80.874	+0,4
Impegni per depositi e finanziamenti da effettuare	564	664	-15,1
Totale	615.511	343.174	+79,4

(a) Al 31 dicembre 2003 la Banca non presentava impegni relativi alla partecipazione al Fondo Interbancario di Tutela Depositi. Atteso che tale impegno è computato dal Fondo annualmente sull'ammontare di raccolta diretta al 30 giugno precedente ed essendo la Banca operativa dal 1° luglio 2003 la prima quota di impegno è stata calcolata sulla situazione al 30 giugno 2004.

Attività costituite in garanzia di propri debiti

(dettaglio 10.3 B.I.)

	31/12/04 (€/migliaia)	31/12/03 (€/migliaia)	Variazione 31/12/04-31/12/03 (%)
Titoli presso Banca d'Italia a cauzione assegni circolari	51.383	40.000	+28,5
Altri titoli vincolati (a)	4.030	10.000	-59,7
Totale	55.413	50.000	+10,8

(a) A garanzia della circolazione residua dei vaglia cambiari emessi dall'ex Banco di Napoli.

Margini attivi utilizzabili su linee di credito

I margini attivi ancora utilizzabili su linee di credito ricevute dal Sanpaolo Banco di Napoli risultano i seguenti:

(tabella 10.4 B.I.)

	31/12/04 (€/migliaia)	31/12/03 (€/migliaia)	Variazione 31/12/04-31/12/03 (%)
a) Banche centrali	-	-	-
b) Altre banche	27.508	319.110	-91,4
Totale	27.508	319.110	-91,4

Essi si riferiscono alle linee concesse dalla Capogruppo per esigenze correnti di tesoreria.

Operazioni a termine

Le operazioni a termine presentano i valori di seguito riportati:

(tabella 10.5 B.1.)

Categorie di operazioni				(€/migliaia)
	Di copertura	Di negoziazione	Altre operazioni	Totale
1. Compravendite	274.060	98.227	-	372.287
1.1 Titoli	-	82.929	-	82.929
– acquisti	-	81.181	-	81.181
– vendite	-	1.748	-	1.748
1.2 Valute	274.060	15.298	-	289.358
– valute contro valute	-	48	-	48
– acquisti contro euro	123.342	8.236	-	131.578
– vendite contro euro	150.718	7.014	-	157.732
2. Depositi e finanziamenti	-	-	564	564
– da erogare	-	-	564	564
– da ricevere	-	-	-	-
3. Contratti derivati	3.433.209	2.869.649	-	6.302.858
3.1 Con scambio di capitali	-	472.795	-	472.795
a) titoli	-	-	-	-
– acquisti	-	-	-	-
– vendite	-	-	-	-
b) valute	-	472.795	-	472.795
– valute contro valute	-	5.639	-	5.639
– acquisti contro euro	-	233.578	-	233.578
– vendite contro euro	-	233.578	-	233.578
c) altri valori	-	-	-	-
– acquisti	-	-	-	-
– vendite	-	-	-	-
3.2 Senza scambio di capitali	3.433.209	2.396.854	-	5.830.063
a) valute	-	-	-	-
– valute contro valute	-	-	-	-
– acquisti contro euro	-	-	-	-
– vendite contro euro	-	-	-	-
b) altri valori	3.433.209	2.396.854	-	5.830.063
– acquisti	1.654.657	1.195.427	-	2.850.084
– vendite	1.778.552	1.201.427	-	2.979.979
Totale (a)	3.707.269	2.967.876	564	6.675.709

(a) I basis swap su tassi di interesse sono ricompresi nel punto 3.2 b sia negli acquisti sia nelle vendite rispettivamente per € 299 milioni nella colonna negoziazione e per € 37 milioni nella colonna copertura.

I risultati della valutazione dei contratti derivati di negoziazione sono rilevati in conto economico ed esposti nella Sezione 3, della Nota Integrativa.

I contratti derivati di “copertura” evidenziano una minusvalenza netta potenziale pari a € 78 milioni. La minusvalenza netta potenziale, in conformità ai vigenti principi contabili, non è iscritta in bilancio considerata la funzione di copertura dei rischi di tasso di interesse che i contratti derivati in esame svolgono nei confronti di operazioni di provvista e/o di impiego: gli effetti economici dei citati contratti sono stati, infatti, rilevati secondo modalità coerenti con quelle adottate per le opera-

zioni coperte. Si fa presente che qualora le attività e passività oggetto della suddetta copertura venissero valutate in modo analogo, emergerebbe un risultato tendenzialmente compensativo della minusvalenza sopra evidenziata.

Le operazioni derivate di copertura, effettuate principalmente nella forma tecnica degli I.R.S, sono stipulate prevalentemente con Banca di Intermediazione Mobiliare IMI.

I derivati di negoziazione sono costituiti prevalentemente da operazioni stipulate con la clientela e immediatamente pareggiate con Banca di Intermediazione Mobiliare IMI.

Informazioni quantitative relative ai contratti derivati ed alle compravendite a termine di valute

Nella presente sezione sono fornite informazioni integrative sull'operatività in contratti derivati secondo gli standards definiti congiuntamente dal Comitato di Basilea per la Vigilanza bancaria e dall'International Organization of Securities Commissions (IOSCO).

La tabella che segue presenta i capitali nominali di riferimento, distinti per tipologia, delle compravendite di valute a termine e dei contratti derivati su tassi di interesse, cambi e corsi azionari.

<i>Capitali di riferimento</i>					<i>(€/migliaia)</i>
	Tassi di interesse	Cambi	Corsi azionari	Altro	Totale
Contratti di <i>trading</i> non quotati	2.098.072	473.775	-	-	2.571.847
- <i>Forward</i> (a)	59.000	980	-	-	59.980
- <i>Swap</i> (b)	1.757.874	-	-	-	1.757.874
- Opzioni comprate	140.599	236.347	-	-	376.946
- Opzioni vendute	140.599	236.448	-	-	377.047
Contratti di <i>trading</i> quotati	-	-	-	-	-
- <i>Future</i> comprati	-	-	-	-	-
- <i>Future</i> venduti	-	-	-	-	-
- Opzioni comprate	-	-	-	-	-
- Opzioni vendute	-	-	-	-	-
Totale contratti di <i>trading</i>	2.098.072	473.775	-	-	2.571.847
Contratti non di <i>trading</i> non quotati	3.396.676	273.451	-	-	3.670.127
- <i>Forward</i> (a)	-	273.451	-	-	273.451
- <i>Swap</i> (b)	3.393.906	-	-	-	3.393.906
- Opzioni comprate	2.770	-	-	-	2.770
- Opzioni vendute	-	-	-	-	-
Totale contratti non di <i>trading</i>	3.396.676	273.451	-	-	3.670.127
Totale generale (c)	5.494.748	747.226	-	-	6.241.974
- <i>di cui contratti non quotati</i>	<i>5.494.748</i>	<i>747.226</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>6.241.974</i>

(a) La voce include i contratti di F.R.A. e le operazioni di compravendita a termine di valute.

(b) La voce include principalmente i contratti di I.R.S. e basis swap.

(c) Include basis swap per un ammontare pari a € 336 milioni e non include operazioni a termine su valute di durata inferiore a due giorni per € 15 milioni.

Con riferimento alle sole operazioni non quotate (*over the counter*), sopra riportate, si fornisce il dettaglio della vita residua.

	(€/migliaia)			
	Fino a 12 mesi	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Contratti sui tassi di interesse	775.667	3.123.249	1.595.832	5.494.748
Contratti sui tassi di cambio	625.757	121.469	-	747.226
Contratti sui corsi azionari	-	-	-	-
Altri contratti	-	-	-	-

Sempre con riferimento ai soli contratti non quotati, di seguito è riportato il Rischio di credito equivalente distinto nelle sue componenti: valore di mercato positivo ed equivalente creditizio potenziale.

	(€/migliaia)				
	Tassi di interesse	Cambi	Corsi azionari	Altro	Totale
Capitali di riferimento	5.494.748	747.226	-	-	6.241.974
A. Contratti di <i>trading</i> ai valori di mercato:					
A.1 valore di mercato positivo	15.056	17.123	-	-	32.179
A.2 valore di mercato negativo	-15.029	-17.221	-	-	-32.250
B. Equivalente creditizio potenziale (<i>add on</i>)	9.324	2.416	-	-	11.740
C. Contratti non di <i>trading</i> ai valori di mercato:					
C.1 valore di mercato positivo	83.109	5.656	-	-	88.765
C.2 valore di mercato negativo	-93.539	-2.782	-	-	-96.321
D. Equivalente creditizio potenziale (<i>add on</i>)	29.388	7.467	-	-	36.855
Rischio di credito equivalente (A.1+B+C.1+D)	136.877	32.662	-	-	169.539

I valori di mercato dei contratti derivati di copertura e di negoziazione, stipulati con controparti esterne alla Banca, sono stati calcolati utilizzando i criteri previsti dalle vigenti disposizioni di vigilanza in materia di determinazione del coefficiente di solvibilità. I valori di mercato evidenziati in tabella risentono, infatti, delle metodologie di calcolo imposte dai suddetti criteri, che prevedono, in particolare, l'inclusione nella determinazione del valore di mercato dei ratei attivi e passivi in corso di maturazione.

Si riporta, infine, la suddivisione per tipologia di controparte del Rischio di credito equivalente su contratti non quotati.

	(€/migliaia)		
	Valore di mercato positivo	Equivalente creditizio potenziale (<i>add on</i>)	Rischio di credito equivalente (valore corrente)
Governi e banche centrali	-	-	-
Enti creditizi	88.085	37.785	125.870
Altri operatori	32.859	10.810	43.669
Totale	120.944	48.595	169.539

I contratti derivati sopra analizzati non sono assistiti da garanzie né reali né personali. Nel corso dell'esercizio non si sono verificate perdite su crediti per strumenti derivati, né sussistono contratti derivati scaduti e non regolati.

I rischi insiti nei contratti derivati posti in essere dalla Banca, ivi inclusi quelli di "copertura" il cui valore corrente non è rilevato in bilancio, sono oggetto di monitoraggio nell'ambito del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Una descrizione dei risultati del monitoraggio dell'evoluzione dei rischi per il 2004 è riportata nell'apposita sezione della Relazione sulla gestione ("La gestione e il controllo dei rischi").

Contratti derivati su crediti

Non vi sono contratti derivati mediante i quali viene effettuato il trasferimento del rischio di credito sottostante a determinati finanziamenti in essere.

Altre informazioni riguardanti le garanzie

La classificazione delle garanzie rilasciate per principali categorie di controparti è riportata nella Parte B Sezione 11 della Nota Integrativa, mentre le operazioni a termine relative alla negoziazione per conto terzi sono illustrate nella Parte B - Sezione 12.

SEZIONE 11 - CONCENTRAZIONE E DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ

Grandi rischi

Le posizioni della Banca con esposizione superiore al 10% del patrimonio di vigilanza, definite “grandi rischi” secondo la vigente normativa della Banca d’Italia, risultano le seguenti:

(tabella 11.1 B.I.)

	31/12/04 (€/migliaia)	31/12/03 (€/migliaia)	Variazione 31/12/04-31/12/03 (%)
a) Ammontare (migliaia di euro)	309.252	-	n.s.
b) Numero	3	-	n.s.

Le posizioni in oggetto comprendono tutte le attività di rischio in essere nei confronti di clienti o gruppi di clienti collegati.

Distribuzione dei crediti verso clientela per principali categorie di debitori

I crediti verso clientela presentano la seguente distribuzione per principali categorie di debitori:

(tabella 11.2 B.I.)

	31/12/04 (€/migliaia)	31/12/03 (€/migliaia)	Variazione 31/12/04-31/12/03 (%)
a) Stati	168.180	331.123	-49,2
b) Altri enti pubblici	109.022	167.391	-34,9
c) Società non finanziarie	3.621.619	3.485.530	+3,9
d) Società finanziarie	1.510.482	1.989.487	-24,1
e) Famiglie produttrici	930.966	903.245	+3,1
f) Altri operatori	3.069.013	2.819.339	+8,9
Totale	9.409.282	9.696.115	-3,0

Distribuzione dei crediti verso imprese non finanziarie e famiglie produttrici residenti

La composizione dei crediti verso le imprese non finanziarie e le famiglie produttrici residenti in Italia, in relazione al comparto economico di appartenenza dei debitori, appare la seguente:

(tabella 11.3 B.I.)

	31/12/04 (€/migliaia)	31/12/03 (€/migliaia)	Variazione 31/12/04-31/12/03 (%)
a) Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	945.688	852.335	+11,0
b) Altri servizi destinabili alla vendita	774.354	709.278	+9,2
c) Edilizia e opere pubbliche	632.758	678.991	-6,8
d) Servizi dei trasporti marittimi e aerei	359.873	379.911	-5,3
e) Prodotti dell'agricoltura della silvicoltura e della pesca	335.585	355.679	-5,6
f) Prodotti alimentari, bevande e tabacco	287.581	272.771	+5,4
g) Altre branche	1.208.179	1.130.263	+6,9
Totale	4.544.018	4.379.228	+3,8

Distribuzione delle garanzie rilasciate per principali categorie di controparti

Le garanzie rilasciate dalla Banca possono essere classificate nel seguente modo, in relazione alla categoria economica di appartenenza della controparte:

(tabella 11.4 B.I.)

	31/12/04 (€/migliaia)	31/12/03 (€/migliaia)	Variazione 31/12/04-31/12/03 (%)
a) Stati	-	-	-
b) Altri enti pubblici	1.897	1.360	+39,5
c) Banche	7.662	2.856	+168,3
d) Società non finanziarie	559.621	661.565	-15,4
e) Società finanziarie	2.344	2.911	-19,5
f) Famiglie produttrici	19.229	19.200	+0,2
g) Altri operatori	35.340	41.591	-15,0
Totale	626.093	729.483	-14,2

Distribuzione territoriale delle attività e delle passività

La distribuzione territoriale delle attività e passività della Banca, effettuata in base al paese di residenza delle controparti, risulta la seguente:

(tabella 11.5 B.I.)

	31/12/04 (€/migliaia)				31/12/03 (€/migliaia)				Variazione 31/12/04- 31/12/03 (%)
	Italia	Altri paesi della UE	Altri paesi	Totale	Italia	Altri paesi della UE	Altri paesi	Totale	
1. Attivo									
1.1 crediti verso banche	8.821.941	2.359	5.487	8.829.787	7.823.059	4.515	6.195	7.833.769	+12,7
1.2 crediti verso clientela	9.398.172	8.820	2.290	9.409.282	9.683.045	9.457	3.613	9.696.115	-3,0
1.3 titoli	55.420	45	-	55.465	100.450	-	-	100.450	-44,8
Totale	18.275.533	11.224	7.777	18.294.534	17.606.554	13.972	9.808	17.630.334	+3,8
2. Passivo									
2.1 debiti verso banche	790.089	34.138	3.927	828.154	970.891	60.472	1.119	1.032.482	-19,8
2.2 debiti verso clientela	14.926.000	56.077	24.835	15.006.912	14.237.008	23.549	26.634	14.287.191	+5,0
2.3 debiti rappresentati da titoli	1.123.732	-	581	1.124.313	1.224.586	154	634	1.225.374	-8,2
2.4 altri conti	409.179	-	-	409.179	412.419	-	-	412.419	-0,8
Totale	17.249.000	90.215	29.343	17.368.558	16.844.904	84.175	28.387	16.957.466	+2,4
3. Garanzie ed impegni	1.237.791	1.137	2.676	1.241.604	1.068.574	2.416	1.666	1.072.656	+15,8

Distribuzione temporale delle attività e delle passività

La distribuzione delle attività e delle passività in base alla rispettiva durata residua appare la seguente:

(tabella 11.6 B.I.)

(€/migliaia)

	Durata								Durata indeterminata	Totale
	A vista	Fino a 3 mesi	Oltre 3 mesi e fino a 12 mesi	Oltre 1 anno e fino a 5 anni		Oltre 5 anni				
				Tasso fisso	Tasso indicizzato	Tasso fisso	Tasso indicizzato			
1. Attivo										
1.1 titoli del Tesoro rifinanziabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 crediti verso banche	62.661	6.882.398	184.374	354	1.450.000	-	250.000	-	-	8.829.787
1.3 crediti verso clientela	2.023.750	1.032.102	761.564	1.146.837	1.260.843	1.035.622	1.458.220	690.344	-	9.409.282
1.4 obbligazioni ed altri titoli di debito	-	45	-	-	55.420	-	-	-	-	55.465
1.5 operazioni "fuori bilancio"	467.089	735.793	2.113.256	1.720.314	11.172	580.525	311	-	-	5.628.460
Totale attività	2.553.500	8.650.338	3.059.194	2.867.505	2.777.435	1.616.147	1.708.531	690.344	-	23.922.994
2. Passivo										
2.1 debiti verso banche	219.135	497.183	47.381	3.630	16.532	-	44.293	-	-	828.154
2.2 debiti verso clientela	13.179.388	1.609.764	170.831	121	205	2.487	44.116	-	-	15.006.912
2.3 debiti rappresentati da titoli:										
– obbligazioni	-	-	200.282	49.890	-	22.956	36.534	-	-	309.662
– certificati di deposito	39.087	252.754	237.930	64.419	2.044	-	-	-	-	596.234
– altri titoli	218.417	-	-	-	-	-	-	-	-	218.417
2.4 passività subordinate	-	-	-	-	-	-	400.000	-	-	400.000
2.5 operazioni "fuori bilancio"	270.409	1.112.078	1.693.991	1.484.115	29.248	1.015.350	23.269	-	-	5.628.460
Totale passività	13.926.436	3.471.779	2.350.415	1.602.175	48.029	1.040.793	548.212	-	-	22.987.839

Attività e passività in valuta

Le attività e le passività in valuta della Banca presentano la seguente ripartizione:

(tabella 11.7 B.I.)

	31/12/04 (€/migliaia)	31/12/03 (€/migliaia)	Variazione 31/12/04-31/12/03 (%)
a) Attività			
1. crediti verso banche	125.382	73.513	+70,6
2. crediti verso clientela	178.193	189.897	-6,2
3. titoli	-	-	-
4. partecipazioni	-	-	-
5. altri conti	3.970	5.883	-32,5
Totale attività	307.545	269.293	+14,2
b) Passività			
1. debiti verso banche	114.432	77.180	+48,3
2. debiti verso clientela	167.822	252.153	-33,4
3. debiti rappresentati da titoli	602	91	n.s.
4. altri conti	-	-	-
Totale passività	282.856	329.424	-14,1

Di seguito si riportano i cambi a pronti al 31 dicembre 2004 dell'Euro rispetto alle principali valute estere, utilizzati per la controvalorizzazione delle attività e passività della Banca:

	31/12/04	31/12/03
Dollaro USA	1,3621	1,2630
Franco svizzero	1,5429	1,5579
Sterlina inglese	0,7051	0,7048
Yen giapponese	139,6500	135,0500

SEZIONE 12 - GESTIONE ED INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Negoziazioni di titoli:

(tabella 12.1 B.I.)

	31/12/04 (€/migliaia)	31/12/03 (€/migliaia)	Variazione 31/12/04-31/12/03 (%)
a) Acquisti			
1. regolati	15.037	-	n.s.
2. non regolati	-	-	-
Totale acquisti	15.037	-	n.s.
b) Vendite			
1. regolate	1.629	-	n.s.
2. non regolate	-	-	-
Totale vendite	1.629	-	n.s.

Custodia ed amministrazione di titoli

I titoli oggetto di custodia e di amministrazione, compresi quelli ricevuti a garanzia, presentano, in valore nominale, la seguente composizione:

(tabella 12.3 B.I.)

	31/12/04 (€/migliaia)	31/12/03 (€/migliaia)	Variazione 31/12/04-31/12/03 (%)
a) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali)	13.256.029	13.874.168	-4,5
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	278.190	210.362	+32,2
2. altri titoli	12.977.839	13.663.806	-5,0
b) Titoli di terzi depositati presso terzi	13.105.540	13.859.444	-5,4
c) Titoli di proprietà depositati presso terzi	55.184	100.000	-44,8

I titoli di terzi in deposito al 31 dicembre 2004 includono i valori rappresentativi di fondi comuni d'investimento per € 1.930,3 milioni (€ 1.796,3 milioni al 31 dicembre 2003) e di posizioni in fondi per € 4.662,5 milioni (€ 5.515,9 milioni al 31 dicembre 2003).

Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

Il valore nominale dei crediti di terzi, per cui la Banca ha ricevuto l'incarico di curare l'incasso nell'ambito di operazioni di portafoglio, è pari a € 1.295,5 milioni (al 31 dicembre 2003 € 1.069,5 milioni).

Il portafoglio effetti è stato riclassificato in bilancio in base alla data di regolamento, mediante l'effettuazione delle seguenti rettifiche contabili:

(tabella 12.4 B.I.)

	31/12/04 (€/migliaia)	31/12/03 (€/migliaia)	Variazione 31/12/04-31/12/03 (%)
a) Rettifiche "dare"	66.469	54.153	+22,7
1. conti correnti	32.955	21.250	+55,1
2. portafoglio centrale	33.514	32.903	+1,9
3. cassa	-	-	-
4. altri conti	-	-	-
b) Rettifiche "avere"	66.469	54.153	+22,7
1. conti correnti	-	-	-
2. cedenti effetti e documenti	66.469	54.153	+22,7
3. altri conti	-	-	-

Altre operazioni

(dettaglio 12.5 B.I.)

Quote di terzi di finanziamenti in pool

Le quote di terzi di finanziamenti in pool capofilate dalla Banca, senza mandato di rappresentanza, ammontano a fine esercizio a € 152,3 milioni (€ 79,6 milioni al 31 dicembre 2003).

Gestioni patrimoniali prestate da terzi

L'ammontare di servizi di GPM offerti alla clientela prestati da società del Gruppo è pari a € 733 milioni (al 31 dicembre 2003 € 730 milioni).

Parte C - Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI

Interessi attivi e proventi assimilati (voce 10)

Composizione della voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati" (tabella 1.1 B.I.)

	31/12/04 (€/migliaia)	31/12/03 (€/migliaia)
a) Su crediti verso banche	182.689	82.063
di cui:		
– su crediti verso banche centrali	1.610	1.861
b) Su crediti verso clientela	548.321	252.714
di cui:		
– su crediti con fondi di terzi in amministrazione	19	54
c) Su titoli di debito	1.118	578
d) Altri interessi attivi	2.483	785
e) Saldo positivo dei differenziali su operazioni di "copertura"	-	-
Totale	734.611	336.140

Dettaglio della voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati" (tabella 1.3 B.I.)

	31/12/04 (€/migliaia)	31/12/03 (€/migliaia)
a) Su attività in valuta	3.648	579

Gli interessi di mora maturati nel periodo, pari a € 46,8 milioni (al 31 dicembre 2003 € 17,4 milioni), sono stati prudenzialmente ritenuti integralmente irrecuperabili e pertanto stornati dal conto economico.

Tra gli interessi attivi e, più in particolare tra quelli su crediti verso banche, sono compresi € 33,1 milioni (al 31 dicembre 2003 € 9,4 milioni) di proventi relativi ad operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine.

Tra gli interessi attivi su crediti verso clientela sono compresi € 34,4 milioni (al 31 dicembre 2003 € 20,4 milioni) maturati dal 1° gennaio 2004 al 31 dicembre 2004 sui conti di finanziamento alla Sga.

Gli interessi attivi su crediti verso banche centrali dell'esercizio 2004 riguardano le competenze maturate sull'assolvimento diretto degli obblighi della riserva obbligatoria fino al periodo di mantenimento 7 aprile – 11 maggio 2004, come riferito nella precedente Parte B – Sezione 1.

Interessi passivi ed oneri assimilati (voce 20)*Composizione della voce 20 "Interessi passivi ed oneri assimilati" (tabella 1.2 B.I.)*

	31/12/04 (€/migliaia)	31/12/03 (€/migliaia)
a) Su debiti verso banche	7.268	4.841
b) Su debiti verso clientela	114.080	50.944
c) Su debiti rappresentati da titoli	19.763	12.157
<i>di cui:</i>		
– su certificati di deposito	9.100	7.283
d) Su fondi di terzi in amministrazione	-	-
e) Su passività subordinate	10.876	4.719
f) Saldo negativo dei differenziali su operazioni di "copertura"	16.313	10.254
Totale	168.300	82.915

Dettaglio della voce 20 "interessi passivi ed oneri assimilati" (tabella 1.4 B.I.)

	31/12/04 (€/migliaia)	31/12/03 (€/migliaia)
a) Su passività in valuta	3.745	4.771

Tra gli interessi passivi sono compresi € 0,7 milioni (al 31 dicembre 2003 € 0,4 milioni) imputabili alla quota di competenza del periodo del disaggio di emissione di obbligazioni. Sono inoltre compresi € 32,3 milioni (al 31 dicembre 2003 € 9,6 milioni) di oneri relativi ad operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine.

Altre informazioni sugli interessi

Gli interessi maturati verso le imprese del Gruppo sono riportati alla Parte C, Sezione 7 della Nota Integrativa.

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI

Commissioni attive (voce 40)

Composizione della voce 40 "commissioni attive" (tabella 2.1 B.I.)

	31/12/04 (€/migliaia)	31/12/03 (€/migliaia)
a) Garanzie rilasciate	5.541	911
b) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	168.526	71.796
1. negoziazione di titoli	500	212
2. negoziazione di valute	2.329	1.133
3. gestioni patrimoniali	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	2.958	1.242
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli (a)	113.652	47.720
7. raccolta di ordini	5.110	2.402
8. attività di consulenza	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi:	43.976	19.087
9.1. gestioni patrimoniali:	7.005	5.156
9.1.1. individuali	7.005	5.156
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	36.525	13.823
9.3. altri prodotti	446	108
c) Servizi di incasso e pagamento	59.352	26.254
d) Altri servizi	144.146	63.824
Totale	377.565	162.785

(a) Le commissioni percepite per il collocamento di titoli comprendono anche quelle relative al collocamento di quote di fondi comuni per € 101,7 milioni (al 31 dicembre 2003 € 39 milioni).

La sottovoce d) "Altri servizi" presenta, in particolare, il seguente dettaglio:

	31/12/04 (€/migliaia)	31/12/03 (€/migliaia)
Finanziamenti concessi	33.241	14.818
Depositi e conti correnti passivi	79.474	35.101
Conti correnti attivi	30.152	13.142
Altri servizi	1.279	763
Totale	144.146	63.824

Dettaglio della voce 40 "commissioni attive" (tabella 2.2 B.I.) - canali distributivi dei prodotti e servizi

	31/12/04 (€/migliaia)	31/12/03 (€/migliaia)
a) presso propri sportelli:	157.628	64.778
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	113.652	46.121
3. servizi e prodotti di terzi	43.976	18.657
b) offerta fuori sede:	-	2.030
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	1.599
3. servizi e prodotti di terzi	-	431
Totale	157.628	66.808

A far data dal 3/1/2004 la Banca ha interrotto le attività di offerta fuori sede ed opera esclusivamente attraverso i propri sportelli.

Commissioni passive (voce 50)*Composizione della voce 50 "commissioni passive" (tabella 2.3 B.I.)*

	31/12/04 (€/migliaia)	31/12/03 (€/migliaia)
a) Garanzie ricevute	9	-
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	245	1.590
1. negoziazione di titoli	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni patrimoniali:	-	-
3.1. portafoglio proprio	-	-
3.2. portafoglio di terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	245	157
5. collocamento di titoli	-	-
6. offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi	-	1.433
d) Servizi di incasso e pagamento	5.518	1.951
e) Altri servizi	1.654	936
Totale	7.425	4.477

Altre informazioni sulle commissioni

Le commissioni maturate verso le imprese del Gruppo sono riportate nella Parte C, Sezione 7 della Nota Integrativa.

SEZIONE 3 - I PROFITTI E LE PERDITE DA OPERAZIONI FINANZIARIE

Composizione dei profitti (perdite) da operazioni finanziarie (voce 60)

Composizione della voce 60 "profitti / perdite da operazioni finanziarie" (tabella 3.1. B.I.) (€/migliaia)

Voci / Operazioni	Operazioni su titoli	Operazioni su valute	Altre operazioni	Totale
A1. Rivalutazioni	59 (a)		5.063	5.122
A2. Svalutazioni	-70		-5.229	-5.299
B. Altri profitti / perdite	3.885	5.272 (b)	15.535 (c)	24.692
Totali	3.874	5.272	15.369	24.515
1. Titoli di Stato	2.718	-	-	
2. Altri titoli di debito	1.135	-	-	
3. Titoli di capitale	-	-	-	
4. Contratti derivati su titoli	21	-	-	

(a) € 53 mila per rivalutazioni su titoli e € 6 mila rivalutazione impegni su titoli.

(b) Include utili su valute per: € 3,7 milioni (€ 2 milioni al 31 dicembre 2003) ed utili da operazioni su contratti derivati su valute per € 1,6 milioni (€ 0,6 milioni al 31 dicembre 2003).

(c) I profitti da altre operazioni si riferiscono principalmente a utili da negoziazione di contratti derivati.

SEZIONE 4 - LE SPESE AMMINISTRATIVE

Spese per il personale (voce 80.a)

	31/12/04 (€/migliaia)	31/12/03 (€/migliaia)
Salari e stipendi	258.282	119.630
Oneri sociali	83.881	38.665
Trattamento di fine rapporto	17.792	8.360
– accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto	14.066	6.731
– quota del fondo maturata e corrisposta nell'esercizio	304	166
– accantonamenti a forme di previdenza complementare	3.422	1.463
Totale	359.955	166.655

Numero medio dei dipendenti per categoria (tabella 4.1 B.I.)

	31/12/04	31/12/03
a) Dirigenti	40	42
b) Quadri Direttivi di 3° e 4° livello	534	551
c) Restante personale	5.196	5.272
Totale	5.770	5.865

Al 31 dicembre 2004 il numero medio dei dipendenti è calcolato come media aritmetica del numero puntuale dei dipendenti alla fine dell'esercizio e alla fine dell'esercizio precedente; al 31 dicembre 2003 il numero medio è stato ottenuto effettuando la semisomma del numero di risorse conferite e della loro consistenza finale.

Altre spese amministrative (voce 80.b)

	31/12/04 (€/migliaia)	31/12/03 (€/migliaia)
Outsourcing	198.493	93.681
Oneri per outsourcing	198.493	93.681
Spese immobiliari	18.353	8.859
Spese di vigilanza	12.524	6.050
Spese pulizia locali	4.577	2.163
Fitti passivi su immobili sublocati a dipendenti	1.252	646
Spese professionali ed assicurative	12.279	5.357
Spese legali e giudiziarie	6.748	2.662
Compensi a professionisti (a)	2.775	1.409
Premi di assicurazione banche e clientela	2.599	1.257
Spese visure ed informazioni commerciali	157	29
Spese generali	11.956	6.480
Spese postali e telegrafiche	2.419	1.351
Spese materiali per ufficio	2.970	1.099
Spese per il trasporto e conta valori	2.631	1.717
Oneri accessori servizi tesoreria	2.496	1.509
Spese diverse	1.081	591
Spese per il personale distaccato	346	211
Corriere e trasporti	13	2
Costi indiretti del personale	8.897	5.187
Spese per il personale (b)	8.897	5.187
Spese promo-pubblicitarie e di marketing	2.909	1.099
Spese di pubblicità e rappresentanza	1.873	886
Contributi associazioni sindacali e di categoria	1.036	213
Spese informatiche	1.365	124
Canone trasmissione dati	37	-
Canoni elaborazioni c/o terzi	1.328	125
Totale	254.252	120.788
Imposte indirette e tasse		
– imposta di bollo	26.229	12.859
– tassa sui contratti di borsa	921	331
– imposta sostitutiva DPR 601/73	3.452	797
– altre imposte indirette e tasse	2.480	455
Totale	33.082	14.442
Totale altre spese amministrative	287.334	135.230

(a) La voce include € 0,9 milioni per spese relative agli organi sociali al 31 dicembre 2004 (€ 0,5 milioni al 31 dicembre 2003).

(b) La voce include principalmente: € 5,6 milioni per ticket pasto (€ 2,3 milioni al 31 dicembre 2003) e € 2,9 milioni per rimborsi spese per missioni (€ 1,1 milioni al 31 dicembre 2003).

Dettaglio della sottovoce Oneri per outsourcing

	31/12/04 (€/migliaia)	31/12/03 (€/migliaia)
Consulenza e attività di informatica ed operations	78.148	39.493
Servizi amministrativi, immobiliari e di supporto e per la messa a disposizione di beni immobili strumentali attrezzati	82.858	36.054
Consulenza e assistenza commerciale ed il supporto per la gestione ed il controllo del rischio creditizio e legale-operativo	26.710	13.425
Consulenza e assistenza nelle aree delle risorse umane e corporate centre	7.587	3.255
Consulenza e assistenza nelle aree del bilancio, della finanza, della tesoreria, di banche corrispondenti e del risk management	3.189	1.454
Totale	198.493	93.681

SEZIONE 5 - LE RETTIFICHE, LE RIPRESE E GLI ACCANTONAMENTI

Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali (voce 90)

	31/12/04 (€/migliaia)	31/12/03 (€/migliaia)
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali		
– ammortamento avviamento	73.150	36.575
Totale	73.150	36.575

I criteri di ammortamento dell'avviamento sono riportati nella Parte B, Sezione 4 della Nota Integrativa.

Accantonamenti per rischi ed oneri (voce 100)

L'accantonamento per rischi ed oneri di € 16,6 milioni (€ 8,2 milioni al 31 dicembre 2003) effettuato nel periodo è destinato come segue:

- € 6 milioni (€ 5,2 milioni al 31 dicembre 2003) ad integrazione della consistenza dei fondi per cause passive;
- € 6,6 milioni a fronteggiare le obbligazioni assunte dalla Banca in sede di stipula delle convenzioni per lo svolgimento dei servizi di tesoreria a favore di Enti pubblici;
- € 4 milioni (€ 3,0 milioni al 31 dicembre 2003) a fronte di altri rischi probabili.

Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni (voce 120)

Composizione della voce 120 "rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni" (tabella 5.1 B.I.)

	31/12/04 (€/migliaia)	31/12/03 (€/migliaia)
a) Rettifiche di valore su crediti	116.822	80.800
<i>di cui:</i>		
– altre rettifiche forfetarie	2.712	466
b) Accantonamenti per garanzie ed impegni	-	-
<i>di cui:</i>		
– accantonamenti forfetari per rischio paese	-	-
– altri accantonamenti forfetari	-	-
Totale	116.822	80.800

Le rettifiche di valore su crediti includono perdite da transazioni per € 3,3 milioni (€ 0,7 milioni al 31 dicembre 2003).

Si fa presente che, oltre alle suddette rettifiche di valore, nel periodo sono stati stornati gli interessi di mora maturati, pari a € 46,8 milioni (€ 17,4 milioni al 31 dicembre 2003).

Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni (voce 130)

	31/12/04 (€/migliaia)	31/12/03 (€/migliaia)
Rivalutazione di crediti in precedenza svalutati	20.790	27.546
- di cui: riprese forfetarie	-	11.000
Rivalutazione di crediti in precedenza stralciati	370	3.379
Rivalutazione di crediti di firma	1.345	1.869
Incassi di interessi di mora in precedenza svalutati	8.321	2.551
Incassi di crediti in precedenza stralciati	3.658	195
Incassi di crediti in linea capitale in precedenza svalutati	26.117	14.615
Totale	60.601	50.155

SEZIONE 6 - ALTRE VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Altri proventi di gestione (voce 70)

Composizione della voce 70 "altri proventi di gestione" (dettaglio 6.1 B.I.)

	31/12/04 (€/migliaia)	31/12/03 (€/migliaia)
Recuperi di spese da clientela	33.336	14.867
– imposta di bollo	23.681	11.700
– altre imposte	4.351	1.068
– spese legali	4.123	1.345
– altri recuperi	1.181	754
Rimborsi per servizi resi a terzi	215	228
Altri proventi	1.956	832
Totale	35.507	15.927

Composizione della voce 110 "altri oneri di gestione" (dettaglio 6.2 B.I.)

	31/12/04 (€/migliaia)	31/12/03 (€/migliaia)
- altri oneri	817	327
Totale	817	327

Proventi straordinari (voce 180)

Composizione della voce 180 "proventi straordinari" (dettaglio 6.3 B.I.)

	31/12/04 (€/migliaia)	31/12/03 (€/migliaia)
Sopravvenienze attive		
- Recupero da Capogruppo degli esborsi per esodi del personale	16.496	227
- Riallineamento criteri di imputazione costi di attualizzazione dei contributi di credito agrario	2.503	-
- Incameramento di titoli all'ordine prescritti	1.884	2.470
- Utilizzo fondi eccedenti	923	117
- Altri	412	1.076
Totale	22.218	3.890

Oneri straordinari (voce 190)

Composizione della voce 190 "oneri straordinari" (dettaglio 6.4 B.I.)

	31/12/04 (€/migliaia)	31/12/03 (€/migliaia)
Sopravvenienze passive		
- esborso per esodi del personale	16.496	227
- rapine	2.150	947
- altri oneri	1.044	119
Totale	19.690	1.293

In materia di esodi di personale in sede di conferimento venne previsto che il Sanpaolo IMI si facesse carico di rimborsare al Sanpaolo Banco di Napoli le somme da questo erogate a fronte dell'iniziativa di incentivazione all'esodo di cui all'accordo aziendale perfezionato dalla Capogruppo stessa in data 14 giugno 2003. Per tale motivo il Fondo rischi ed oneri di Sanpaolo Banco di Napoli non presenta stanziamenti a tale titolo e gli oneri e i proventi straordinari della Banca accolgono per il medesimo importo le somme erogate ed il recupero conseguito dalla Capogruppo.

Imposte sul reddito dell'esercizio (voce 220)

Composizione della voce 220 "Imposte sul reddito del periodo" (tabella 6.5 B.I.)

	31/12/04 (€/migliaia)	31/12/03 (€/migliaia)
1. Imposte correnti	115.584	30.245
2. Variazione delle imposte anticipate	-19.184	909
3. Variazione delle imposte differite	-	-
4. Imposte sul reddito del periodo	96.400	31.154

Riconciliazione tax teorico con tax rate effettivo

	Imposte	%
Imposte sul reddito all'aliquota nominale	76.300	37,3
Variazioni in aumento delle imposte	20.100	9,9
Maggiore base imponibile ed aliquota effettiva IRAP	15.900	7,8
Costi indeducibili (spese personale, ecc.)	2.500	1,2
Altre variazioni	1.700	0,9
Imposte sul reddito in conto economico	96.400	47,1

	31/12/04 (€/migliaia)	31/12/03 (€/migliaia)
Imposte correnti e oneri su contenzioso potenziale	115.584	30.245
Totale imposte correnti e oneri su contenzioso potenziale	115.584	30.245
Imposte prepagate annullatesi nell'esercizio e altre riduzioni	5.247	5.568
Imposte prepagate di competenza dell'esercizio e altri aumenti	-24.431	-4.659
Totale imposte sul reddito dell'esercizio	96.400	31.154

SEZIONE 7 - ALTRE INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Le altre informazioni sul conto economico, di seguito riportate, riguardano la distribuzione territoriale dei proventi della Banca, nonché i rapporti economici verso le imprese del Gruppo Sanpaolo Imi e verso le società partecipate non appartenenti al Gruppo.

Distribuzione territoriale dei proventi

La distribuzione territoriale dei proventi della Banca, effettuata in base alla territorialità delle filiali, risulta la seguente:

Composizione (dettaglio 7.1 B.I.)

	31/12/04 (€/migliaia)				31/12/03 (€/migliaia)			
	Italia	Altri paesi della UE	Altri paesi	Totale	Italia	Altri paesi della UE	Altri paesi	Totale
Interessi attivi e proventi assimilati	734.611	-	-	734.611	336.140	-	-	336.140
Dividendi e altri proventi	-	-	-	-	-	-	-	-
Commissioni attive	377.565	-	-	377.565	162.785	-	-	162.785
Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	24.515	-	-	24.515	6.776	-	-	6.776
Altri proventi di gestione	35.506	-	-	35.506	15.927	-	-	15.927
Totale proventi	1.172.197	-	-	1.172.197	521.628	-	-	521.628

Proventi ed oneri verso imprese del Gruppo e verso imprese partecipate non del Gruppo

I proventi e gli oneri della Banca nei confronti di imprese appartenenti al Gruppo Sanpaolo Imi, come definito dall'art. 4 del D.Lgs. 87/92, nonché quelli nei confronti delle imprese partecipate non appartenenti al Gruppo, risultano i seguenti:

	31/12/04 (€/migliaia)			31/12/03 (€/migliaia)		
	Imprese del Gruppo	Imprese partecipate non del Gruppo	Totale	Imprese del Gruppo	Imprese partecipate non del Gruppo	Totale
Proventi						
– interessi attivi e proventi assimilati	222.116	-	222.116	103.493	-	103.493
– commissioni attive	145.546	-	145.546	63.684	-	63.684
– altri proventi di gestione	178	-	178	225	-	225
– proventi straordinari	-	-	-	-	-	-
Totale	367.840	-	367.840	167.402	-	167.402
Oneri						
– interessi passivi e oneri assimilati	14.072	8	14.080	12.795	-	12.795
– commissioni passive	-	-	-	-	-	-
– altre spese amministrative	199.521	-	199.521	94.315	-	94.315
Totale	213.593	8	213.601	107.110	-	107.110

Le attività e le passività della Banca in essere al 31 dicembre 2004 nei confronti delle imprese del Gruppo e delle partecipate non del Gruppo sono indicate nella Parte B, Sezione 3 della Nota Integrativa.

Parte D - Altre informazioni

SEZIONE 1 - GLI AMMINISTRATORI ED I SINDACI

Compensi

I compensi, comprensivi delle componenti variabili, spettanti agli Amministratori ed ai Sindaci della Banca sono i seguenti:

(tabella 1.1 B.I.)

	31/12/04 (€/migliaia)	31/12/03 (€/migliaia)
a) amministratori	672	423
b) sindaci	166	84

SEZIONE 2 - IMPRESA CAPOGRUPPO

2.1 - Denominazione

SANPAOLO IMI S.p.A.

2.2 – Sede

Piazza San Carlo, 156
10121 Torino

Sedi secondarie
Viale dell'Arte, 25
00144 Roma

Via Farini, 22
40124 Bologna

Numero d'iscrizione all'Albo dei gruppi bancari: 1025/6

Registro delle imprese di Torino n. 06210280019

2.3 – Informazioni richieste dall'art. 2497-bis comma 4 del Codice Civile

Come da disposizioni del Codice Civile, art. 2497 – bis comma 4, nelle pagine che seguono si riportano i dati essenziali del bilancio 2003 della società che esercita attività di direzione e coordinamento, SANPAOLO IMI S.p.A..

In particolare si riportano :

- Principali indicatori di Gruppo
- Stato Patrimoniale consolidato riclassificato
- Conto Economico consolidato riclassificato
- Stato Patrimoniale d'impresa
- Conto Economico d'impresa.

Principali indicatori del Gruppo

	Esercizio 2003	Esercizio 2002 pro-forma (1)	Variazione esercizio 2003 / Esercizio 2002 pro-forma (%)	Esercizio 2002
DATI ECONOMICI CONSOLIDATI (€/mil)				
Margine di interesse	3.716	3.653	+1,7	3.773
Commissioni nette e altri proventi netti da intermediazione	3.036	2.795	+8,6	2.809
Spese amministrative	-4.610	-4.578	+0,7	-4.648
Risultato di gestione	2.717	2.334	+16,4	2.360
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-859	-1.412	-39,2	-1.426
Utile ordinario	1.700	704	+141,5	722
Utile netto di Gruppo	972	901	+7,9	889
DATI PATRIMONIALI CONSOLIDATI (€/mil)				
Totale attività	202.580	199.645	+1,5	203.773
Crediti verso clientela (esclusi crediti in sofferenza e verso la SGA)	122.415	121.676	+0,6	124.115
Titoli	25.292	21.406	+18,2	22.591
Partecipazioni	4.572	4.172	+9,6	4.064
Passività subordinate	6.414	6.605	-2,9	6.613
Patrimonio netto di Gruppo	10.995	10.702	+2,7	10.537
ATTIVITA' FINANZIARIE DELLA CLIENTELA (€/mil)				
Attività finanziarie totali	368.042	352.411	+4,4	356.281
- Raccolta diretta	131.721	133.236	-1,1	137.049
- Raccolta indiretta	236.321	219.175	+7,8	219.232
- Risparmio gestito	143.711	132.931	+8,1	131.515
- Risparmio amministrato	92.610	86.244	+7,4	87.717
INDICI DI REDDITIVITA' (%)				
ROE (2)	9,0	8,3		8,3
Cost / Income ratio (3)	61,9	65,1		65,1
Commissioni nette / Spese amministrative	65,9	61,1		60,4
INDICI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO (%)				
Crediti netti in sofferenza / Crediti netti verso clientela	0,9	1,0		1,1
Crediti netti in incaglio e in ristrutturazione / Crediti netti verso clientela	1,1	1,2		1,1
COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA' (%) (4)				
Core tier 1 ratio	6,6	6,6		6,6
Tier 1 ratio	7,4	7,3		7,3
Total ratio	10,5	10,7		10,7
TITOLO AZIONARIO (4)				
Numero azioni (milioni)	1.837	1.837	-	1.837
Quotazione per azione (€)				
- media	8,158	9,439	-13,6	9,439
- minima	5,796	5,231	+10,8	5,231
- massima	11,346	13,702	-17,2	13,702
Utile netto / Numero medio di azioni in circolazione (€)	0,53	0,48	+10,4	0,48
Dividendo unitario (€)	0,39	0,30	+30,0	0,30
Dividendo unitario / Prezzo medio annuo (%)	4,78	3,18		3,18
Book value per azione (€) (5)	6,00	5,74	+4,5	5,74
STRUTTURA OPERATIVA				
Dipendenti	43.465	45.217	-3,9	45.650
Filiali bancarie in Italia	3.168	3.115	+1,7	3.069
Filiali bancarie e uffici di rappresentanza all'estero	122	114	+7,0	153
Promotori finanziari	4.675	4.951	-5,6	4.955

(1) I dati pro-forma, che non sono oggetto di revisione contabile, sono stati redatti per tener conto delle variazioni intervenute nell'area di consolidamento, secondo i criteri dettagliati in Nota Integrativa. In particolare sono stati ipotizzati, a far data dall'1/1/2002, il consolidamento integrale di Eptaconsors e Inter-Europa Bank, il consolidamento proporzionale di Cassa dei Risparmi di Forlì e l'esclusione dall'area di consolidamento di Banque Sanpaolo, Finconsumo Banca e IW Bank; nei dati pro-forma queste ultime sono valutate ad equity.

(2) Utile netto / Patrimonio netto medio (calcolato come media aritmetica dei valori di fine esercizio).

(3) Spese amministrative (escluse imposte indirette e tasse) e ammortamenti (escluse le rettifiche di valore su avviamenti, differenze di fusione e di consolidamento) / Margine di intermediazione (inclusi altri proventi netti).

(4) I dati 2002 a confronto non sono pro-forma.

(5) Patrimonio netto / Numero di azioni in circolazione.

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

	31/12/2003 (€/mil)	31/12/2002 pro-forma (1) (€/mil)	Variazione 31/12/03 - 31/12/02 pro-forma (%)	31/12/2002 (€/mil)
ATTIVO				
Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	1.474	1.499	-1,7	1.406
Crediti	146.877	145.921	+0,7	148.701
- crediti verso banche	22.278	21.744	+2,5	22.000
- crediti verso clientela	124.599	124.177	+0,3	126.701
Titoli non immobilizzati	22.357	19.015	+17,6	19.694
Immobilizzazioni	9.822	9.103	+7,9	9.596
- titoli immobilizzati	2.935	2.391	+22,8	2.897
- partecipazioni	4.572	4.172	+9,6	4.064
- immobilizzazioni immateriali	343	398	-13,8	406
- immobilizzazioni materiali	1.972	2.142	-7,9	2.229
Differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	959	1.080	-11,2	1.030
Altre voci dell'attivo	21.091	23.027	-8,4	23.346
Totale attivo	202.580	199.645	+1,5	203.773
PASSIVO				
Debiti	160.255	157.369	+1,8	161.505
- debiti verso banche	28.534	24.133	+18,2	24.456
- debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli	131.721	133.236	-1,1	137.049
Fondi	4.019	3.889	+3,3	3.813
- fondo imposte e tasse	732	742	-1,3	670
- fondo trattamento di fine rapporto	946	967	-2,2	961
- fondo rischi e oneri diversi	2.037	1.832	+11,2	1.839
- fondo di quiescenza	304	348	-12,6	343
Altre voci del passivo	20.626	20.738	-0,5	20.971
Passività subordinate	6.414	6.605	-2,9	6.613
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	271	342	-20,8	334
Patrimonio netto	10.995	10.702	+2,7	10.537
Totale passivo	202.580	199.645	+1,5	203.773
GARANZIE ED IMPEGNI				
Garanzie rilasciate	19.912	20.060	-0,7	20.483
Impegni	25.839	27.287	-5,3	27.574

(1) I dati pro-forma al 31 dicembre 2002, che non sono oggetto di revisione contabile, sono stati redatti al fine di consentire una comparazione su basi omogenee con i dati al 31 dicembre 2003. Le situazioni pro-forma riflettono convenzionalmente il consolidamento integrale di Inter-Europa Bank ed Eptaconsors e quello proporzionale di Cassa dei Risparmi di Forlì a partire dal 1° gennaio 2002, nonché l'esclusione dall'area del consolidamento integrale di Banque Sanpaolo e di IW Bank e proporzionale di Finconsumo Banca sempre a decorrere da tale data.

Conto economico consolidato riclassificato

	Esercizio 2003 (€/mil)	Esercizio 2002 pro-forma (1) (€/mil)	Variazione esercizio 2003 / Esercizio 2002 pro-forma (%)	Esercizio 2002 (€/mil)
MARGINE DI INTERESSE	3.716	3.653	+1,7	3.773
Commissioni nette e altri proventi netti da intermediazione	3.036	2.795	+8,6	2.809
Profitti e perdite da operazioni finanziarie e dividendi su azioni	447	304	+47,0	286
Utili di società valutate al patrimonio netto e dividendi su partecipazioni	283	314	-9,9	292
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	7.482	7.066	+5,9	7.160
Spese amministrative	-4.610	-4.578	+0,7	-4.648
- spese per il personale	-2.841	-2.814	+1,0	-2.856
- altre spese amministrative	-1.512	-1.508	+0,3	-1.528
- imposte indirette e tasse	-257	-256	+0,4	-264
Altri proventi netti	329	354	-7,1	358
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-484	-508	-4,7	-510
RISULTATO DI GESTIONE	2.717	2.334	+16,4	2.360
Rettifiche di valore su avviamenti, differenze di fusione e di consolidamento	-158	-218	-27,5	-212
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti ed immobilizzazioni finanziarie	-859	-1.412	-39,2	-1.426
- accantonamenti per rischi ed oneri	-195	-261	-25,3	-261
- rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti per garanzie ed impegni	-724	-590	+22,7	-604
- rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie	60	-561	n.s.	-561
UTILE ORDINARIO	1.700	704	+141,5	722
Proventi/oneri straordinari netti	-32	320	n.s.	296
UTILE LORDO	1.668	1.024	+62,9	1.018
Imposte sul reddito del periodo	-657	-443	+48,3	-450
Variazione fondo per rischi bancari generali	9	363	-97,5	364
Utile di pertinenza di terzi	-48	-43	+11,6	-43
UTILE NETTO	972	901	+7,9	889

(1) I dati pro-forma relativi all'esercizio 2002, che non sono oggetto di revisione contabile, sono stati redatti al fine di consentire una comparazione su basi omogenee con i dati relativi al 2003. Le situazioni pro-forma riflettono convenzionalmente il consolidamento integrale di Inter-Europa Bank ed Eptaconsors e quello proporzionale di Cassa dei Risparmi di Forlì a partire dal 1° gennaio 2002, nonché l'esclusione dall'area del consolidamento integrale di Banque Sanpaolo e di IW Bank e proporzionale di Finconsumo Banca sempre a decorrere da tale data.

Stato patrimoniale d'Impresa

(Euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2003	31/12/2002 pro-forma	31/12/2002
10. Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	741.061.563	985.719.740	985.719.740
20. Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	2.191.213.836	1.553.698.471	1.553.698.471
30. Crediti verso banche:	27.384.886.332	21.031.579.984	20.951.323.060
a) a vista	8.930.400.397	5.001.737.282	4.921.480.358
b) altri crediti	18.454.485.935	16.029.842.702	16.029.842.702
40. Crediti verso clientela	63.982.919.330	76.806.767.958	76.158.636.358
di cui:			
- crediti con fondi di terzi in amministrazione	32.100.438	90.404.572	90.404.572
50. Obbligazioni e altri titoli di debito	9.047.597.319	12.165.781.481	12.813.913.081
a) di emittenti pubblici	2.005.491.053	4.563.621.199	4.563.621.199
b) di banche	6.531.126.488	6.434.321.388	6.434.321.388
di cui:			
- titoli propri	768.758.229	986.187.745	986.187.745
c) di enti finanziari	202.412.256	487.524.975	487.524.975
di cui:			
- titoli propri	-	-	-
d) di altri emittenti	308.567.522	680.313.919	1.328.445.519
60. Azioni, quote e altri titoli di capitale	807.678	329.736.031	329.736.031
70. Partecipazioni	2.013.834.465	1.669.779.042	1.619.592.372
80. Partecipazioni in imprese del gruppo	8.277.025.695	6.416.892.969	6.693.119.740
90. Immobilizzazioni immateriali	796.715.430	1.645.991.252	1.612.606.208
di cui:			
- costi di impianto	-	-	-
- avviamento	565.245.215	1.411.283.306	1.411.283.306
100. Immobilizzazioni materiali	1.273.642.861	1.484.169.967	1.416.269.773
120. Azioni o quote proprie (valore nominale € 9.018.573,20)	33.539.430	7	7
130. Altre attività	7.460.680.759	9.002.121.539	9.044.329.784
140. Ratei e risconti attivi:	1.776.121.286	1.828.095.749	1.828.037.680
a) ratei attivi	1.447.246.271	1.451.080.451	1.451.080.451
b) risconti attivi	328.875.015	377.015.298	376.957.229
di cui:			
- disaggio di emissione su titoli	17.506.412	6.426.867	6.426.867
Totale dell'attivo	124.980.045.984	134.920.334.190	135.006.982.305

Lo stato patrimoniale pro-forma al 31/12/2002, non oggetto di revisione contabile, è stato redatto al fine di consentire una comparazione su base omogenea con i dati al 31/12/2003.

(Euro)

VOCI DEL PASSIVO	31/12/2003	31/12/2002 pro-forma	31/12/2002
10. Debiti verso banche:	37.799.877.102	31.020.049.520	31.020.049.520
a) a vista	4.336.225.692	2.661.073.661	2.661.073.661
b) a termine o con preavviso	33.463.651.410	28.358.975.859	28.358.975.859
20. Debiti verso clientela:	40.499.322.667	55.690.036.510	55.741.833.510
a) a vista	30.220.655.729	40.438.544.035	40.490.341.035
b) a termine o con preavviso	10.278.666.938	15.251.492.476	15.251.492.476
30. Debiti rappresentati da titoli:	19.131.734.612	19.375.280.452	19.375.280.452
a) obbligazioni	15.098.732.104	16.024.777.812	16.024.777.812
b) certificati di deposito	3.716.975.365	2.845.383.004	2.845.383.004
c) altri titoli	316.027.143	505.119.636	505.119.636
40. Fondi di terzi in amministrazione	32.150.975	90.528.461	90.528.461
50. Altre passività	7.538.892.559	8.336.621.202	8.279.336.152
60. Ratei e risconti passivi:	1.254.881.271	1.338.243.873	1.338.243.873
a) ratei passivi	1.034.662.707	1.092.277.336	1.092.277.336
b) risconti passivi	220.218.564	245.966.537	245.966.537
70. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	529.121.440	687.423.706	686.918.780
80. Fondi per rischi ed oneri:	1.960.464.126	2.180.723.365	2.427.868.887
a) fondi di quiescenza e per obblighi simili	-	41.237.000	41.237.000
b) fondi imposte e tasse	659.599.280	789.136.533	1.037.458.900
c) altri fondi	1.300.864.846	1.350.349.832	1.349.172.987
100. Fondo per rischi bancari generali	-	-	-
110. Passività subordinate	5.887.492.939	6.090.475.262	6.090.475.262
120. Capitale	5.144.064.800	5.144.064.800	5.144.064.800
130. Sovrapprezzi di emissione	707.767.359	707.767.359	707.767.359
140. Riserve:	3.669.966.295	3.301.641.905	3.340.535.833
a) riserva legale	1.028.812.960	1.028.812.960	1.028.812.960
b) riserva per azioni o quote proprie	33.539.430	7	7
c) riserve statutarie	-	-	-
d) altre riserve	2.607.613.905	2.272.828.938	2.311.722.866
170. Utile d'esercizio	824.309.839	918.597.775	764.079.416
Rettifiche per allineamento all'utile	-	38.880.000	-
Totale del passivo	124.980.045.984	134.920.334.190	135.006.982.305
GARANZIE ED IMPEGNI	31/12/2003	31/12/2002 pro-forma	31/12/2002
10. Garanzie rilasciate di cui:	29.298.297.442	30.142.155.929	30.142.155.929
- accettazioni	101.812.094	129.978.307	129.978.307
- altre garanzie	29.196.485.348	30.012.177.622	30.012.177.622
20. Impegni di cui:	14.056.523.002	14.180.937.609	14.180.832.609
- per derivati su crediti	530.147.753	789.098.156	789.098.156
- per vendite con obbligo di riacquisto	-	-	-

Lo stato patrimoniale pro-forma al 31/12/2002, non oggetto di revisione contabile, è stato redatto al fine di consentire una comparazione su base omogenea con i dati al 31/12/2003.

Conto economico d'Impresa

(Euro)

VOCI	2003	2002 pro-forma	2002
10. Interessi attivi e proventi assimilati	4.158.712.007	5.364.650.288	5.363.502.175
di cui:			
– su crediti verso clientela	3.182.852.727	4.003.533.530	4.003.533.530
– su titoli di debito	372.879.320	644.111.676	644.111.676
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-2.309.876.098	-3.260.654.484	-3.260.552.884
di cui:			
– su debiti verso clientela	-630.426.024	-996.073.132	-996.073.132
– su debiti rappresentati da titoli	-765.180.337	-1.081.949.799	-1.081.949.799
30. Dividendi e altri proventi	832.552.209	638.071.007	709.742.039
a) su azioni, quote e altri titoli di capitale	291.388	9.533.702	9.533.702
b) su partecipazioni	78.224.172	172.348.512	171.259.198
c) su partecipazioni in imprese del gruppo	754.036.649	456.188.793	528.949.139
40. Commissioni attive	1.569.038.623	1.629.967.463	1.629.952.170
50. Commissioni passive	-102.281.598	-118.485.513	-117.600.220
60. Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	89.413.766	43.917.660	43.917.660
70. Altri proventi di gestione	385.088.588	319.319.041	257.529.983
80. Spese amministrative	-2.723.238.361	-2.958.984.731	-2.866.395.942
a) spese per il personale	-1.665.091.707	-1.850.913.423	-1.823.065.521
di cui:			
– salari e stipendi	-1.188.535.389	-1.338.461.035	-1.311.896.430
– oneri sociali	-391.836.808	-416.584.878	-415.616.600
– trattamento di fine rapporto	-84.719.511	-95.557.340	-95.552.491
– trattamento di quiescenza e simili		-283.325	-
b) altre spese amministrative	-1.058.146.654	-1.108.071.308	-1.043.330.421
90. Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-453.381.249	-555.674.041	-534.010.971
100. Accantonamenti per rischi ed oneri	-117.465.213	-152.227.607	-151.077.607
110. Altri oneri di gestione	-9.687.915	-5.935.063	-5.934.964
120. Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	-590.568.066	-424.571.182	-424.571.182
130. Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	189.611.407	173.210.939	173.210.939
140. Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-	-	-
150. Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	-145.432.134	-339.376.737	-338.475.902
160. Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	84.264.640	861.243	861.243
170. Utile delle attività ordinarie	856.750.606	354.088.284	480.096.538
180. Proventi straordinari	636.391.869	608.595.985	496.084.660
190. Oneri straordinari	-403.332.366	-160.425.467	-160.241.059
200. Utile straordinario	233.059.503	448.170.519	335.843.602
210. Variazione del fondo per rischi bancari generali	-	358.369.442	358.369.442
220. Imposte sul reddito dell'esercizio	-265.500.270	-242.030.471	-410.230.167
230. Utile d'esercizio	824.309.839	918.597.775	764.079.416

Rettifica per allineamento all'utile netto aggregato 2002

(SANPAOLO IMI + Cardine Finanziaria)

38.880.000

Utile netto aggregato 2002 (SANPAOLO IMI + Cardine Finanziaria)**957.477.775**

Il conto economico pro-forma al 31/12/2002, non oggetto di revisione contabile, è stato redatto al fine di consentire una comparazione su base omogenea con i dati dell'esercizio 2003.

Allegati

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI CONTI DEL PATRIMONIO NETTO

RENDICONTO FINANZIARIO

Prospetto delle variazioni nei conti del patrimonio netto

(€/migliaia)

	capitale sociale	riserva legale	riserva straordinaria	sovrapprezzi emissione azioni	utile di esercizio	Totale
Capitale sociale sottoscritto e versato alla costituzione della Banca	6.300	-	-	-	-	6.300
Conferimento:						
- con efficacia 1° luglio 2003	693.700	-	-	346.850		1.040.550
- con efficacia 29 settembre 2003	100.000	-	-	50.000		150.000
Utile d'esercizio	-	-	-	-	28.027	28.027
Patrimonio netto al 31 dicembre 2003	800.000	-	-	396.850	28.027	1.224.877

(€/migliaia)

	capitale sociale	riserva legale	riserva straordinaria	sovrapprezzi emissione azioni	utile di esercizio	Totale
Patrimonio netto al 1° gennaio 2004	800.000	-	-	396.850	28.027	1.224.877
destinazione dell'utile di esercizio 2003:						
- riserva straordinaria	-	-	3	-	-3	-
- dividendi distribuiti	-	-	-	-	-28.024	-28.024
costituzione della riserva legale al limite dell'art. 2430	-	160.000	-	-160.000	-	-
Utile d'esercizio	-	-	-	-	108.456	108.456
Patrimonio netto al 31 dicembre 2004	800.000	160.000	3	236.850	108.456	1.305.309

Rendiconto finanziario

(€/migliaia)

FONDI UTILIZZATI ED IMPIEGATI

Utilizzo di fondi generati dalla gestione	87.139
Dividendi distribuiti	28.024
Utilizzo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	13.775
Utilizzo imposte e tasse	29.749
Utilizzo fondo rischi ed oneri	15.591
Incremento dei fondi impiegati	1.011.969
Crediti verso banche	996.018
Altre voci dell'attivo	15.929
Partecipazioni	22
Decremento dei fondi raccolti	361.944
Debiti verso banche	204.328
Debiti rappresentati da titoli	101.061
Fondi di terzi in amministrazione	3.240
Altre passività	43.315
Totale	1.451.052

(€/migliaia)

FONDI GENERATI E RACCOLTI

Fondi generati dalla gestione	433.591
Utile netto di esercizio	108.456
Accantonamento al trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	14.066
Rettifiche nette di valore sui crediti ed accantonamenti per garanzie ed impegni	96.032
Accantonamento al fondo imposte e tasse	115.584
Accantonamento al fondo per rischi ed oneri	26.303
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	73.150
Incremento dei fondi raccolti	719.721
Debiti verso clientela	719.721
Decremento dei fondi impiegati	297.740
Cassa e disponibilità verso banche centrali e uffici postali	61.954
Crediti verso clientela	190.801
Titoli non immobilizzati	44.985
Totale	1.451.052

